Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Giovedì, 14 novembre 1968
Anno 87 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6775 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

LA SITUAZIONE POLITICA AL CENTRO APPARE IN FASE DI RAPIDO MUTAMENTO

I SOCIALISTI SOLLECITANO LA CRISI E LA RICOSTITUZIONE DEL TRIPARTITO

Nella prossima settimana il Governo presenterebbe le dimissioni - Colloquio tra Rumor e Ferri
Vertice democristiano in casa di Scelba - Le incognite della sinistra d.c. e dei demartiniani

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Il Presidente del Consiglio presenterebbe le dimissioni a metà della prossima settimana, i socialisti hanno formalmente chiesto l'apertura della crisi e la ricostituzione della coalizione. In campo democristiano va assumendo sempre maggiore concretezza l'orientamento a dar vita subito al tripartito, rinviando il chiarimento interno a un congresso che dovrebbe svolgersi in primavera. Sulla base di questi elementi il Presidente della Repubblica, salvo imprevisti, inizierebbe le consultazioni per la formazione del nuovo governo lunedì 25. Questi i punti sostanziali dell'intensa e complessa cronaca politica odierna.

Non mancano voci secondo le quali il Presidente del Consiglio rassegnerebbe il proprio mandato nei primi giorni della prossima settimana, per consentire il rinvio del consiglio nazionale democristiano e impedire l'iscrizione all'ordine del giorno della Camera delle proposte parlamentari per la istituzione di una commissione d'inchiesta sul Sifar. Si tratta, comunque, di voci poco accreditate, che cedono il passo al più diffuso orientamento, secondo il quale Leone presenterebbe le dimissioni tra il 20 e il 22 novembre.

Come mai si è giunti a questi orientamenti che in un certo modo rappresentano un precipitare della situazione rispetto all'altro ieri e a ieri, quando ancora si dava per probabile, sia pure come soluzione alternativa alla formazione del tripartito, un prolungamento della vita del Governo Leone con una nuova investitura parlamentare? I socialisti — pare sia questo l'elemento chiave — hanno chiesto, come si è detto, l'apertura della crisi. Il Presidente Saragat, nei colloqui avuti nelle ultime 48 ore con esponenti del PSI e della D.C., ha tratto l'indicazione della volontà dei dirigenti dei due partiti (il punto di vista favorevole del PRI è già noto) di puntare sulla ricostituzione di un tripartito. L'apertura della crisi e lo svolgimento delle consultazioni metteranno in moto il meccanismo che consentirà di verificare la concreta volontà della sinistra democristiana e dei demartiniani di far parte delle delegazioni dei rispettivi partiti al governo.

Stamane Rumor e il neosegretario socialista Ferri hanno avuto un colloquio nella sede del gruppo democristiano della Camera, colloquio che deve essere servito a chiarire un po' la situazione, poichè in serata Ferri a Ravenna ha pronunciato un discorso alquanto significativo. «Il documento approvato dalla maggioranza del comitato centrale socialista — ha detto — ha definito con chiarezza le condizioni politiche e programmatiche che possono consentire a dar vita a una rinnovata coalizione di centro-sinistra, o lo ha fatto sulla base di una piattaforma che nelle sue linee essenziali e qualificanti è comune alla grandissima maggioranza del partito».

«Su questo punto — ha aggiunto Ferri — non possono sussistere equivoci o confusioni e, quindi, vanno respinti con fermezza i tentativi e le manovre di alcuni settori politici tendenti a deformare la situazione interna. La risposta spetta ora — ha proseguito — alla D.C.

«I socialisti danno atto al Presidente Leone dell'impegno e del sacrificio personale con cui ha assolto il compito che si era assunto di consentire alle forze politiche un periodo di pausa e di riflessione, assicurando la continuità di una guida democratica in un momento indubbiamente difficile. Tuttavia — ha aggiunto — è ormai urgente un accordo fra i partiti del centro-sinistra, per giungere alla formazione di un governo organico che possa contare su una maggioranza politicamente e programmaticamente impegnata; i socialisti sono disponibili per questo impegno con senso di responsabilità verso il Paese, ma senza rinunzie agli obiettivi che sono la stessa ragion d'essere del partito».

Ferri è andato anche oltre, ribadendo i contenuti programmatici sui quali insisterà il PSI e cioè: condizione operaia, pensioni, riforma della scuola con particolare attenzione per i problemi universitari e, in politica estera, impegno per la pace con pieno rispetto della autonomia e della sovranità dei popoli. Lo schema di programma appare accettabile per la D.C. Comunque, quasi Ferri non fosse stato sufficientemente chiaro, anche l'agenzia mancginiana «Presenza socialista» ha pubblicato una nota per insistere sulla necessità della apertura della crisi e sollecitare un chiarimento da parte della D.C.

Prima di passare a quest'ultima, occorre fare brevemente il punto sugli orientamenti delle altre componenti socialiste, poichè è intenzione dell'attuale classe dirigente del PSI convincere a entrare nel Governo anche i demartiniani e i giolittiani al fine di formare la più ampia maggioranza possibile. In quest'ambito trova una giustificazione la voce secondo la quale, in caso di accordo, De Martino assumerebbe la Vicepresidenza del Consiglio e la leadership della delegazione socialista al governo. E' un'ipotesi respinta dai demartiniani, ma allo stato delle cose non si può escludere con certezza una simile prospettiva.

E veniamo ora alla situazione interna della D.C. Per tutta la giornata sono proseguiti gli incontri e i colloqui tra i vari esponenti. Nell'abitazione di Scelba si è svolta una riunione alla quale hanno partecipato Rumor, Colombo, Fanfani, Moro, Donat Cattin e Galloni, soprattutto per fare il punto sulla ipotesi di un congresso anticipato. E' vero che al termine della riunione Galloni ha affermato che non è stata presa alcuna decisione e ha aggiunto che la convocazione del consiglio nazionale è prevista per il 20 novembre ma è anche vero — secondo quanto si è appreso — che Fanfani, Moro e Donat Cattin hanno sostenuto la necessità di un rinvio, e Rumor ha detto che intendeva riflettere su questa eventualità. In serata si sono riuniti gli esponenti della sinistra di base per fare il punto sulla situazione. Si prevede che tale esame terminerà domani sera.

Allo stato attuale delle cose le ipotesi più accreditate in merito agli sviluppi della situazione possono così sintetizzarsi:

1) In mancanza della «ristrutturazione» nel partito per l'irrigidimento delle sinistre, la D.C. anticipa a maggio il congresso, rinviando in sede congressuale il chiarimento interno previsto in sede di consiglio nazionale; nel frattempo Rumor resta provvisoriamente alla segreteria e, se le trattative col PSI e il PRI vanno in porto, diventa Presidente del Consiglio (questa soluzione sembra caldeggiata dai morotei e da Donat Cattin);

2) nel caso all'interno della D.C. non si raggiungesse un accordo, non si anticiperebbe il congresso e proseguirebbe la gestione Rumor; alla guida del governo, sempre in presenza di un'intesa con il PSI e il PRI, andrebbe Colombo, la cui candidatura appare comunque contrastata dagli avversari della cosiddetta «accoppiata dorotea»; la sinistra ha infatti avanzato cautamente il nome di Moro per la presidenza del consiglio;

3) le trattative per il rilancio del centro-sinistra organico falliscono e si impone un prolungamento della fase di transizione, con un rinvio del Governo Leone alle Camere. Quest'ultima ipotesi, secondo gli sviluppi registrati oggi, appare la meno probabile.

C. M.

La situazione

La situazione politica italiana è entrata in una fase di rapido sviluppo. Indiscrezioni attendibili fanno ritenere, infatti, che il Presidente del Consiglio presenterà le dimissioni di qui a qualche giorno, subito dopo le elezioni amministrative, in programma per domenica prossima. A tale orientamento sarebbe pervenuto dopo che in un colloquio tra il segretario democristiano Rumor e il segretario socialista Ferri, quest'ultimo ha praticamente dichiarato che per il suo partito il compito del Governo in carica è esaurito. Stando alle prime indiscrezioni l'ipotesi più consistente per la soluzione della imminente crisi è quella della ricostituzione di un Governo tripartito di centro-sinistra; come alternativa si porrebbe solo l'ipotesi di un mantenimento dell'attuale Governo monocolore per un tempo limitato.

Una dichiarazione del Dipartimento di Stato è venuta a controbilanciare lo scalpore sollevato dalla conferenza stampa del Ministro della Difesa americano Clifford, il quale, dopo aver accusato il Governo di Saigon di voler sabotare le trattative parigine sul Vietnam, aveva detto che gli Stati Uniti avrebbero potuto benissimo sedersi al tavolo della pace anche senza la compagnia dei delegati sudvietnamiti.

Il Dipartimento di Stato ha in primo luogo ammonito Hanoi che serie trattative pacifiche non potranno esservi se il Nordvietnam continuerà a violare la tregua lungo la zona smilitarizzata; e ha poi aggiunto che gli Stati Uniti non hanno mai parlato di «conferenza quadripartita», come pretende Hanoi, ma di colloqui fra due parti (una costituita da Stati Uniti e Sudvietnam, l'altra da Nordvetnam e Vetcong).

A Parigi un portavoce americano ha detto che, per quanto riguarda le trattative di pace, si spera ancora in un ripensamento da parte di Saigon. La reazione del Presidente Thieu alle dichiarazioni di Clifford è stata però molto risentita.

Nell'ambito europeo

UNA COMUNITA' SPAZIALE proposta dall'Italia

Bonn, 13

L'Italia ha posto oggi l'accento sulla necessità dell'impostazione immediata di una «Comunità europea spaziale» fra tutti i partecipanti alla conferenza di Bad Godesberg (19 paesi rappresentati), anche se ci si debba forse limitare in un primo tempo ad un'attività di carattere coordinativo.

Il Sottosegretario Pedini, che dirige la delegazione italiana a questa conferenza, ha riferito ai corrispondenti della stampa italiana di aver proposto l'apertura di un negoziato per arrivare al più presto ad una organizzazione europea dello spazio. Egli ha ammesso che, mentre c'è unanimità di consensi circa la necessità di proseguire negli sforzi comuni per assicurare all'Europa l'esperienza e il progresso che la civiltà di oggi ad un tempo offre e reclama dai paesi più evoluti, si sono delineate varie e talora contrastanti posizioni sulle singole direttrici proposte per la pratica attuazione della collaborazione spaziale europea.

La discussione è ancora in corso ed è difficile fare previsioni sui suoi risultati. La delegazione italiana fa ogni sforzo per contribuire all'affermazione innanzitutto di un largo spirito europeistico e per assicurare che il più gran numero possibile dei paesi europei partecipi ad una comune organizzazione — anche se ognuno secondo la propria vocazione — per l'attuazione del compito di qualificazione scientifica e tecnologica, che è oggi unanimemente riconosciuto di vitale importanza per il nostro continente e per qualsiasi società moderna.

A BERLINO SI PROFILANO nuovi «dispetti» comunisti

Bonn, 13

Voci di nuove iniziative comuniste contro Berlino Ovest hanno guadagnato credito questa sera dopo la decisione del Cancelliere Kiesinger di convocare gli Ambasciatori degli Stati Uniti, Granbretagna e Francia. Il portavoce del Governo federale Guenther Diehl ha affermato che la questione di Berlino potrebbe essere stata discussa fra il Cancelliere e gli Ambasciatori, ma ha aggiunto di non aver informazioni.

Un parlamentare tedesco che ha chiesto di conservare l'anonimo, ha dichiarato invece all'«Associated Press» che, secondo informazioni pervenute da Berlino Est, i comunisti intenderebbero chiudere le vie di accesso terrestri a Berlino a partire da domani sera o venerdì mattina, bloccando tutto il commercio fra la Germania Ovest e l'ex capitale.

Si è anche appreso che la Polizia di Berlino Est nei giorni scorsi è stata rafforzata con unità provenienti dal resto della Germania comunista. Il Governo di Pankow aveva lanciato una massiccia propaganda contro la decisione dei democristiani di tenere a Berlino la settimana scorsa il loro congresso annuale. Di fronte alla decisione dei democristiani di tenere comunque il congresso, la Germania Est aveva presentato duri avvertimenti.

PER AFFRETTARE LA RIFORMA E L'ADEGUAMENTO DELLE PENSIONI INPS

Scioperano dalla mezzanotte oltre dieci milioni di lavoratori

Bloccato per 24 ore tutto l'apparato produttivo del Paese, escluso il settore statale
A oltre 35 miliardi ammontano le retribuzioni perdute - Le richieste dei sindacati

Roma, 13

Dalla mezzanotte sciopero generale di 24 ore in tutta Italia in segno di protesta contro la mancata soluzione del problema delle pensioni: un problema che interessa direttamente 13 milioni di lavoratori subordinati, 7 milioni di lavoratori autonomi ed oltre 8 milioni di pensionati. Dovrebbero astenersi dal lavoro i dipendenti dell'industria, del commercio e del credito, i salariati, braccianti, mezzadri e coloni. In tutto oltre dieci milioni di persone.

Lo sciopero generale di 24 ore è il primo di tale portata in Italia nel dopoguerra. Per un giorno l'intero apparato produttivo del Paese, escluso il settore statale, rimarrà pressochè fermo. Solo nel settore dei servizi pubblici di trasporto e di erogazione del gas e dell'acqua, e del servizio telefonico lo sciopero sarà limitato a due ore.

Nelle industrie con produzione a ciclo continuo rimarranno in funzione, per disposizione dei sindacati, squadre speciali per evitare danni maggiori quali deriverebbero, ad esempio, dall'abbandono degli altiforni. Anche le banche dovrebbero, se non chiudere, limitare al massimo i servizi degli sportelli: rimarranno al lavoro solo i funzionari direttivi. Per le autostrade dalle 6 di domattina alle 6 di venerdì non si pagherà il pedaggio.

Le uniche due eccezioni riguardano la provincia di Vercelli, colpita dall'alluvione, dove lo sciopero non si farà, e i poligrafici dei quotidiani e delle agenzie di stampa: i sindacati nel primo caso non hanno voluto aggravare la già tragica situazione delle zone colpite, nel secondo hanno ritenuto utile che nel particolare momento non mancassero ai lavoratori gli strumenti di informazione.

Lo sciopero, come si è detto, è stato deciso per sollecitare la riforma e l'adeguamento delle pensioni INPS. Dopo la legge dell'aprile scorso, gli stessi sindacati che allora raggiunsero l'accordo con il Governo, CISL e UIL, hanno ritenuto necessaria la riapertura di nuove trattative, perchè considerano la legge di allora solo un primo passo verso una seria riforma.

La riunione con il Ministro Bosco del 5 novembre e le successive dichiarazioni del Ministro alla Camera non hanno spostato i termini del problema: CGIL, CISL, UIL e, successivamente, anche la CISNAL (questa centrale ha smentito la notizia di aver ritirato l'adesione allo sciopero), hanno ritenuto le offerte del Governo insoddisfacenti e hanno deciso di confermare lo sciopero. Solo la CISAL, Confederazione dei sindacati autonomi, ha ritenuto la manifestazione inopportuna. Alle confederazioni che hanno deciso lo sciopero un appoggio è venuto dalle ACLI.

CGIL, CISL e UIL hanno fatto affiggere un manifesto, nel quale è detto fra l'altro che ai lavoratori rivendicano: 1) il diritto, in via prioritaria, alla trattativa tra Governo e sindacati dei lavoratori in materia di previdenza sociale che riguarda i lavoratori stessi ed il loro salario diretto e previdenziale; 2) la effettiva riforma pensionistica, globalmente definita, per la realizzazione di normative e trattamenti di vecchiaia, invalidità e superstiti, che riguardino sia i futuri che gli attuali pensionati; 3) l'assunzione da parte dello Stato dell'intero onere del fondo sociale, rendendo così disponibile il 7,28 per cento del monte salari per la riforma e il miglioramento delle pensioni; l'estenzione e l'aumento progressivo della pensione sociale fino al raggiungimento di un minimo unico generalizzato; 4) la gestione dell'INPS e di tutti i fondi pensionistici, finanziati con contributi sulle retribuzioni, mediante la riforma degli organi di amministrazione».

Lo sciopero di domani costerà ai lavoratori — secondo valutazioni desunte dai dati dell'Istituto nazionale di statistica e dalla relazione generale sulla situazione economica del Paese — oltre 35 miliardi di lire. In particolare, il monte-salari che verrà perduto nel settore della industria è di quasi 24 miliardi di lire. Nel settore agricolo, lo sciopero verrà a costare oltre 5 miliardi di retribuzioni. Infine, nel settore delle attività terziarie, si valuta che le perdite supereranno i 6430 milioni.

Negli ambienti sindacali si sta valutando quello che accadrà «dopo» lo sciopero generale. In proposito si ritiene che le confederazioni seguiranno attentamente l'evolversi della situazione politica e, in particolare, la situazione del Governo. I sindacati attenderanno anche che scada la proroga concessa dal Parlamento al Governo in carica per la discussione delle pensioni: tale proroga scade il 21 novembre. Riunioni a tre sono in programma subito dopo lo sciopero generale. I sindacati anche in questa occasione riconfermano la loro disponibilità ad incontrarsi con il potere pubblico per trattative.

SCIOPERO FERROVIARIO a Roma e a Napoli

Roma, 13

Il Sindacato macchinisti e aiuto-macchinisti e capi-deposito (SMA) aderente alla FISAES, ha proclamato uno sciopero del personale di macchina delle ferrovie dello Stato dei compartimenti di Roma e Napoli, che sarà attuato dalle 10 di domenica 17 fino alle 10 di lunedì 18 novembre.

La manifestazione — è detto nel comunicato — è stata indetta per protestare contro il mancato rispetto da parte degli responsabili del settore «degli impegni assunti con i sindacati dei ferrovieri di trattare in precedenza coi rappresentanti sindacali del personale i problemi della riforma, del riassetto delle carriere, degli stipendi e della revisione delle competenze accessorie, come stabilito dall'art. 15 della legge delega». Il sindacato intende anche protestare «contro le proposte di parametri di stipendio fatte dalla azienda, e contro il tentativo di abbassare la aliquota pensionabile del personale di macchina dall'attuale decimo ad un quindicesimo».

ACQUA SUL FUOCO DELLE ESPLOSIVE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DELLA DIFESA CLIFFORD

RETTIFICATA LA POSIZIONE AMERICANA PER I NEGOZIATI PARIGINI SUL VIETNAM

Un severo monito ad Hanoi contro le violazioni della tregua lungo la zona smilitarizzata
Intensi contatti segreti nella capitale francese - Washington spera ancora di convincere Thieu

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 13

Mentre alla conferenza di Parigi per il Vietnam tutto è fermo dopo il rifiuto di Saigon di partecipare alle trattative con la delegazione del Vietcong, gli Stati Uniti hanno oggi preso posizione contro l'atteggiamento del Vietnam del Nord, sottolineando due precisi aspetti del problema: primo, che non potranno esservi serie trattative di pace se da parte nordvietnamita continueranno le violazioni della linea smilitarizzata; secondo, che l'insistenza di Hanoi a voler l'inizio delle trattative parigine anche in assenza dei rappresentanti del Vietnam del Sud non ha alcun fondamento.

L'avvertimento di Washington ad Hanoi viene 24 ore dopo le esplosive dichiarazioni fatte ieri dal Segretario alla Difesa americano Clifford, il quale ha accusato i dirigenti di Saigon di aver sabotato l'avvio delle trattative di Parigi e ha dichiarato che, ad ogni modo, gli Stati Uniti potrebbero benissimo discutere con i comunisti vietnamiti anche in assenza della delegazione sudvietnamita. Il tono della dichiarazione di oggi è molto diverso da quello tenuto da Clifford nella sua conferenza stampa e gli osservatori sono indecisi se interpretare la presa di posizione del Dipartimento di Stato (questa è la fonte che ha emesso la dichiarazione odierna) come una mezza smentita alle parole, dette forse troppo fuori dai denti, del responsabile del dicastero della Difesa, o se doverla invece considerare come un classico esempio del sistema di dare un colpo al cerchio e uno alla botte, che in diplomazia gode ancora di un certo favore.

A Parigi, le dichiarazioni di Clifford erano state accolte con benevola attenzione da parte dei rappresentanti di Hanoi e con malcelato entusiasmo da parte della delegazione del Vietcong: tanto che oggi, nella capitale francese, il portavoce dell'FLN ha detto che i colloqui di pace devono iniziarsi al più presto, con o senza Saigon. Il portavoce ha aggiunto che i delegati dell'FLN sono competenti a discutere qualsiasi questione concernente il futuro del Vietnam del Sud, per cui è assolutamente irrilevante se Saigon interviene o meno alle trattative.

La dichiarazione odierna del Dipartimento di Stato sposta notevolmente la situazione, perchè in essa si riespinge la tesi dei nordvietnamiti secondo cui gli Stati Uniti avrebbero accettato «una conferenza quadripartita» per trattare la pace a Parigi. E' vero, invece, afferma il Dipartimento di Stato, che da parte americana venne proposta una conferenza fra due parti: una parte costituita da Stati Uniti e Sud Vietnam, l'altra parte da Nord Vietnam e Vietcong. Implicitamente, dunque, il Dipartimento di Stato sostiene che insistere per l'inizio delle trattative anche senza il Sud Vietnam è una pretesa del tutto gratuita.

Il Dipartimento di Stato ricorda poi che i delegati americani a Parigi hanno già richiamato l'attenzione dei rappresentanti vietnamiti sul fatto che le forze del Nord Vietnam aprono il fuoco con i cannoni contro gli alleati da posizioni nella zona smilitarizzata fra i due Vietnam. A questi cannoneggiamenti aveva fatto cenno ieri anche Clifford, ma il Segretario alla Difesa aveva detto che tali azioni belliche non sembravano troppo pregiudizievoli per la sicurezza delle forze alleate nel Sud Vietnam. La dichiarazione di oggi del Dipartimento di Stato afferma invece con tono piuttosto reciso che questi attacchi costituiscono una violazione dell'intesa raggiunta con Hanoi, accordo in base al quale il Presidente Johnson ha ordinato la sospensione totale dei bombardamenti del Vietnam del Nord a partire dal 1.o novembre scorso.

L'ammonimento va riferito a due episodi di bombardamento, con mortai pesanti e missili terra-terra, verificatisi l'altro ieri contro posizioni americane a Sud del diciassettesimo parallelo. La ricognizione aerea accertò che le postazioni di lanciamissili e di mortai si trovavano rispettivamente a un chilometro e mezzo e a due chilometri all'interno della zona meridionale della fascia smilitarizzata. Anche al Sud continuano i tiri di artiglieria e di mortai vietcong contro le basi e gli accantonamenti sud-vietnamiti ed americani. Almeno cinque cittadine sono state colpite nelle ultime ventiquattro ore dalle artiglierie vietcong e si sa che il fuoco ha causato vittime anche tra le forze statunitensi.

A quest'ultimo proposito il documento del Governo americano afferma che gli Stati Uniti seguono «molto da vicino» le notizie di «attacchi indiscriminati contro importanti città» nel Vietnam del Sud. Il Presidente Johnson ha affermato il 31 marzo che una delle condizioni per portare avanti trattative di pace è la fine degli attacchi contro le città.

Circa la zona smilitarizzata, il documento dice: «I nostri rappresentanti a Parigi hanno portato energicamente questa situazione all'attenzione dei nordvietnamiti. Come il Presidente e il Ministro della Difesa Clifford hanno messo in chiaro, la nostra posizione è che trattative serie non possono essere condotte se la zona smilitarizzata viene violata».

Nella dichiarazione del Dipartimento di Stato si nega poi che la continuazione dei voli di ricognizione sul Vietnam del Nord violi l'intesa raggiunta prima che Johnson ordinasse la sospensione dei bombardamenti. «L'attività che noi ci siamo impegnati a cessare — afferma la dichiarazione — era rappresentata da tutti i bombardamenti e da ogni altro atto che implichi il ricorso alla forza. Questa precisa frase è stata usata ripetutamente con i nordvietnamiti, invece delle parole da essi proposte semplicemente, perchè la ricognizione non costituisce un atto che implica l'uso della forza». Il Dipartimento di Stato rileva che gli stessi nord-vietnamiti avevano finito per accettare la frase e l'avevano ripresa in una dichiarazione diramata dopo la cessazione dei bombardamenti.

Nel corso della giornata, a Parigi i contatti diplomatici sono stati molto intensi, ma segretissimi. Un membro della delegazione americana (pare lo stesso Ambasciatore Harriman o il suo vice Cyrus Vance) si è incontrato con un rappresentante della delegazione di Hanoi e lo scopo principale di questo incontro sarebbe stato appunto di ammonire i nordvietnamiti a proposito delle violazioni della zona smilitarizzata. In precedenza, si era avuta la visita all'Ambasciata degli Stati Uniti del capo degli osservatori del Vietnam del Sud, Pham Dang Lam, che aveva avuto un colloquio con Harriman. Anche dopo questo colloquio, una fonte autorizzata americana a Parigi ha detto che gli Stati Uniti continuano a sperare che il Governo di Saigon finirà per accettare di prendere parte alla conferenza di pace parigina.

L'ottimismo ufficiale americano in proposito non si può dire condiviso dalla maggior parte degli osservatori. La reazione di Saigon alle dichiarazioni fatte ieri da Clifford è stata piuttosto violenta. Questa sera, il portavoce della Casa Bianca, George Christian, si è rifiutato, di fronte alle insistenti domande dei giornalisti, di confermare le dichiarazioni fatte ieri sera dal Ministro della Difesa Clark Clifford, secondo il quale Washington potrà negoziare da sola con Hanoi, se Saigon persisterà nel rifiuto di inviare una delegazione ai colloqui di Parigi. Christian ha detto che la posizione della Casa Bianca rimane quella espressa il 31 ottobre, con la speranza che il Vietnam del Sud parteciperà ai colloqui di pace. La reticenza del portavoce della Casa Bianca non viene interpretata come un dissenso fra Johnson e Clifford. Si ritiene che Clifford abbia espresso il punto di vista del Presidente e del Governo americano, ma che Johnson eviti di avallare pubblicamente le aspre critiche al regime di Saigon, per conservarsi una maggiore libertà di manovra e arrivare a una eventuale riconciliazione con Nguyen Van Thieu.

Stelio Tomei



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Il portavoce della delegazione vietcong, Duong Dinh Thao

IL COMPLOTTO CONTRO NIXON ALLA COMPETENZA DI UN TRIBUNALE PENALE

QUATTRO I CAPI D'IMPUTAZIONE CONTRO GLI YEMENITI DI BROOKLYN

Un'ordinanza di rinvio a giudizio dei tre Namer adottata dal «Grand Jury»
Ridotta la cifra della cauzione dopo una breve udienza dinanzi al magistrato

New York, 13

Un «Grand Jury» di Brooklyn ha oggi incriminato i tre immigranti yemeniti arrestati sotto l'accusa di cospirazione al fine di commettere un omicidio nel quadro di un complotto per assassinare il Presidente eletto Richard Nixon. Si tratta, come è noto, di Ahmed Namer, di 43 anni, e dei suoi due figli, Hussein, di 20 anni, e Abdo, di 18 anni; Namer e Hussein sono naturalizzati americani, mentre Abdo è ancora cittadino yemenita. Le accuse sono quelle di cospirazione, istigazione al delitto e possesso di armi pericolose; se riconosciuti colpevoli, ciascuno degli imputati rischia una pena massima di 24 anni di reclusione.

Alcune ore dopo l'incriminazione, i tre imputati sono comparsi dinanzi al giudice John Starkey, in un tribunale penale di Brooklyn. Da un'interprete che parlava arabo sono stati letti agli imputati i capi d'accusa, che sono quattro: ciascuno degli imputati è stato accusato di cospirazione a scopo di commettere omicidio, di incitamento all'omicidio e di due capi di accusa concernenti il possesso di armi pericolose. Tutti e tre gli imputati si sono dichiarati non colpevoli.

Dietro richiesta degli avvocati degli imputati, Joseph Iovine e David Price, il giudice ha ridotto la cauzione per il rilascio degli imputati in libertà provvisoria a 25 mila dollari ciascuno, invece dei 100 mila dollari stabiliti in precedenza. Non è stata stabilita nessuna data per il processo. Joseph Iovine è un noto penalista che, secondo fonti informate, sarebbe stato assunto da alcuni «privati non identificati».

Il «Gran Jury» aveva formalmente incriminato i tre imputati dopo aver ascoltato una serie di testimoni a porte chiuse presentati dall'ufficio del procuratore distrettuale. Secondo fonti informate, uno dei principali testi a carico è stato il misterioso uomo che telefonò alla polizia da un bar di Brooklyn venerdì scorso per avvertire che esisteva un complotto per uccidere Nixon. L'identità di questo uomo non è mai stata rivelata; è stato soltanto detto che ha un nome arabo.

Nell'abitazione dei tre imputati vennero trovati due fucili, 24 caricatori e due coltelli. Sembra che dallo Yemen i parenti degli accusati si siano fatti vivi per portare prove a loro discolpa. In particolare, una lettera della moglie di Ahmed giustificherebbe la presenza di due armi da fuoco, un fucile «Garand» e una carabina «Winchester», del tipo già in dotazione all'esercito, oltre a ventiquattro colpi: la donna dice, infatti, di aver scritto al marito perchè le inviasse un fucile e che quindi le armi erano in casa del Namer a Brooklyn in attesa di essere spedite. Un cugino del Namer, sempre nello Yemen, ha spiegato che per uno yemenita un'arma è una cosa essenziale «come un'identità».

Le autorità federali americane stanno intanto indagando la possibilità che il complotto contro Nixon possa essere in qualche modo collegato all'assassino del senatore Robert Kennedy.

GLI AUSTRIACI VOTERANNO a diciannove anni

Vienna, 13

Il Parlamento austriaco, con voto unanime, ha oggi disposto che i diritti elettorali siano riconosciuti a partire dal diciannovesimo anzichè dal ventunesimo anno. E' stata inoltre abbassata da 27 a 25 anni l'età minima per essere eletti ad entrambi i rami del Parlamento.

TRE GIORDANI UCCISI in uno scontro a fuoco

Beirut, 13

Tre soldati giordani sono rimasti uccisi in un combattimento svoltosi stamani con le forze israeliane. Lo ha annunciato ad Amman un portavoce del comando militare riferendo che lo scontro a fuoco s'è svolto lungo le rive del Giordano nell'area di Al-Adassiya, nella parte settentrionale del corso del fiume.

Da fonte giordana è stato inoltre chiarito che lo scontro a fuoco è durato 35 minuti. Secondo Amman sono stati gli israeliani ad iniziare l'azione militare tentando di penetrare in territorio giordano. Radio Amman ha poi annunciato che gli israeliani hanno arrestato a Gerico 40 arabi che «dimostravano contro l'occupazione dei territori arabi da parte degli israeliani».

Da fonte israeliana è stato poi annunciato che verso le ore 12 un secondo scontro a fuoco si è verificato a Nord del Mar Morto.

CONFERENZA DI BROSIO ALLA VIGILIA DEL CONSIGLIO ATLANTICO

Elementi inquietanti per la sicurezza europea

Dopo i fatti di Cecoslovacchia permangono più che mai i dubbi sulla volontà di pace dell'URSS - Nessuna passività della NATO

Bruxelles, 13

Gli avvenimenti cecoslovacchi non hanno colto di sorpresa la NATO: nei mesi immediatamente precedenti l'invasione, i servizi dell'Alleanza atlantica erano quotidianamente a conoscenza dei movimenti e dei concentramenti di truppe del Patto di Varsavia ai confini della Cecoslovacchia. Non vi è perciò ragione di allarme, ne si rendono necessarie trasformazioni sostanziali nell'ambito però che l'invasione della Cecoslovacchia abbia creato un sentimento di incertezza e di malessere, al quale si aggiunge la convinzione che l'azione sovietica comporti implicazioni e possibili conseguenze di carattere politico e militare.

Queste considerazioni sono state fatte oggi pomeriggio dal Segretario generale della NATO, Manlio Brosio, nel corso della consueta conferenza stampa che precede l'inizio dei lavori del Consiglio atlantico. Brosio ha proseguito rilevando che il sistema difensivo della NATO non è stato messo alla prova nei giorni scorsi, in quanto fu accertato che i movimenti delle forze del Patto di Varsavia non erano diretti contro un Paese membro dell'Alleanza. La NATO — ha aggiunto — non può essere accusata di passività di fronte agli avvenimenti, perchè essa rimane un'organizzazione difensiva e qualsiasi azione non sarebbe stata giustificata dal suo trattato. Inoltre, qualsiasi sua iniziativa avrebbe dato il pretesto all'Unione Sovietica di attribuire ai Paesi occidentali la responsabilità di interferire negli affari interni dei Paesi comunisti.

Dopo avere sottolineato che in seguito agli avvenimenti cecoslovacchi si nutrono, oggi più che mai, dubbi sulla volontà di pace dell'Unione Sovietica, la quale ha dimostrato di non esitare a impiegare la forza quando sono in gioco i suoi interessi nazionali, il Segretario generale ha accennato alla presenza della flotta sovietica nel Mediterraneo e alla situazione nel Medio-Oriente, per trarne la considerazione che tutti questi elementi hanno creato una situazione inquietante, che i Ministri dell'Alleanza dovranno attentamente esaminare.

Secondo Brosio la porta rimane tuttavia sempre aperta a ogni possibilità di distensione, e a questo proposito egli ha ricordato gli studi compiuti durante lo scorso anno dal comitato permanente della NATO sul «Piano Marmel» riguardante i futuri compiti dell'Alleanza, piano che — egli ha detto — è tuttora valido, così come lo era un anno fa. Concludendo, egli ha affermato che non vi è avvenire sicuro senza difesa sicura e che a questo fine non debbono essere risparmiati gli sforzi diretti a migliorare il sistema difensivo dell'Alleanza.

Da oggi, il Segretario di Stato americano Dean Rusk ha dato l'avvio a una serie di incontri privati con Ministri di Paesi membri della NATO, in vista della sessione del Consiglio ministeriale dell'Organizzazione atlantica, che incomincerà domani i suoi lavori. Rusk questa mattina si è incontrato con il Ministro degli Esteri turco Ishan Caglayangil, con il Segretario della NATO Manlio Brosio e con il Ministro degli Esteri della Germania federale, Willy Brandt. Il Segretario di Stato americano è stato quindi ospite a colazione da Re Baldovino.

E' giunto a Bruxelles anche il Segretario al Tesoro americano Henry Fofler, il quale domani si incontrerà con i Ministri finanziari, durante una colazione che sarà offerta dal Governatore della Banca del Belgio Hubert Anciaux.

BORSE E MERCATI

Milano: pesante

Milano, 13

Stamane alla Borsa di Milano mercato pesante alla vigilia della risposta premi. Le offerte hanno ripreso il sopravvento in tutto l'arco del listino. Le perdite di quota, già sensibili in apertura, sono state confermate, se non accentuate, al listino anche a seguito del contegno pesante delle Montedison. Alla vigilia delle scadenze tecniche tale andamento aumenta le preoccupazioni degli ambienti borsistici, non tanto per il previsto abbandono delle posizioni in premi, quanto per le forti differenze che si sono venute a determinare da un mese all'altro.

Oltre alle Montedison, che abbandonano il nominale, con una perdita del due per cento da ieri, perdono terreno anche i mercuriferi, Italpi, Comp. Ass. di Milano e diversi altri assicurativi, Miralanza, Liquigas, le due Olivetti, Nord Milano, Mittel, Cementir, Burgo e Italcementi. Realizzati anche gli altri valori di massa e in controtendenza solo Pierrel e Pertusola.

Calmo il settore dei titoli a reddito fisso, con offerte sulle emissioni parastatali e nel settore delle convertibili.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 86.000.000; Buoni del Tesoro 118 milioni; obbligaz. 1.284.237.700; 1.742.950 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato senza affari. Prezzi in lettera. Generali 54200-54300; Fiat 2780-2785; Snia Viscosa 2915-2920; Monte Amiata 10200; Siele 4880; Montedison 981. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	12-11	13-11	TITOLI	12-11	13-11
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2288	2250	Westingh.	864	864
Eridania	2295	2275	Fiat	2816	2782
Es. Molini	3175	3140	Fiat pr.	2348	2336
Motta	5780	5630	Nebiolo	585	562
Rom. Zucc.	117	117.50	Olivetti ord.	2960	2922
Rom. Zucc. pr.	366.50	366	Olivetti pr.	2839	2767
Assicurativi			Tosi Franco	1755	1749
Ass. Generali	55270	54290	**Minerari e metallurgici**		
Ass. Milano	36300	34580	Acc. Falck ord.	3250	3180
Ass. Mil. pr.	24690	23600	Acc. Falck pr.	3150	3150
Ass. Torino	8660	8535	Broggi-Isar	974	974
Ass. Tor. pr.	5399	5299	Dalmine	1029	1030
Fond. Incendio	9830	9680	Ilssa-Viola	635	635
Fond. Vita	24690	24240	Italsider	846	845
L'Assicuratrice	65900	65000	Magona	1829	1831
Ras	44640	43770	Metal. Italiana	3365	3330
S.A.I.	25625	25225	M. Amiata	11830	10305
Bancari			Monteponi	242	240
Mediobanca	73300	72400	Siele	5099	4901
Chimici			Trafilerie	515	514
Anic	1120	1094	**Tessili e manifatturieri**		
Brioschi	11440	11440	Châtillon	3210	3180
Gas Napoli	910	910	Cot. Cantoni	12570	12200
Caffaro	274.75	265.50	Olcese	176	169
Erba	10150	10150	Cucirini	6190	6005
Erba pr.	6040	6015	De Angeli	4470	4300
Italgas	1149	1133	Cascami Seta	4825	4750
Lepetit ord.	4100	4090	Fisac	378	371
Lepetit pr.	4370	4345	Lanerossi	3300	3292
Liquigas	171	161.50	Gavardo	1424	1400
Mira Lanza	44630	43330	Scotti	108	108
Ossigeno	1630	1629	Linifício	350	350
Pibigas	88	84	Marzotto pr.	1591	1580
Rumianca	1263	1256	Rossari & Varzi	8990	8990
Saffa	4830	4775	Rotondi	27700	27700
Sarom	1055	1055	Man. Tosi	1990	1990
Montedison	1001.50	980.50	Pacchetti	545	520
Pierrel	7250	7340	Snia Visc.	2975	2921
Elettrici ed elettrotecnici			Snia pr.	2165	2118
Magneti	1357	1334	Bernasconi	390	390
Marelli	563	561	Tiltane	250	250
Sip	2608	2600	Un. Manifatt.	19090	19090
Tecnomasio	887.75	887.75	**Trasporti**		
Terni Nuova	233.75	230	Alitalia priv.	16500	16402
Finanziari			Nord Milano	5450	4950
Agr. Lig. Lom.	2250	2255	L'Ausiliare	2730	2730
Bastogi	1943	1900	Mittel	13490	13160
Breda	3635	3620	**Diversi**		
Finmare	353.75	350	De Ferrari	1340	1334
Finsider	562	560	Cart. Binda	28100	28050
Generalfin	845	843	Cart. Burgo	14000	13600
Gim	3350	3270	Cart. Donzelli	1990	1990
Invest.	2580	2505	Cementir	4210	4000
Italpi	2245	2195	Cer. Pozzi	84	83
La Centrale	6222	6100	Cer. Pozzi pr.	182.50	181
Pirelli & C.	3515	3485	Cer. Ghinori	357	355
Sme	2258	2246	Ciga	4230	4190
Stet	2925	2914	Cond. Acque TO	1010	1010
Sviluppo	2291	2268	Eternit	3460	3390
Immobiliari e agricoli			Italcable	7490	7390
Aedes	3075	3050	Italcementi	21510	20760
Beni Stab.	3763	3758	Cond. Acqua RO	673	670
Bonif. Ferraresi	1201	1185	Rinascente	361	357.75
Co. Ge.	9020	8980	Rinasc. pr.	230	226.50
HABITAT	2510	2510	Mondadori pr.	3010	3000
Imm. Roma	558.75	550.50	Pirelli S.p.A.	3280	3249
SAGI	1450	1450	Rejna	950	950
IN. Edilizia	2480	2455	Smeriglio	68	68
Milano Cen.	23150	22500	SES ex Sarda	4177	4170
Risanamento	5955	5922	SGES ex Seso	1658	1662.50
SACIE pr.	862	845.50	Terme Acqui	2255	2255
Sifos Gen.	3020	3020			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	13 nov.	TITOLI	13 nov.
Rendita 5%	109.—	» 1955 5.50%	94.95
Redimibile 1934 3.50%	100.90	» 1959 5.50%	93.30
Ricostruzione 3.50%	87.15	» 1960 5%	89.70
» 5%	97.50	FF.SS. 1961 5%	90.20
Redim. Trieste 5%	97.05	» 1965 I 6%	96.60
Riforma Fond. 5%	97.25	» 1965 II 6%	96.50
Redimibile '54 5%	96.60	» 1966 I 6%	96.45
Edilizia scol. 5.50%	101.10	» 1966 II 6%	96.35
B.T. 1969 6%	100.—	» 1967 6%	96.30
» 1970 5%	100.15	I.M.I. XII 6%	100.20
» 1971 5%	100.10	» XVIII 6%	98.90
» 1973 5%	100.—	» XIX 6%	99.85
» 1974 5%	100.025	» XX 6%	98.15
» 1975 I 5%	100.—	» XXI 5%	94.30
» 1975 II 5%	100.—	» XXII 5%	91.10
» 1977 5%	100.—	» XXIII 5%	89.—
A. FF.SS 67/87 6%	96.20	» XXIV 5.50%	90.95
O.Pubbl.SS.A 6%	95.75	» XXV 6%	95.80
» » SS.B.I 6%	96.05	» XXVI 6%	95.20
» » SS.B.II 6%	96.20	1964 6%	100.10
» » SS.C.I 6%	96.60	Cred. Nav. 63 6%	96.55
» » SS C.II 6%	95.65	Cred. Nav. '67 6%	95.70
» » SS.C.III 6%	95.85	ENI 1956 6%	100.—
» » SS.B.3.a 6%	97.—	» Gela 5.50%	92.70
ENEL 1965 I 6%	96.40	» 1957 6%	99.70
» 1965 II 6%	96.80	» 1958 6%	99.90
» 1966 I 6%	96.45	» 1958/78 6%	97.—
» 1966 II 6%	96.30	» 1964 6%	96.—
» 1967 6%	96.40	» 1966 6%	96.85
» 1968 6%	96.40	» Sud . 1959 6%	97.10
» Europa '65 6%	96.60	» Sud . 1960 5.50%	93.90
E.N.I '65 II 6%	96.90	» Sud . 1961 5.50%	93.70
IMI Fin.Ind.Man. 6%	95.65	» Sud-IV 5.50%	92.10
IRI Sider 1953 5.50%	93.—	» Sud-V 5.50%	92.30
Autostrada '63 5.50%	91.—	» Sud-VI 5.50%	92.60
» '65 6%	96.55	» Sud-VII 5.50%	93.60
» '67 6%	96.15	» Sud-VIII 5.50%	93.60
» '68 6%	96.75	» Sud-IX 6%	97.—
C.F. Venezie 5%	95.—	IRI 1954/69 6%	100.15
Venezie O.P.Va 5%	95.—	» 1956/74 6%	99.65
Op Pubbliche 5%	97.35	» 1957/75 6%	99.65
» » 5.50%	90.80	» 1958/74 6%	98.75
» » 6%	95.25	» '67/'77 (XX) 6%	97.75
» ss. I 6%	96.75	» 1958/78 6%	99.65
» ss. II 6%	96.50	» 1959/79 5.50%	93.05
» ss. III 6%	96.45	» 1960/80 5.50%	92.55
O.P. ss. Anas 6%	95.25	» 1961/86 5.50%	91.25
O.P. Dotaz. I 6%	96.60	» 1963/83 5.50%	91.25
O.P. Dotaz. II 6%	96.45	» 1964/82 6%	96.60
O.P.Int.St.ss.I 6%	96.35	» 1965/83 6%	96.70
O.P.Int.St.ss.II 6%	96.30	» Stet 6%	99.85
O.P.Int.St.ss.3.a 6%	96.15	IRI Elet. opt. 5.50%	96.15
FF.SS. 1952 5.50%	96.75	Cart. Timavo 7%	100.90
» 1953 5.50%	96.—		

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,925; dollaro canadese 580,375; corona danese 82,96; corona norvegese 87,227; corona svedese 120,422; fiorino olandese 171,27; franco belga 12,438; franco francese 125,252; franco svizzero 144,78; lira sterlina 1488,40; marco tedesco 156,33; scellino austriaco 24,076; escudo portoghese 21,772; peseta spagnola 8,935.

TRIESTE

Listino cedente, particolarmente sugli assicurativi. Reddito fisso stazionario. Titoli trattati: 7100 azioni.

Bastogi 1900; Finmare 350; Finsider 560; Sip 2600; Sme 2250; Stet 2915; Ass. Generali 54300; Ass. Italiana 65000; Ras 44000; Gerolimich 5000; Premuda 32000; Tripcovich 30800; Marzotto priv. 1580; Viscosa ord. 2920; Viscosa priv. 2160; Dalmine 1030; Italsider 845; Cantieri 180; Fiat ord. 2783; Fiat priv. 2330; Terni 230; Anic 1093; Liquigas 161; Montedison 990; Beni Stabili 3750; Immobiliare 850; Pirelli S.p.A. 3250; Rinascente 357,20; Rinascente priv 227.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,30; lira sterlina 1487; franco svizzero 144,55; franco francese 125,15; franco belga 12,085; marco tedesco 156,60; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,78; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 170,80; corona danese 82,70; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo 42.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6800-7100; sterlina oro n.c. 6600-6900; marengo svizzero 7300-7600; oro fino 795-810; platino 4500-6000; argento 39000-43000.

NEW YORK

(In rialzo)

Wall Street ha chiuso ieri in rialzo, per la quinta volta consecutiva dopo l'esito delle elezioni presidenziali americane. Sin dall'apertura i titoli alfieri e di prestigio hanno registrato aumenti che hanno caratterizzato la tendenza: non hanno invece partecipato del movimento al rialzo i comparti motoristico e siderurgico, entrambi deboli. Sono state scambiate 15,66 milioni di azioni, contro 17,25 milioni di ieri l'altro.

LONDRA

(Industriali in ascesa)

Gli industriali hanno continuato l'ascesa degli ultimi due giorni alla Borsa di Londra nonostante il deficit della bilancia dei pagamenti resa nota ieri. Ma i titoli di Stato hanno subito forti perdite che hanno raggiunto anche una sterlina. Gli industriali sono in ascesa per timore di una ulteriore inflazione. I titoli capi gruppo hanno guadagnato da 1 a 5 scellini.

I SOLI SENATORI LIBERALI HANNO VOTATO CONTRO, MSI E PCI ASTENUTI

«Sì» alla legge urbanistica Alla Camera di nuovo il Sifar

Repliche a Palazzo Madama alle dichiarazioni del Governo sulla situazione nelle zone alluvionate L'on. Albertini, socialista, le ha giudicate «evasive» pur dando atto della prontezza degli interventi

Roma, 13

Alla ripresa dei lavori della Camera, la prossima settimana, avremo una battaglia sul Sifar, battaglia formalmente procedurale ma sostanzialmente politica. Nella seduta di oggi se n'è avuta un'avvisaglia. Alla fine della seduta, il capogruppo democristiano Sullo ha chiesto che la Camera sospendesse i suoi lavori fino a martedì prossimo, per consentire ai parlamentari di partecipare all'ultima fase della campagna elettorale amministrativa e regionale (domenica, tra l'altro, si voterà per rinnovare il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige). Il comunista Barca si è opposto alla richiesta: si tratta di elezioni limitate — ha detto — e non è opportuno interrompere i lavori della Camera; si potrebbe continuare la discussione del bilancio che non richiede la continua presenza dei deputati in aula: ma — ha aggiunto — la verità è che la D.C. chiede l'aggiornamento dei lavori per evitare che si affronti lo spinoso argomento delle inchieste sul Sifar: stanotte alle 24, infatti, scade il termine entro il quale la Commissione deve concludere i suoi lavori; perciò, a partire da domani si può chiedere che il dibattito cominci in aula e che le proposte di inchiesta siano discusse senza relazione scritta. Proprio quella che la D.C. vuole evitare.

Anche il socialproletario Lattanzi si è opposto, affermando che la D.C. vuole guadagnare tempo per avere la possibilità di mercanteggiare con gli altri partiti di centro-sinistra problemi scottanti come quello del Sifar, in previsione di una ricostituzione del governo a tre. Il socialista Zagari ha replicato che il suo gruppo resta favorevole a una sollecita discussione sul Sifar, a partire dalla prossima settimana. Questo non impedisce, tuttavia, di accettare la breve sospensione dei lavori parlamentari fino a martedì. La stessa posizione è stata espressa dal repubblicano Terrana.

Il liberale Giomo, favorevole a una sollecita discussione sul Sifar, non si è opposto alla proroga. Lo stesso ha fatto il missino Romeo, il quale ha anche raccomandato alla presidenza di portare in aula, alla ripresa dei lavori, le proposte di legge sulle pensioni, per le quali la Commissione ha ottenuto una proroga di dieci giorni. La proposta di Sullo è stata poi approvata per alzata di mano, col voto contrario delle sole sinistre. Hanno votato contro anche alcuni deputati socialisti, tra cui Lezzi e Fortuna.

La Camera ha poi approvato con 405 sì e 26 no (i liberali) la legge che aumenta di 211 miliardi il fondo di dotazione dell'ENI. Con la stessa maggioranza è stata approvata la conversione del decreto-legge che vieta i rapporti economici con la Rodesia del Sud.

Il Senato dal canto suo ha approvato la legge (già votata a Montecitorio) che modifica e integra la legislazione urbanistica, dopo la decisione della Corte Costituzionale che annullò le norme le quali autorizzavano i Comuni a imporre vincoli sulle aree, senza indennità e a tempo indeterminato, mediante piani regolatori generali immediatamente operanti. Dopo la sentenza della Corte, i Comuni si sono trovati nell'impossibilità di varare i piani regolatori. La legge emanata dal Governo per superare questo ostacolo stabilisce che le indicazioni del piano regolatore generale che comportano vincoli «cessano di aver vigore qualora, entro cinque anni dall'approvazione» di esso «non siano approvati i relativi piani particolareggiati o autorizzati i piani di lottizzazione convenzionati».

Resta, però, confermata l'efficacia a tempo indeterminato del Piano regolatore generale nel suo complesso, perchè il termine dei cinque anni vale solo per i vincoli che comportino espropriazione. Perciò, non è dovuta alcuna indennità per le limitazioni e i vincoli previsti dal piano regolatore generale e per le limitazioni e per gli oneri relativi all'allineamento edilizio delle nuove costruzioni». Le disposizioni della legge si estendono, se applicabili, alle Regioni a statuto speciale e alle province di Trento e Bolzano, salvo le competenze legislative ad esse spettanti.

Prima del voto, il Ministro dei Lavori pubblici Natali ha affermato che la soluzione scelta dal Governo è perfettamente costituzionale ed è anche coerente con i provvedimenti urbanistici degli ultimi anni. Il conferimento a diversi enti pubblici di poteri d'intervento per l'assetto del territorio, ripropone il problema della creazione di istituti democratici che garantiscano nel modo più efficace gli interessi coinvolti nell'azione urbanistica e la tutela di fondamentali interessi individuali, nel rispetto del principio di uguaglianza; per effetto di questa legge — ha proseguito Natali — si schiudono prospettive di profonde riforme della legislazione vigente; bisogna rilevare inoltre, che la ripresa del processo di pianificazione urbanistica incontra ostacoli, legati a carenze di mezzi e di personale degli organi pubblici ai quali competono le responsabilità in questa materia. Poichè queste carenze sono paralizzanti, Natali ha aggiunto che per il Ministero dei Lavori pubblici non si possono assolutamente attendere i tempi della riforma generale della pubblica amministrazione. Natali ha concluso affermando che è indispensabile e urgente affrontare in una visione unitaria l'organizzazione del territorio nazionale; perciò — ha detto infine — bisogna augurarsi che il Parlamento possa entro breve tempo affrontare il problema di un agenerale riforma urbanistica e del rafforzamento degli strumenti pubblici di intervento.

I liberali hanno votato contro la legge, i missini si sono astenuti, al pari dei comunisti.

L'Assemblea ha anche concluso il dibattito sulle dichiarazioni del Governo sulla situazione nelle zone alluvionate. Per i socialisti, Albertini ha giudicato la risposta del Governo evasiva. Occorre concentrare le energie e le disponibilità finanziarie — ha detto — non solo per riparare i danni, ma per prevenire le conseguenze. Il parlamentare socialista ha tuttavia dato atto al Governo della prontezza degli interventi dei vari organi di Stato, specialmente di quelli periferici. «Il Governo però ha la responsabilità di non aver predisposto tempestivamente adeguate misure preventive. Eppure — ha aggiunto — alcuni strumenti legislativi esistevano. E' legittimo allora chiedersi perchè dello stanziamento di 200 miliardi ne siano stati spesi solo 60 e che cosa abbia fatto la commissione incaricata di predisporre una soluzione organica del problema della difesa del suolo: in sostanza — ha concluso — si impone un profondo riesame del quadro legislativo e amministrativo che regola la materia».

Il Senato tornerà a riunirsi martedì 19.

Il turno amministrativo di novembre

UN MILIONE E MEZZO DI ELETTORI ALLE URNE

Roma, 13

Il quattro per cento dell'intero corpo elettorale italiano, cioè un milione e quattrocentomila persone, si recherà alle urne nelle prossime due domeniche di novembre (cioè il 17 ed il 24) per l'elezione di 201 Consigli comunali e del Consiglio provinciale di Ravenna; ad essi si aggiungeranno oltre mezzo milione di elettori che rinnoveranno, domenica prossima, il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige.

Domenica 17 novembre, quindi, si recheranno a votare in totale — secondo i dati più aggiornati — 1.791.157 elettori in 198 comuni per il rinnovo di altrettanti Consigli municipali, e in 344 Comuni del Trentino-Alto Adige per il rinnovo del Consiglio comunale. Per le consultazioni comunali, sono impegnati 1.091.340 elettori dei quali 524 mila 367 uomini e 566.973 donne in 1927 sezioni elettorali. I Comuni interessati sono quattro capoluoghi di provincia (Belluno, Ravenna, Ancona e Siena), 37 centri con oltre 5000 abitanti e 90 Comuni fino a 5000 abitanti. Nella Provincia di Ravenna, invece, andranno alle urne 250 mila 114 persone, delle quali 120.746 uomini e 129.368 donne, in 449 sezioni di 18 Comuni.

Leone alla Guardia di finanza



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Si è inaugurato, con un discorso del Presidente Leone, l'anno di studi dell'Accademia della Guardia di finanza

PRONUNCIAMENTI DI UN MISSINO E DELLA SINISTRA DC

Rilievi di deputati all'aumento delle indennità

«Si può così portare pregiudizio alle istituzioni» I comunisti verseranno la maggiorazione al partito

Roma, 13

Ventotto deputati democristiani, per la maggior parte della sinistra, hanno inviato una lettera al Presidente del gruppo parlamentare democristiano, Fiorentino Sullo, per chiedergli di intervenire presso la Presidenza della Camera per ottenere «il congelamento della situazione» riguardante gli aumenti dell'indennità ai parlamentari. I deputati democristiani (tra i quali Donat Cattin, Giulio Pastore, Vittorino Colombo, Vito Scalia, Bruno Storti) chiedono anche la convocazione del gruppo «per discutere l'argomento sulla base di proteste di radicale riforma del sistema». Secondo i deputati d.c. la questione dell'indennità ai parlamentari, degli emolumenti per la cariche in Parlamento, del trattamento di pensione agli ex parlamentari può essere fermata prima di un «perfezionamento od esecuzione, per dare modo ad un radicale riesame della materia, premettendo che non consideriamo inarrestabile e ineluttabile nessuna decisione, tanto meno decisioni che, a nostro parere, possono produrre, pur senza volerlo, un grave pregiudizio per le stesse istituzioni parlamentari».

Una iniziativa simile era stata presa, ancora nel settembre scorso, dal deputato missino Giuseppe Nicolai il quale aveva anzi respinto la somma di trecento mila lire che si era visto consegnare assieme alla indennità mensili, in acconto sui futuri aumenti. Anch'egli, in una lettera al Presidente della Camera, aveva sottolineato il disagio nel quale il Parlamento veniva a trovarsi di fronte all'opinione pubblica in occasione di ogni aumento delle indennità di senatori e deputati.

La lettera dei deputati della sinistra che prosegue a sua volta riconoscendo che date le numerose spese a cui vanno incontro i parlamentari, gli emolumenti non fanno certo godere di «un grande agio». E tuttavia — dice ancora la lettera — il nuovo più alto livello dell'indennità fa ripetere un fortissimo urto tra la generalità della opinione pubblica e la stessa istituzione del Parlamento, tra gli elettori e gli eletti, un urto che è ancor più duro e stridente a causa delle nuove modalità del sistema pensionistico». Dopo aver affermato di credere al principio del mandato di rappresentanza finanziariamente indennizzato, la lettera prosegue rilevando che il trattamento economico non deve creare distacco tra il deputato e la base popolare. I deputati democristiani si sono riservati di far pervenire al Presidente Sullo un progetto basato sulla revisione dell'intero trattamento economico individuale, sull'organizzazione di strumenti di lavoro collettivi e individuali. «Occorre poi che la posizione del gruppo sia portata quindi di fronte alla Camera per una decisione — conclude la lettera — tenendo conto che alle nostre firme altre se ne aggiungeranno a Camera aperta».

Dal canto loro i parlamentari comunisti verseranno al gruppo parlamentare l'aumento dei loro stipendi. Lo ha deciso l'assemblea dei deputati comunisti, che ha esaminato il problema dell'adeguamento dell'indennità parlamentare — legato all'attuazione della legge 1261 del 1961 — che aggancia l'indennità dei parlamentari al terzo grado della Magistratura. L'assemblea ha deciso — come informa un comunicato — in aggiunta alla quota che i parlamentari comunisti normalmente già versano di devolvere al Gruppo tutto l'aumento, «per dare un contributo allo sviluppo della attività e dell'iniziativa dei comunisti nel Parlamento e nel Paese».

UN DISCORSO SENZA VELI AL SEGRETARIATO PER L'UNIONE

Denunciata da Papa Paolo la «faciloneria ecumenica»

Si è riferito in particolare alla Comunione con i non cattolici «Sarà Dio a segnare l'ora dell'unità, non la fretta male intesa»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 13

In un discorso rivolto oggi ai circa novanta membri, consultori ed officiali del segretariato per l'Unione dei cristiani, il Papa ha denunciato a chiare parole ogni faciloneria nelle iniziative che vorrebbero essere ecumeniche, la fretta nel prendere decisioni «unionistiche» e il falso irenismo che finisce per confondere le idee anche dei buoni fedeli. Alla udienza non era intervenuto lo ottantasettenne Cardinale Bea che è da circa una settimana ricoverato in una clinica romana: le sue condizioni destano qualche preoccupazione.

Il Papa, con le sue parole, ha voluto lanciare un monito e richiamare all'ordine quanti, in talune nazioni, agiscono per proprio conto senza tenere in alcuna considerazione le direttive date a suo tempo, con un apposito documento dal segretariato. «Contrariamente alle norme contenute nella parte già pubblicata del «direttorio» — ha detto il Papa — sono state purtroppo prese, nel corso di questi ultimi tempi in diverse parti del mondo, alcune iniziative intempestive. Vogliamo parlare di certi casi di ammissione di cristiani non cattolici alla Comunione eucaristica della Chiesa cattolica; o, inversamente, della partecipaizone di cattolici alla Eucaristia celebrata da non cattolici; o ancora di «intercelebrazioni tra ministri di diverse comunioni cristiane. Noi lo diciamo con tristezza, ma la lealtà ce ne impone il dovere: lungi dal fare progredire l'ecumenismo, tali precipitose iniziative ne ritardano il cammino. Esse non tengono conto infatti, dei legami essenziali che esistono tra il mistero dell'Eucaristia e il ministero della Chiesa, e pregiudicano un accordo, che all'ora attuale non è stato ancora intieramente realizzato, sulla natura del ministero e della Eucaristia».

Il Papa ha proseguito affermando che si è di fronte a un desiderio di scuotere la lentezza di quel che alcuni hanno chiamato «l'ecumenismo istituzionale»; di fronte ad una impazienza che spinge a porre, senza più attendere, l'ecumenismo nei fatti, con gesti che si credono o vogliono essere "profetici" «di fronte a una fretta eccessiva nel riavvicinamento, che non attende la necessaria maturazione dottrinale per passare all'azione, come se volesse forzare la mano, in qualche maniera, ai responsabili delle diverse confessioni in causa». Dopo aver affermato che «non si stancherà mai di ripetere che il cammino dell'ecumenismo è lungo e difficile» il Papa ha detto che «si deve accettare questa lentezza nel tempo e questa onestà nel metodo per non cadere in una facile confusione di idee approssimative e nella illusione ingannatrice di risultati immediati»; «l'ora della unità — ha aggiunto — verrà, noi lo speriamo come coronamento di instancabili sforzi compiuti da una parte e dell'altra; ma sarà Dio a segnarla e non la fretta male intesa di un irenismo di cattiva lega».

A questo punto Paolo VI ha dichiarato che si proseguirà nella linea già tracciata: quella dell'incontro nella preghiera, nello studio della scrittura e della tradizione, e nella carità intesa come legame di amicizia tra i membri delle varie confessioni cristiane ma anche come collaborazione pratica nei grandi compiti imposti dallo stato presente della umanità: la pace, il disarmo, il progresso sociale, la promozione dei Paesi in via di sviluppo e delle popolazioni povere, quelle che implorano assistenza, istruzione e pane. Il Papa ha tuttavia rilevato che l'ecumenismo non può limitarsi ovviamente a questi compiti temporali, ma deve tendere alla «unità ecclesiale» che deve manifestare il vero volto della Chiesa, una, santa, cattolica ed apostolica. Paolo VI ha concluso inviando un pensiero deferente al Patriarca Atenagora, all'Arcivescovo anglicano Ramsey, al Segretario del Consiglio mondiale delle Chiese, Blake, ed alla Comunità di Taizè.

A. Paglialunga

QUATTRO OPERAI feriti da uno scoppio

Imperia, 13

Quattro operai di un'impresa impegnata nei lavori di costruzione dell'acquedotto della Giara di Vezzo, destinato all'approvvigionamento idrico di Imperia, sono rimasti feriti stamane in una galleria. L'incidente si è verificato in regione San Bernardo, tra la Valle Arroscia e la Valle Impero. I quattro operai sono stati ricoverati all'ospedale civile di Imperia con prognosi varianti dai trenta ai quindici giorni.

RINVIATO IL PROCESSO all'ex presidente dell'Enalc

Roma, 13

Il processo contro i dirigenti della Confcommercio e gli ex dirigenti dell'Enalc, già fissato per domani alla 4.a Sezione penale del Tribunale di Roma, è stato tolto dal ruolo e rinviato al 14 dicembre. Il Presidente della 4.a Sezione, dott. Casella, ha così accolto l'istanza di rinvio presentata dagli avv. Sabatini e Marafioti, difensori di Giuseppe Rapelli, ex parlamentare ed ex presidente dell'Enalc, attualmente ricoverato in clinica. Nel processo sono imputati, oltre a Rapelli, Leone Filippi, Manlio Desidera, Sergio Casaltoli, Corrado Bertagnoglio, Eduardo Porena e Pietro Natalini. Secondo l'accusa l'Enalc consegnò alla Confcommercio oltre un miliardo per l'organizzazione di corsi per l'addestramento dei lavoratori, ma la somma non venne utilizzata per i fini previsti.

Colletta di carabinieri per una famiglia affamata

Milano, 13

I carabinieri della caserma di Brugherio, ai quali si è presentata una donna, con un bambino in braccio, la quale ha detto che non mangiava da tre giorni, hanno fatto una colletta per aiutare la famigliola. La donna, Anna Giardinelli, di 29 anni, di Cologno Monzese, abbandonata dal marito da più di dieci giorni, non avendo alcun mezzo di sostentamento è andata dai carabinieri a denunciare il fatto e a chiedere aiuto. La donna ha quattro figli e da tre giorni non aveva potuto procurare loro neanche un po' di pane: quando si è presentata dai carabinieri, Anna Giardinelli aveva in collo il più piccolo dei figli, Saverio, di due anni.

FEROCE «DELITTO D'ONORE» DI UN GITANO APPENA SCARCERATO

Zingara uccisa presso Milano dall'amico che aveva tradito

L'uomo, che però nega di essere l'omicida, l'aveva portata morente all'ospedale Saputo del decesso, era fuggito in auto assieme al giovane fratello della vittima

Desio, 13

Una zingara, Rosella Hudorovich di 23 anni, è morta poco prima di mezzogiorno nell'ospedale di Desio. La donna era stata scaricata da un'auto pochi minuti prima da due gitani che erano arrivati all'ospedale dicendo al medico di turno che essa era stata ferita da un cacciatore. I due sono poi fuggiti. La donna, trasportata subito in sala operatoria, è morta nonostante l'estremo tentativo compiuto dai medici.

Rosella Hudorovich era stata portata all'ospedale di Desio, poco prima di mezzogiorno, da due zingari, giunti a bordo di una Fiat «1300» targata Como. Essi avevano giustificato la ferita nella giovane dicendo che era stato un incidente di caccia. Quando i due zingari hanno saputo della sua morte, di corsa hanno raggiunto la «1300» parcheggiata davanti all'ospedale di Desio e si sono allontanati a tutta velocità. Qualcuno, però, ha rilevato i numeri della targa dell'auto e li ha riferiti ai carabinieri che in breve hanno identificato il proprietario, Lorenzo Belloni, di 26 anni, abitante a Cantù. I militari si sono recati a Cantù, ma il Belloni non è stato rintracciato. E' così cominciata una battuta nel territorio circostante Desio e finalmente, nelle prime ore del pomeriggio, a Cesano Maderno, è stato trovato un accampamento di zingari. Mentre i carabinieri si avvicinavano alla carovana, due zingari sono fuggiti; inseguiti e raggiunti, dopo una violenta colluttazione, sono stati catturati. In quel momento si è fatta avanti una donna che ha affermato di essere la madre di Rosella Hudorovich: la donna ha detto che uno dei due zingari aveva sparato alla figlia. Gli zingari sono stati quindi portati alla caserma dei carabinieri di Desio e interrogati.

Uno dei due zingari viveva con la vittima. Si chiama Murscia Mueller di 26 anni nato a Pitterfed nella Germania occidentale. Secondo quanto dichiarato da numerosi componenti della carovana di zingari, della quale facevano parte Rosella Hudorovich e Murscia Mueller, sarebbe stato quest'ultimo ad uccidere la donna con una fucilata, nel corso di una lite. L'uomo — che è stato arrestato dai carabinieri di Desio e denunciato per omicidio — era uscito il 23 ottobre scorso dalle carceri di Monza dopo avere scontato una pena di due anni di reclusione per avere preso a pugni un brigadiere di Pubblica Sicurezza.

Tornato dalla Hudorovich egli si era accorto che era incinta di otto mesi. Oggi i due giovani si erano appartati alla periferia di Cesano Maderno, dietro il cimitero, per un'ennesima discussione sull'infedeltà della donna. A un tratto lo zingaro avrebbe sparato contro Rosella con un fucile dalle canne segate.

Il prof. Basile, che ha eseguito l'autopsia della Hudorovich, ha fatto anche ai Mueller l'esame del guanto di paraffina per accertare se egli abbia sparato; l'esito dell'esame non è stato reso noto. Il Mueller, indicato come l'assassino della donna dalla madre della giovane e da molti zingari dell'accampamento continua ad affermare la propria innocenza. L'altro zingaro, fermato insieme con il Mueller, è Carlo Hudorovich di 18 anni, fratello della vittima.

ASSIEME AGLI STATALI sciopero del Lotto

Roma, 13

Si è svolto oggi il congresso del sindacato nazionale degli addetti alle ricevitorie del Lotto. Fra le varie decisioni adottate vi è quella di aderire allo sciopero nel settore del pubblico impiego proclamato dalla CISL, CGIL e UIL per il giorno 19 novembre.

L'AZIONE PROTESTATARIA PER LE CONDIZIONI SOCIALI ED ECONOMICHE

Strade e treni bloccati nell'interno della Sardegna

Rinforzi di carabinieri sono stati inviati nei villaggi della Barbagia

Cagliari, 13

In alcuni centri del Goceano, in provincia di Sassari, e della Barbagia, in provincia di Nuoro, sono proseguite anche oggi le manifestazioni di protesta per richiamare l'attenzione delle competenti autorità regionali e statali sulle condizioni sociali ed economiche delle zone interne dell'isola.

La decisione di affiancarsi con manifestazioni di piazza all'agitazione degli altri centri della Barbagia e del Goceano è stata presa ad Orune ieri sera a tarda ora, a conclusione di una vivace assemblea alla quale hanno partecipato numerosi pastori e molti studenti. Oggi, poco dopo le otto, è stato istituito il blocco sulla piazza del paese e le corriere per Sassari e per Nuoro non sono partite.

Il vento secco

GERALDTON è un piccolo villaggio sperduto nelle nevi del Canadà, trecento chilometri a Sud-Ovest della baia di Hudson. Accanto al villaggio bianco c'è una miniera d'oro, e in quella miniera lavora un mio caro amico dell'adolescenza istriana, Uccio Rismondo, che nel tremendo inverno del 1947 ha lasciato la nostra città già deserta, nell'incubo del vento, della pioggia e della neve. Le case erano quasi tutte vuote, le imposte sbattevano lugubri contro le facciate grigie, per le strade fangose passavano barcollando i carri pieni di mobili, seguiti dal padre, dalla madre e dai figli, ed erano come carri di un funerale. I rimasti guardavano gli esuli come intontiti, spauriti, oltre le inferriate dell'Arsenale, dove una grande nave nera attendeva tutta questa povera gente. L'odio profondo degli anni di lotta era già scomparso, di fronte a una tragedia che aveva delle proporzioni apocalittiche, e che si svolgeva nel silenzio della nostra terra, con un'eco assai sbiadita in un Paese sconfitto che aveva davanti a sè infiniti angosciosi problemi da affrontare.

Il mio amico vive da allora in questo villaggio canadese, le figlie si sono sposate con altri esuli, polacchi, cecoslovacchi, e la vita è ritornata anche per loro, come per tanti altri sbandati, «legni senza vela e senza governo — come dice Dante, il più grande degli esuli senza colpa — portati a diversi porti e foci e liti dal vento secco che vapora la dolorosa povertade». E sono andati anche loro, questi nostri fratelli di sangue lontani da noi, che ancora viviamo abbarbicati a quel poco che ci rimane, «peregrini, quasi mendicando, mostrando contro voglia la piaga de la fortuna, che suole ingiustamente al piagato molte volte essere imputata».

Egli mi ha scritto dal suo villaggio, ora che si avvicinano le feste di famiglia, per dirmi che gli pare di sentire talvolta l'odore della nostra casa perduta, il rumore del vento contro le onde del nostro mare, o quel sibilo che fa quando attraversa i grandi alberi dei nostri boschi. Ed io lo vedo, questo caro amico lontano, mentre si sveglia di notte al rumore degli orsi che si muovono persino nell'orto della sua casetta, a cercare del cibo fra le spazzature, o quando passa, lui cresciuto in una terra limpida mediterranea come la nostra, in mezzo alle slitte trainate dalle renne degli esquimesi, che vengono a fare le compere nel suo villaggio.

Nel nostro unico incontro, dopo il distacco di vent'anni fa, mi ha raccontato che un giorno il medico lo ha chiamato nel minuscolo ospedale del paese, perchè lì era stata ricoverata una donnetta che sapeva parlare soltanto l'italiano. Egli è andato, si è avvicinato al letto della malata, la quale gli ha detto di essere nativa di un paesino sotto Buie, nel cuore dell'Istria, venuta lì per raggiungere il suo giovane figlio, che lavora anche lui nell'interno del Canadà. Allora il mio amico si è messo a parlare nel nostro dialetto veneto-istriano, ha detto di essere di Pola, e la vecchietta si è liberata in un lungo pianto di consolazione.

Ripenso tante volte a questo incontro sotto la baia di Hudson, e capisco le sofferenze che devono aver provato tanti nostri conterranei, i quali sono stati costretti a scegliere delle strade così remote.

Per costoro non c'è più la vicinanza della terra natale, gli incontri con chi parla il tuo stesso dialetto, o quel guardare il tuo paese oltre il mare, oltre il golfo, e l'illusione di vederlo come una volta, le strade animate dalla tua gente, le barche che tornano dal mare, e si vedono come attraverso il vetro, nella trasparenza dell'aria.

E mi viene in mente la storia di un altro giovane istriano, conosciuto qualche anno fa presso Materada, il quale per sei mesi all'anno lavora nelle nevi dell'Alaska, e costruisce capanne di legno dove fino a quel momento c'era il deserto. Lo mandano giù, insieme ad altri infelici, con l'elicottero, e quando le case saranno pronte verranno i primi operai, a piantare qualche sonda, a cercare l'oro o il petrolio per conto di grandi gruppi finanziari. Sei mesi li passa in quei luoghi d'inferno, e gli altri sei vuole goderli, andando in giro per il mondo, e spendendo tutto quello che ha guadagnato. Io ho conosciuto questo giovane, forte come un gigante, e bello di un candore primitivo, mentre aiutava i suoi parenti contadini ad ammazzare il maiale in un cortile pieno di fango rosso. I gatti stavano all'erta sotto il grande tavolo, dov'era stato posto il maiale bianco, e le galline razzolavano zampettando più lontane, pronte ad aggredirsi fra loro nell'attesa di qualche rifiuto. Nel cortile c'era l'odore della carne ancor calda. Il giovane dell'Alaska aveva una camicia a quadri vistosissimi, i calzoni stretti di pelle, tutti lo chiamavano lo americano, e lui rideva lieto e sicuro, felice di respirare gli odori della sua terra.

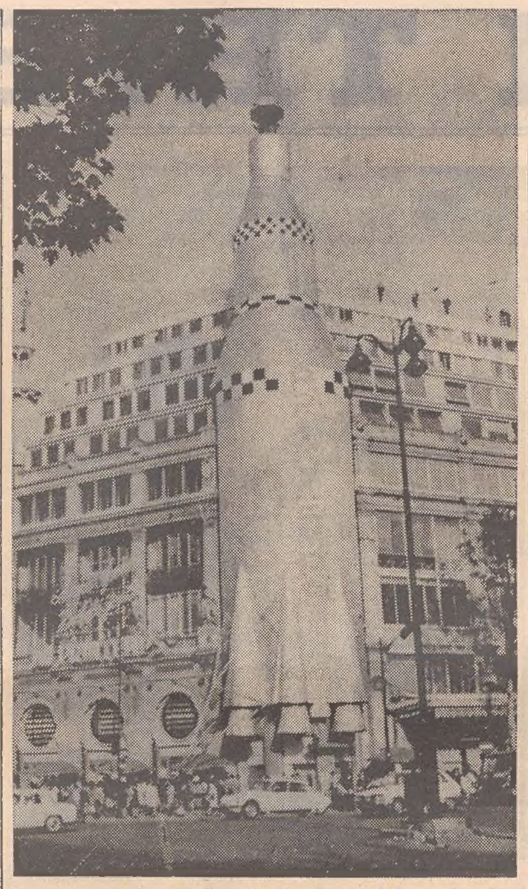
Povera gente nostra, sbattuta per il mondo, a rifarsi una vita nelle condizioni più difficili, isolata, incompresa, estranea: eppure dignitosa, silenziosa, abituata al dolore, alle difficoltà, all'isolamento.

Di questi infelici dispersi non parla mai nessuno, mai nessuno si occupa della loro vicenda quotidiana, perchè sono tagliati fuori, perchè non portano voti, perchè non fanno rumore. Eppure, molte volte sono i migliori: dalla miseria riescono ad emergere soltanto per il loro valore, con una tenacia di ferro, farsi luce in un mondo che ignora il loro dramma umano, che non sa che cosa hanno lasciato nella loro terra, quale somma di civiltà e di sofferenza e di dignità.

Fare tutto di nuovo, senza appoggi, senza chiedere nulla, piegando il capo con umiltà e mai con servilismo: questo il senso della loro vita rifatta dalle radici, in uno sforzo continuo di dimenticare e di assimilarsi agli altri, di tacere e di non sembrare delle vittime.

E molti di questi, quando si sentono morire, chiedono di essere sepolti nella loro terra lontana, di poter sentire ancora la brezza leggera che soffia tra i cipressi: quando al confine vedo un carro funebre che viene dall'Italia o dall'estero, so che lì dentro c'è un mio conterraneo che ha voluto tornare, e ripenso a tutti questi strappi che si svolgono ogni giorno a due passi dalle nostre case.

Guido Miglia



Parigi — I più grandi magazzini della capitale francese stanno organizzando un Natale dell'era spaziale con questo gigantesco razzo di cartone argentato che richiama l'attenzione dei passanti

Libri ricevuti

Un romanzo di protesta

Bruno Steffè ha pubblicato un altro suo lavoro letterario dal titolo «Enzo Delise: Non credo al Dio dei preti». L'autore interpreta con uno stile nervoso e incisivo, con spunti polemici e sentenze dialettali, quasi come una cronaca, il modo di sentire della generazione contemporanea, immersa in una vita frenetica che non permette sosta, per riflettere sul significato delle vicende che si accavallano da un momento all'altro, con ritmo pauroso.

Il romanzo presenta una serie di personaggi che, con le loro tipiche reazioni superficiali, rivelano un profondo senso d'incertezza e di sbigottimento di fronte ai grandi problemi della vita e della morte e cercano di formulare una propria filosofia che quieti il grido disperato della loro coscienza.

La trama s'impernia sul conflitto interiore che vive il protagonista in attesa che la moglie, ricoverata in clinica, dia alla luce il loro primogenito. L'autore, che esibisce una vasta cultura scientifica e filosofica, sfiora appena i problemi che gli si affacciano, azzarda qualche soluzione provvisoria e sorvola con eleganza le esigenze della logica.

Nei suoi soliloqui e colloqui, il protagonista riflette la sua profonda preoccupazione sull'esistenza di Dio e l'impossibilità di conciliare, in modo razionale, il problema del male con l'onnipotenza e la bontà di Dio e sceglie la strada della minore resistenza, rifugiandosi nello agnosticismo: non crede in una definizione ristretta della divinità (dio dei preti), bensì nell'esistenza di Dio nel senso filosofico più ampio.

L'atteggiamento del protagonista rispecchia lo stato d'animo dell'uomo moderno, oppresso dalla tirannide tecnologica, sempre in lotta con il tempo e con i problemi contingenti. Ci fa sentire con efficacia come l'umanità si trova attualmente in un momento cruciale della sua storia, in cui ha bisogno di rivedere il suo bagaglio culturale. Così Dio, Patria, Umanità, Famiglia, Religione, Giustizia ecc., acquistano nuovi significati che caratterizzano il faticoso progresso dell'uomo, oppure riacquistano i significati originari da lungo dimenticati.

Un grande matematico italiano, Luigi Fantappiè, alla conclusione del IX corso dello «Studium Christi», ebbe a dire: «A me sembra di poter affermare con sincerità e sicurezza che la ricerca della verità, in ultima analisi, non sia altro che la ricerca di Cristo». Se è così, l'atteggiamento protestatario, che cerca di scoprire per vie nuove le verità antiche, costituisce un coefficiente positivo di progresso. Il protagonista del romanzo rispecchia il nostro tempo tormentato in cui si mette tutto in discussione, anche in modo irriverente, ma nello stesso tempo rivela il suo animo profondamente sensibile proprio quando critica la religione formalista e manifesta un anelito disperato per la giustizia sociale. Crede insomma al Dio dell'Amore.

E. B.

BEN TRE GIORNI DOPO LA PROCLAMATA CAPITOLAZIONE DELL'IMPERO GERMANICO

A BERNA LE ULTIME FUCILATE DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

L'episodio è stato ricostruito da uno dei due protagonisti, sottotenente della Luftwaffe - Un giornale di Francoforte scrisse: «Hanno portato in Svizzera i gioielli della Corona» - Nuove rivelazioni sull'agonia del Reich guglielmino

Il 15 novembre 1918 il «Bund» di Berna pubblicò senza titolo nella colonnina riservata alle ultime di cronaca, la seguente notizia: «L'atterraggio di due biplani della Luftwaffe alle porte della capitale ha suscitato una certa emozione. Gli apparecchi sorvolarono a bassa quota il quartiere di Breitenrain; la nostra contraerea reagì sparando numerosi colpi di fucile. Sui due aerei era chiaramente visibile una croce nera su sfondo bianco che, però, non aveva la caratteristica forma della „Eisernes Kreuz". Al fuoco non fu risposto, cioè i piloti risposero allungando un braccio e facendo segni abbastanza significativi. La sparatoria cessò e i due biplani atterrarono felicemente sulla pista del campo militare di Beudenfeld, ben presto seguiti da una folla di curiosi. I piloti, due giovanissimi sottotenenti, furono presi in consegna dalle competenti autorità e subito trasferiti in un centro di internamento nei pressi della città; gli apparecchi sono custoditi provvisoriamente in un hangar dell'aeroporto».

Alla distanza di mezzo secolo, si è avuta una versione ben diversa dell'episodio; la versione è dovuta a uno dei protagonisti del curioso «fatto di cronaca», dal giornale di Berna ostinatamente minimizzato. Riferisce Wilhelm Debus — questo il nome del protagonista — che egli e il suo commilitone sapevano benissimo di trovarsi nel cielo della capitale e che il loro obiettivo immediato era l'atterraggio all'aeroporto di Beudenfeld. Si trattava di un'impresa sperimentale: se fosse riuscita, altre sarebbero seguite coi risultato che si sarebbero sottratti al bottino dei vincitori alcuni modernissimi caccia, facilmente trasformabili in aerei civili. La notizia della capitolazione e della firma dell'armistizio, al campo d'aviazione di Hagenau in Alsazia, era giunta nella notte fra l'11 e 12 novembre, comunicata telefonicamente da un comando di corpo d'armata; alla notizia erano seguite precise disposizioni in merito alle clausole dell'armistizio e alla loro esecuzione, fra l'altro la consegna immediata di armi e munizioni, di depositi e magazzini, di aerei e mezzi blindati. Con quale stato d'animo gli ufficiali responsabili si apprestarono a eseguire le ferree clausole è facile immaginare, e d'altro canto sarebbe mancato il tempo per sottrarvisi, cioè per impedire che lo intero bottino finisse nelle mani dei vincitori. Il comandante dell'aeroporto di Hagenau ebbe un'idea: forse si poteva no salvare alcuni biplani di recente fabbricazione che avevano superato brillantemente il collaudo in duelli aerei. Ma come? Sarebbe stata relativamente facile la fuga dei caccia, e molto ridotto il rischio di un volo dall'Alsazia alla Svizzera, però le autorità elvetiche si sarebbero limitate a sequestrare gli apparecchi per metterli poi a disposizione della Francia o dell'Inghilterra. E allora? A questo interrogativo rispose il giovanissimo sottotenente Debus: sarebbe bastato qualche accorgimento, per esempio modificare la forma della «Eisenes Kreuz» per trarre in inganno gli ex nemici e armare gli aerei allo scopo di provocarne la confisca da parte delle autorità elvetiche.

Ma il diavolo ci mise la coda. «Tutto si svolse senza incidenti — questo il succo del racconto di Debus alla «Weltwoche» di Zurigo — fino nel cielo di Berna, poi incominciarono le complicazioni. Il campo militare di Beudenfeld era ancora in efficienza, ma ci parve che lo spazio disponibile per atterrare fosse troppo limitato. Ci abbassammo rapidamente e, sorvolando il quartiere di Breitenrain, constatammo che un atterraggio di fortuna si poteva senz'altro tentare. Ne fummo impediti dal fuoco della contraerea — una ventina di fucili, forse anche una mitragliatrice — e si dovette riprendere quota, non senza prima allungare un braccio dalla carlinga nella speranza che il gesto pacifico fosse giustamente capito. Il fuoco cessò quasi subito, ed io interpretai la cessazione delle ostilità come un tacito invito ad atterrare. L'invito fu accolto, e pochi minuti dopo fummo condotti nell'ufficio del comandante dell'aeroporto militare, il capitano Alois Ackermann. L'accoglienza estremamente cordiale ci sbalordì. Lo ufficiale ci chiese scusa per l'„equivoco", la sparatoria, e c'invitò quindi a declinare le nostre generalità e a dare qualche spiegazione in merito a quella che lì per lì s'era interpretata un „potenziale tentativo di violazione armata della neutralità elvetica". Incoraggiati da tanta gentilezza, fornimmo qualche spiegazione, affermando fra l'altro che a causa della nebbia s'era smarrita la rotta giusta, e che invece di arrivare a destinazione, Friburgo in Brisgovia, si era penetrati nel cielo svizzero. Con questa spiegazione, la impresa sperimentale doveva considerarsi fallita. I due caccia vennero semplicemente tenuti a disposizione di chi un giorno li avrebbe richiesti, cioè la Francia o l'Inghilterra. E non è tutto qui: l'avventura si chiuse, incredibile a dirsi, nella bonaria casa del capo di stato maggiore dell'esercito svizzero una cui figlia era moglie dell'addetto militare di Germania a Berna, il maggiore Schmidt; il quale, a sua volta, era amico del padre del giovanissimo sottotenente della Luftwaffe Wilhelm Debus».

C'è però una terza versione dell'episodio, quella data verso la fine di novembre 1918 dalla «Frankfurter Zeitung». Il quotidiano di Francoforte, il più autorevole, in quel tempo, del mondo tedesco, pubblicò un «servizio sensazionale» da Berna: vi si annunciava che due caccia, partiti nel cuor della notte da un campo militare in Alsazia, erano atterrati felicemente all'aeroporto di Berna; a bordo era un preziosissimo carico, tutti i gioielli della Corona imperiale, cioè del Kaiser fuggito in Olanda. C'è da domandarsi — commentava il quotidiano — come elementi equivoci siano riusciti a servirsi di aerei della Luftwaffe, de jure confiscati in base alle clausole dell'armistizio.

Rivelazioni, dal punto di vista storico ben più interessanti, si sono avute, in questi giorni, sull'agonia del Reich guglielmino. Si apprende innanzitutto — il relativo materiale inedito è stato scovato dallo storico Leo Silner — che le ultime speranze dei capi militari tedeschi crollarono l'8 agosto 1918 quando, respinta la «disperata offensiva» di Hindenburg (ma ideata e organizzata da Ludendorff) divisioni inglesi, francesi, australiane e canadesi sfondarono la linea centrale dello schieramento germanico, provocando un lento ma inarrestabile ripiegamento. Nelle sue memorie, Ludendorff scrisse, alcuni anni dopo, che l'8 agosto fu «la giornata nera dell'esercito tedesco» e che «lo sfondamento in profondità segnò il principio della fine». Altri capi militari, fra cui il Kronprinz Rupprecht di Baviera, comandante di un gruppo di armate, già il 1.o giugno aveva scritto al cancelliere conte Hertling: «E' pazzesco illudersi: la situazione diventa di giorno in giorno sempre più critica, e l'imperativo che ne deriva è uno solo: avviare trattative di pace per salvare il salvabile». Il 24 dello stesso mese, il ministro degli esteri Kühlmann, che evidentemente alludeva anche al vittorioso contrattacco italiano sul Piave, dichiarò esplicitamente al Reichstag che una decisione militare non era più da attendersi e che prospettive buone di por fine onorevolmente alla guerra si potevano attendere solo da negoziati diplomatici.

Una settimana dopo la «giornata nera», si riunirono a Spa, sede del gran quartiere generale tedesco, i supremi capi militari; il convegno fu presieduto da Guglielmo II, che aveva al suo fianco il primogenito e principe ereditario; Hindenburg, Ludendorff e il cancelliere conte Hertling gli sedevano di fronte, mentre alla sua destra erano, con l'aria di semplici invitati, l'imperatore Carlo e il suo primo ministro. Il Kaiser era, o mostrava di essere, sereno e fiducioso. Le relazioni sulla situazione militare e sui suoi probabili sviluppi non lo turbarono, anche perchè, specie i politici, fecero del loro meglio per addolcire la pillola. Lo scosse per un momento un breve intervento dell'imperatore d'Austria il quale disse testualmente: «Noi siamo letteralmente agli sgoccioli. La nostra resistenza è ridotta ai minimi termini, e lo è anche perchè non possiamo più contare sui nostri alleati, come la Bulgaria e la Turchia; senza contare che la paurosa scarsità di viveri, più che i mancati successi militari, favorisce il progredire delle forze centrifughe della nostra monarchia. Penso che bisogna correre ai ripari, prima che sia troppo tardi».

Ludendorff, a questo punto, ebbe un'idea che ridiede al Kaiser la piena fiducia, anzi lo mise in uno stato di strabiliante euforia; disse che «la volontà di guerra dei nemici» non si poteva più spezzare sui campi di battaglia, e sperarlo sarebbe stato pericoloso; c'era però un mezzo efficace per «paralizzarla» lentamente: una «difesa strategica». Guglielmo II, approvando quel «mezzo efficace», dichiarò: «Costringeremo il nemico ad esaurire le sue risorse, a sacrificare altre migliaia di soldati, a mettere a prove sempre più dure lo spirito di resistenza delle popolazioni civili, infine ad avviare trattative per una pace giusta». Lo stesso Kaiser propose la costituzione di una commissione di propaganda per escogitare «tutto quanto possa tenere alto il morale dei nostri popoli e minare quello dei nemici».

Quindici giorni più tardi, il 2 settembre, le forze dell'Intesa effettuarono un nuovo sfondamento, e le germaniche furono costrette a ripiegare verso Est, qua e là disordinatamente. Il giorno 7 (lo si apprende dagli appunti di uno degli aiutanti, il colonnello Mertz von Quirnheim) Ludendorff disse a Hindenburg: «Eccellenza, dobbiamo ammetterlo sinceramente: non c'è più alcuna possibilità di vincere la guerra». Il feldmaresciallo, dopo un attimo di esitazione, fece: «Quand'è così, e così è, sarà guadagnato ogni giorno in meno di quelli necessari per por fine alla guerra».

Ottimista fino all'ultimo rimase Guglielmo II. Quando dovette fuggire, si sfogò con il Kronprinz: «Ho avuto pessimi consiglieri e perfidi collaboratori. Del resto, il povolo tedesco ha ora la sorte che si merita».

Taulero Zulberti



Londra — Saud, l'ex-re dell'Arabia Saudita, qui con uno dei tanti nipotini, è in Granbretagna per sottoporsi a una cura medica

MOSTRE D'ARTE

DUREN

Nello soste delle sue peregrinazioni attraverso molti Paesi d'Europa — Austria, Olanda, Inghilterra, Scandinavia, Francia — Giuseppe Duren trova modo di riordinare il patrimonio d'impressioni e di spunti vedutistici così acquisiti al contatto stimolante con il pubblico della sua città. Ed ecco ne è venuta questa mostra personale alla galleria Rossoni che aduna una trentina di quadri assai diversi quanto al tema ispiratore: Parigi e i porti del Nord, la costa adriatica e gli scorci di Cittavecchia, il Carso d'autunno e le strade di Amsterdam. Climi e architetture difficilmente rapportabili fra di loro che Duren riesce invece a inserire come tappe di un unico panorama visivo rigidamente coerente. Ogni quadro nasce da una precisa intuizione compositiva, un'armonia degli spazi distribuiti secondo scattanti scansioni. Definita l'impostazione disegnativa egli s'abbandona al piacere della scoperta tonale che affronta registri diversi. Nelle vedute di città il colore è quasi monocromo, sovente freddo e vitreo come s'addice ad un algida apparizione notturna sulle scene della fantasia. Altrove, specie nei porti nordici, la solidità dei volumi si dissolve al contatto con la nebbia dell'aria e lascia sulle tele le rosse tracce di lontane e baluginanti accensioni. Il vero e la fantasia, la descrizione e l'invenzione s'intrecciano strettamente. L'intonazione è sempre lievemente melanconica, con un pizzico di rimpianto per i luoghi e i tempi che l'artista avverte trascorrere al di sotto delle fiumane luministiche lasciate — commossa metafora del suo cammino — sulla tela.

I. N.

L'assemblea europea degli edito[illegible] di annuari

Dal 10 al 12 ottobre ha avuto luogo a Nizza il III Consiglio dei delegati dell'Associazione europea degli editori di annuari, nei saloni messi gentilmente a disposizione dalla Camera di commercio, allo scopo di deliberare in merito agli argomenti dibattuti nel precedente congresso a Vienna e a procedere ad una codificazione delle varie etiche professionali adottate da tutti i Paesi aderenti.

I lavori, del massimo interesse, si sono svolti in un clima di fattiva collaborazione e conclusi con risultati positivi relativamente ai problemi che, a livello europeo interessano, le più qualificate pubblicazioni di Annuari. Inoltre l'assemblea ha proceduto alla nomina del nuovo Consiglio in carica per il prossimo biennio.

Erano presenti i delegati delle seguenti Nazioni aderenti: per il Belgio, J. Hallet; per la Danimarca, F. Hilsted; per la Francia, A. Betti, L. Bonnet, A. Boutard, R. Devillhiers, V. d'Urso, R Guillerot, J.L. Martin, R. Mathieu, P. Médan, R. Morterolle; per la Germania, dott. Aretz, Mr. Bagowski, N. Beleke, A. Christ, H.U. Dumrath, Ch. Heise, R. Hoppenstedt, H. Jaeger, E. Kurzeja, F. Lang, R. Sachon, R. Salva, Mr. Schroter, H. Waldemann; per l'Inghilterra, R. Cullingham, Mr. Potterton; per l'Italia, dott. Alberto Zapponini; per l'Olanda, Mr. Benedictus, W.T. Stunt; per la Spagna, J. Capel; per la Svizzera, H. Konig, W. Wettstein.

CORRIERE FILATELICO



Conti correnti

Quest'anno più di una amministrazione postale ha voluto ricordare il cinquantenario dell'istituzione del servizio dei conti correnti. In verità, la ricorrenza non è tale da suscitare interesse e tanto meno entusiasmi. Ad ogni modo, non si può negare alle Poste il diritto di richiamare l'attenzione sullo sviluppo delle loro attività nel corso del tempo, e di celebrare le date del loro cammino. E di questo diritto si sono valse anche le Poste italiane, che il 20 novembre lanceranno un francobollo da 50 lire per commemorare, appunto, il mezzo secolo dei conti correnti. La vignetta è quella che riproduciamo e non ha bisogno di commenti. Pur rendendoci conto della difficoltà di tradurre graficamente un tema così arido, ci limitiamo tuttavia a rilevare l'eccessivo semplicismo ed elementarismo del disegno curato da G. Belli. Anche se è stato travagliato, il prodotto certamente non lo dimostra. Più che di francobollo si potrebbe parlare di bozzetto cartellonistico. Può darsi che i colori ravvivino tanta piattezza.

Per il 1968 il programma prevede ancora due francobolli: un celebrativo dell'ampliamento degli impianti del Fucino per le telecomunicazioni spaziali, ed il consueto valore per la giornata annuale del francobollo, che quest'anno sarà la decima della serie e si celebrerà domenica primo dicembre. In questa occasione, per la prima volta tutti gli sportelli filatelici delle direzioni provinciali saranno dotati di un annullo speciale di un francobollo natalizio, le Poste italiane continuano a farne a meno.



Grecia

Le Poste elleniche, l'8 novembre, hanno messo in circolazione tre francobolli celebranti i fasti dell'aviazione nazionale. Soprattutto interessante quello dedicato al giro del Mediterraneo compiuto nel 1928 da due aviatori greci, i quali percorsero 12 mila chilometri in 78 ore e mezzo: un primato per quei tempi. Il francobollo mostra il bacino del Mediterraneo e una buona porzione dell'Europa. Molto bello l'annullo abbinato all'emissione: la bandiera dell'aviazione greca con al centro la figura del Patrono San Michele Arcangelo. Il valore della serie ammonta a 12 dracme. Nello stesso giorno è comparso un commemorativo da 5 dracme per il ventennale dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS). Interessa anche gli amanti della scultura per la magnifica testa di Igea, la dea della salute, uscita dallo scalpello di Scopa nel IV secolo a.C. Di notevole effetto anche l'annullo che ripete il simbolo dell'OMS.

Trieste e l'Europa

E' questo un tema, sotto l'aspetto filatelico, ampiamente trattato dal filatelista triestino Nivio Covacci nel numero 17 di «Filatelia Italiana». Segnaliamo l'articolo in particolare a quanti s'interessano di emissioni e annulli europeistici legati alla città.

REGINA ROSSA - NATALE - QUEEN ELIZABETH

La Granbretagna è uno dei Paesi d'Europa filatelicamente sulla cresta dell'onda. Il regno di Elisabetta sotto questo aspetto è stato finora molto fortunato. A tali fortune ha contribuito in misura notevole la «rivoluzione» intervenuta qualche anno fa nei francobolli di Sua Maestà Britannica, che furono aperti ai «commoners» e sempre più agli avvenimenti e ai temi del giorno. Ne derivò un forte interesse da parte dei collezionisti e quindi l'espansione dei francobolli inglesi arrivò ben oltre i confini di un tempo, proprio all'inverso di quanto è avvenuto per l'impero. Da un anno tali valori segnano quotazioni ascendenti, che non sarebbero dovute a manovre artificiose della speculazione, ma alla effettiva continua richiesta. A garanzia contro crolli verticali starebbero l'oculata politica filatelica del General Post Office, le tirature ragionevoli, ma soprattutto la illimitata validità dei francobolli. (Queste sono semplici note di cronaca e non intendono dare suggerimenti di sorta).

Premesso tutto questo, è ovvio che ogni fatto postale che accade in Granbretagna merita notizia e rilievo. L'ultimo, anche sotto l'angolo della curiosità, è dato dall'annuncio del cambiamento di colore del francobollo maggiormente usato: il famoso 4 pence della nuova serie ordinaria con il bel profilo di Elisabetta, che riecheggia il «penny black» vittoriano. Orbene, questo francobollo, la cui tinta bruno-seppia era stata scelta proprio dalla Regina, sta affaticando tremendamente gli occhi agli impiegati che devono smistare e annullare a mano la numerosa corrispondenza negli uffici privi di selezionatrici e obliteratrici automatiche. Pertanto il 4 pence nel prossimo gennaio comparirà in colore rosso, che ora è la divisa dell'8 pence; il nuovo colore di quest'ultimo non è stato ancora deciso.

Ora l'attenzione è puntata sulla imminente emissione natalizia, fissata al 25 novembre e che si sviluppa nei valori da 4 e 9 pence, e da 1 scellino e 6 pence, tariffe «augurali» per l'interno e per l'estero. Quest'anno sono stati nuovamente abbandonati i motivi classici del Natale per il tema «una festa dei bambini». Le tre vignette infatti sono popolate da fanciulli e fanciulle intenti a divertirsi con i giocattoli ricevuti in dono per la ricorrenza. I giochi, naturalmente, si svolgono sotto gli sguardi della Regina, ma i ragazzi non sembrano affatto «handicappati» e continuano le loro piacevoli occupazioni senza alcuna soggezione. Le vignette sono state disegnate da una donna, Rosalind Dease, che ha efficacemente rappresentato il mondo spensierato e gioioso dell'infanzia. La Dease ha curato anche le buste primo giorno: esse sono decorate con la «casa delle bambole» che compare in uno dei tre francobolli. Come molti sanno, le First Day Covers sono preparate dal General Post Office e perciò assumono un carattere di ufficialità che certamente giova ai collezionisti.

Per finire queste note inglesi, diciamo che anche il famoso transatlantico «Queen Elizabeth» come già il gemello «Queen Mary», avrà onori postali prima di andare in pensione. La nave lascerà le banchine di Southampton per l'ultima volta il 16 novembre per una crociera. Fino a quel giorno le poste locali useranno un annullo con la leggenda «Ultima partenza della Queen Elizabeth». Ma per il tramonto di questo colosso dei mari è in preparazione tutto un «giro» di buste e di annulli con tanto di firma del comandante.

M. L.

Diritti dell'uomo

Il ventennale della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo da parte delle Nazioni Unite avrà la sua principale manifestazione filatelica il 22 novembre con l'emissione di due valori commemorativi dell'ONU, da 6 e 13 cents. Il disegno è quello ormai noto, già comparso sui francobolli di altri Paesi che si sono associati alla celebrazione: la simbolica fiamma che s'innalza sicura e gagliarda ad accendere in tutto il mondo la speranza di una società migliore, nella quale i diritti dell'uomo siano considerati inviolabili. Il disegno è del francese Robert Perot ed è realizzato nei colori rosso, blu e oro.

Anche la Germania federale ha annunciato una analoga emissione per il 20 dicembre. Nel francobollo da 30 Pfennig «arde» sempre la fiamma. Essa è stata «accesa» anche nel commemorativo austriaco da scellini 1,50 uscito recentemente.

I Nobel

Gli onori filatelici da parte delle Poste norvegesi ai Premi Nobel di cinquant'anni fa toccheranno, il 10 dicembre, allo svedese Klas P. Arnoldson e al danese Fredrick Bajer, ambedue Nobel per la pace. I loro ritratti compariranno su due francobolli da 65 e 90 oere. Nel '61 la Norvegia ha onorato altri due personaggi insigniti del medesimo premio: Henri Dunant e Frederic Passy. La Svezia invece, come è noto, dedica ogni anno una emissione ai Nobel «cinquantenni».





Piccoli infelici

La serie «Caritas 1968» del Lussemburgo è annunciata per il 5 dicembre. Quest'anno è dedicata ai fanciulli minorati. I sei valori che la compongono sono opera dell'artista Ger Maas, che ha presentato con tanta umanità, cuore e delicatezza le miserie di questi bimbi infelici. «Invece di seguire la linea di un rigido realismo, capace di ferire i bimbi minorati, ho preferito mettere in rilievo i loro rapporti con la società. La sequenza delle immagini dà vita a un poema grafico, omaggio ed espressione di una solidarietà in atto verso questi fanciulli che essendo i più infelici, ci devono essere anche i più cari»: queste le parole dell'artista sulla sua opera. Essa presenta infatti i piccoli minorati (sordomuti, ciechi, deformi, colpiti al cervello, ritardati mentali ecc.) in immagini ed atteggiamenti che celano le loro deficienze e nello stesso tempo suscitano sentimenti di commozione e di solidarietà. Particolarmente efficace il «ritardato mentale», in pagina, che appare chiuso nel suo mondo come in una sfera trasparente, che però non gli permette di comunicare oltre quel diaframma La serie, gravata di sovratassa, ha un valore di 35 franchi. E' previsto anche un annullo primo giorno che riproduce la vignetta del francobollo dedicato al sordomuto, il quale cerca d'imitare la voce di un uccellino che trattiene fra le mani. La scena è patetica e certamente indurrà a pensare quanti si soffermeranno ad osservarla.

Filatelia TERGESTE di ANTONIO BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITÀ - MATERIALE FILATELICO
TRIESTE VIA S. LAZZARO 23 TELEFONO 35346

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA MANIFESTAZIONE NAZIONALE INDETTA UNITARIAMENTE DALLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Una legge da rifare

Anche la nostra regione si allinea, nella giornata odierna, al primo sciopero unitario proclamato dalle grandi organizzazioni sindacali in sede nazionale, sul problema della riforma del sistema pensionistico. Quali sono, dunque, i motivi della protesta che coinvolge — se non nella sua generalità — la grande maggioranza della popolazione italiana? In via prioritaria, ribadire il diritto alle trattative fra Governo e sindacati in materia di previdenza sociale, che riguarda i lavoratori e il loro salario diretto e previdenziale. E, quindi, la riforma pensionistica che ottenga nuove norme sia per gli attuali che i futuri pensionati, oltre che la assunzione, da parte dello Stato, dell'intero onere del fondo sociale; e inoltre, la gestione dell'INPS e di tutti i fondi pensionistici, finanziati con contributi sulle retribuzioni, mediante la riforma degli organi di amministrazione.

Tutto ciò viene ad allacciarsi al malcontento provocato dalla legge n. 238 sulle pensioni dell'INPS, entrata in vigore lo scorso maggio: un provvedimento che è stato definito «sbagliato», coinciso con la fine della precedente legislatura, e che ha avuto indubbi riflessi sulle ultime elezioni. E' da ricordare, in proposito, come siano stati ritenuti assolutamente insufficienti dai pensionati gli aumenti uniformi di 2400 lire al mese (la metà per coltivatori, artigiani e commercianti): la categoria, infatti, giudica sì favorevole la legge, ma unicamente per le pensioni nuove, in quanto vengono a trovarsi in una posizione di estremo svantaggio tutti coloro che si trovavano già i quiescenza al 30 aprile scorso.

Di male in peggio, addirittura, per i pensionati che continuano a prestare la loro opera: essi, dal giorno dell'entrata in vigore della nuova legge — primo maggio 1968 — sono soggetti alla ritenuta di un terzo della pensione se fruiscono di trattamento di invalidità; e a una ritenuta di importo pari a tutta la parte di pensione che supera le 15.600 lire mensili se risultano beneficiari di trattamento di vecchiaia liquidato anteriormente a' maggio scorso. E inoltre, le pensioni di vecchiaia che decorrono da quella data non sono più cumulabili con la retribuzione (chi lavora, pertanto, non riceve nemmeno più la quota di 15.600 lire al mese). E infine, come se tutto ciò non bastasse, sono revocate le pensioni di anzianità già spettanti, a qualunque età, a chi abbia almeno 35 anni di contribuzione effettiva.

Un simile provvedimento di legge non poteva non suscitare aspre polemiche e un diffuso malcontento, di cui si sono fatti portavoce i vari settori politici. Al Parlamento, finora, sono stati presentati sette progetti di legge che, seppur si differenziano nella forma, risultano analoghi nel contenuto. In pratica, essi chiedono anzitutto l'abolizione del divieto di cumulo tra pensione e retribuzione, ciò che in altri termini significa la possibilità di ricevere sia la pensione che la retribuzione per intero, senza alcuna decurtazione; e inoltre, l'aumento dei minimi, che si vorrebbero elevare a 25 mila lire mensili (altri aumentano tale cifra, fino a 30-35 mila lire); il ripristino delle pensioni di anzianità; e infine l'istituzione di un sistema di scala mobile per l'automatica rivalutazione delle pensioni ogni volta che il costo della vita risulti aumentato del 5 per cento. E' da rilevare che, in caso di accoglimento di tali proposte, ne deriverebbe una spesa valutata in circa 3 mila miliardi di lire per il periodo 1.o maggio 1968 - 31 dicembre 1970. Dal canto loro, le organizzazioni sindacali hanno sollecitato un radicale riassetto del sistema, secondo le indicazioni già rese note all'inizio.

Per quanto concerne il Governo, esso si dichiara pienamente favorevole a un graduale miglioramento dei trattamenti pensionistici: questo, appunto, è il pensiero espresso dal Ministro del lavoro e previdenza sociale, sen. Bosco. Ma è evidente che i sindacati non intendono aspettare ulteriormente, per cui la manifestazione di protesta di oggi ha un chiaro significato di stimolo perchè si faccia presto, senza disattendere quelle che sono le legittime aspirazioni di otto milioni di famiglie.

E' scontato, del resto, che lo sciopero odierno ha uno scopo eminentemente dimostrativo, anche perchè il Governo attuale oltre a non essere il «padre» della legge sbagliata, ha i giorni contati. Ma le prospettive non mancano, considerate le proposte di legge presentate, che la Camera esaminerà fra una decina di giorni, in attesa che le parti trovino un punto d'incontro.

Tutti i lavoratori oggi in sciopero per il miglioramento delle pensioni

Esclusi gli statali, impegnati in altre azioni - Aperte le scuole Fermo dalle 10 alle 12 il servizio autofilotranviario - Il comizio

Questa mattina, nell'ambito dello sciopero per la riforma delle pensioni, si terrà nella nostra città un comizio unitario per illustrare i vari aspetti del problema. La manifestazione avrà inizio alle ore 10, al cinema Alabarda, e vi parleranno Carlo Romei, Silvio Benvenuto e Fernando Montagnani, segretari nazionali rispettivamente della CISL, UIL e CGIL.

Per quanto riguarda le modalità di effettuazione della manifestazione di protesta, è da rilevare che si è rivelato compito estremamente arduo riuscire a conoscere le varie tendenze e le rispettive decisioni: e fino a oggi stesso, parecchi interessati attendono ancora gli sviluppi della situazione — indubbiamente confusa — per potersi regolare in merito.

Dal canto loro le segreterie provinciali della CISL, CCdL e CGIL (vi aderisce anche la CISNAL) hanno deliberato che allo sciopero partecipino i lavoratori delle categorie dell'industria, commercio, turismo, agricoltura, credito e artigianato; il personale di queste categorie, comandato in servizio in turni avvicendati sospenderà il lavoro all'inizio del primo turno e lo riprenderà col primo turno di domani. Gli elettrici, telefonici, autoferrotranvieri e dipendenti dalle autolinee in concessione sciopereranno secondo le seguenti modalità: Giornalieri e turnisti del turno antimeridiano, dalle ore 10 alle 12, del turno pomeridiano dalle 16 alle 18; Acegat (anche personale viaggiante): dalle 10 alle 12. I sindacati di categoria unitariamente hanno concordato gli esoneri del personale strettamente necessario per la sicurezza degli impianti e il servizio di vigilanza. Sempre secondo i sindacati, i ristoranti e le trattorie apriranno dalle 12 alle 14 e dalle 18 alle 20; le panetterie e latterie rimarranno aperte fino alle ore 10.

Dal canto suo la CCdL informa che il servizio dei taxi sarà prestato dagli autotassametristi muniti di licenza, mentre gli autisti dipendenti osserveranno le disposizioni emanate dalle tre organizzazioni sindacali, e pertanto sciopereranno per l'intera giornata. In segno di solidarietà con gli altri lavoratori e di adesione alla manifestazione, i titolari di licenza hanno peraltro deciso di sospendere la loro attività dalle ore 12 alle 14, assicurando però il servizio di emergenza.

La Unione commercianti ha emesso un comunicato in cui informa le aziende commerciali al dettaglio e all'ingrosso e i pubblici esercizi che oggi, secondo le leggi e le disposizioni vigenti, i negozi, gli uffici, i magazzini e tutti gli esercizi in genere possono restare aperti, con l'orario normale dei giorni feriali. Infatti le notizie sulle chiusure e i parziali esoneri — osserva l'Unione commercianti — sono state diramate «dai sindacati dei prestatori d'opera e quindi esse non potevano che riferirsi soltanto al personale dipendente iscritto ai sindacati medesimi».

E ora l'altra faccia della medaglia: nelle scuole le lezioni si svolgeranno regolarmente, mentre per i treni la circolazione sarà normale (sciopera solo il personale delle ditte appaltatrici). Effettueranno regolarmente il lavoro gli statali, i parastatali e i dipendenti dagli Enti locali; le farmacie rimarranno aperte nella mattinata fino alle ore 13 (nel pomeriggio funzioneranno solo quelle di turno). All'insegna della nebulosità i cinematografi: i titolari vorrebbero tenerli aperti, se sarà assicurata la presenza degli operatori.

Anche le banche restano aperte: il SABIT-FABI, infatti, non ha aderito allo sciopero, pur ribadendo il proprio consenso alle istanze sociali dei lavoratori, in quanto «esse siano concordanti con le tesi esposte al Ministro del lavoro». Ma riconfermando la validità delle situazioni particolari del settore, ritiene di non potecipare allo sciopero di oggi.



(«Giornalfoto»)

La nave non è ancora attraccata al molo ma i due naufraghi sono già impazienti in coperta per vedere familiari e amici che li attendono sulla banchina. A sinistra Gorza e a destra Zocchi

L'APPRONTAMENTO DELL'AREA A CATTINARA

Presto le fondamenta del grande ospedale

Assicurato dall'ass. Devetag il rispetto dei tempi previsti per la realizzazione

Il primo lotto dei lavori per il nuovo complesso ospedaliero di Cattinara sarà completato entro il prossimo dicembre: si tratta dei lavori di scavo per predisporre le fondamenta nell'area dove sorgerà il nuovo ospedale. Lo ha annunciato ieri al Consiglio regionale l'assessore all'igiene e sanità, Devetag, rispondendo a due interrogazioni presentate dai consiglieri Gefter-Wondrich (MSI) e Trauner (PLI).

La spesa relativa a questo primo lotto, già in corso di esecuzione, è sostenuta con 400 milioni di lire del Piano ospedaliero nazionale (per la precisazione 300 milioni sono già stanziati, mentre i restanti 100 aspettano l'approvazione definitiva, relativa al progetto di recintazione). In base alle informazioni assunte direttamente presso l'amministrazione dell'ospedale, ha proseguito Devetag, risulta che i lavori per il nuovo ospedale proseguono secondo il piano prestabilito. Dopo la prima fase, il secondo lotto dei lavori inizierà immediatamente e si tratta dell'edificazione delle strutture portanti. La spesa preventivata per questo lotto è di due miliardi e 100 milioni di lire così programmati: un miliardo e 200 milioni di contributo regionale, 600 milioni di contributo statale e 300 milioni di contributo statale addizionale. Il complesso dei lavori del secondo lotto sarà completato entro il 1971.

La terza fase dei lavori, relativa alle opere di impianti termici, opere murarie, sistemazioni interne ed esterne varie, ecc., — ha annunciato l'assessore regionale — sarà invece completata entro il 1973 o inizio del '74; tale lotto prevede una spesa di tre miliardi e mezzo. Infine, il quarto lotto, per la spesa di un miliardo, riguarda le opere di arredamento: sarà completato entro la fine del 1974. E per questa data il complesso ospedaliero di Cattinara dovrebbe pertanto entrare in funzione.

L'INSEDIAMENTO DELLA VINCOR A NOGHERE

Positivo voto a Muggia sulla nuova raffineria

Sollecitata dalla Giunta comunale la più rapida sistemazione della zona turistica dell'ex Lazzaretto

La richiesta avanzata dalla Società «Vincor» per l'installazione della nuova raffineria, prevista dal piano CIPE, nella zona delle Noghere, è stata esaminata dalla Giunta municipale di Muggia; nel corso della seduta, che è stata presieduta dal Sindaco Millo, è stato deciso che quell'Amministrazione comunale dia, in linea di massima, il proprio benestare. Nel contempo sono state però formulate varie proposte e suggerimenti, per una più confacente ubicazione del nuovo opificio industriale.

Nel prosieguo dei lavori di Giunta, il Sindaco ha poi riferito in merito all'intervento da lui compiuto nei confronti dell'assessore regionale al turismo, Moro, per una sollecita evasione della richiesta d'istituzione a Muggia di un'Azienda autonoma di soggiorno e turismo; nell'occasione è stato anche sollecitato un intervento diretto da parte dell'assessore regionale affinchè ottenga di accelerare l'iter burocratico della pratica riguardante la derequisizione del complesso immobiliare dell'ex Lazzaretto e la valorizzazione del centro storico di Muggia.

Il Sindaco Millo ha inoltre riferito in merito ad un altro suo intervento in sede regionale, e precisamente presso l'assessore all'urbanistica, De Carli, per una più sollecita approvazione del piano regolatore generale del Comune di Muggia. Entrambi gli assessori regionali hanno assicurato — ha riferito il Sindaco — il loro concreto interessamento in ordine ai problemi loro prospettati.

All'esame della Camera la legge per l'EPIT

Il disegno di legge che sancisce la proroga della durata dell'Ente porto industriale di Trieste nonchè il regime di agevolazioni fiscali fino al 1980, è stato presentato alla Camera dal Ministro all'Industria e commercio, on. Andreotti.

Come noto, il disegno di legge era stato approvato dal Consiglio dei Ministri nella riunione dello scorso 25 ottobre; e in quell'occasione era stata opportunamente rilevata l'estrema urgenza di prorogare la durata dell'EPIT anche in relazione ai recenti ampliamenti del comprensorio industriale, attraverso i quali non si è solamente inteso d'includervi l'area destinata allo stabilimento della «Grandi Motori Trieste», ma di estendere gli stessi limiti della zona industriale sui terreni adiacenti, idonei ad accogliere nuove iniziative di varie dimensioni.

L'ampia espansione del comprensorio nella alta Valle delle Noghere e nella Valle dell'Ospo, infatti, dopo l'approntamento dei terreni e la costruzione delle necessarie infrastrutture si presterà convenientemente ad accogliere nuovi complessi industriali anche di notevole entità.

Da considerare infine che la proroga delle agevolazioni fiscali eviterà incertezze e ritardi nei piani di sviluppo delle industrie esistenti e nei progettati insediamenti di nuovi complessi.

DUE GIORNI E DUE NOTTI DI DRAMMATICA LOTTA PER NON NAUFRAGARE

Fortunoso salvataggio di due giovani alla deriva sulla barca nel mare in burrasca

Erano partiti lunedì da San Bartolomeo e sono finiti davanti alle foci del Piave Provvidenziale soccorso della «Primo Francesca» - Provavano il natante per acquistarlo

Non avevano neanche la forza di sorridere quando hanno toccato terra i due giovani che con un cutter di cinque metri sono andati alla deriva per due notti e due giorni nel golfo spazzato dalla bora e nel mare che a momenti ha raggiunto forza di burrasca. La terribile avventura di Antonio Zocchi (26 anni, via Antonio Vivaldi 2) e di Luigi Gorza (21 anni, via Tigor 6) è finita ieri pomeriggio dieci minuti prima delle 17, a sette miglia a Est di Porto Piave vecchia, quando un mercantile proveniente da Venezia li ha avvistati e presi a bordo assieme alla loro barca che, tutto sommato, ha saputo resistere molto bene e ha salvato loro la vita.

Antonio Zocchi e Luigi Gorza sono giunti questa notte a Trieste con il «Primo Francesca» di 1133 tonnellate che li ha tratti in salvo. Sulla banchina d'attracco erano ad attenderli tre loro amici e la moglie del Gorza con il padre. Ed è stato proprio uno dei tre amici, un appassionato del mare e proprietario di un bar di via Colonna, che aveva dato per primo l'allarme, avvertendo la Capitaneria di porto. Egli aveva infatti in custodia il cutter «Santa Maria 1.o» n. 2205 e aveva consegnato le chiavi ai due amici.

Antonio Zocchi e Luigi Gorza — a quanto ci ha detto il loro amico — avevano intenzione di comperare la barca. Ed erano usciti proprio per provarla. «Antonio era già uscito un paio di volte, sempre per eseguire giri di prova, mentre Luigi Gorza era la prima volta che metteva piede sulla barca». Lunedì scorso, a mezzogiorno e mezzo, i due amici erano andati al porticciolo di Lazzaretto, dove era ormeggiata la barca, l'hanno aperta, hanno avviato il motore (un entrobordo di otto cavalli) e sono usciti puntando verso il largo. Il mare si è ingrossato a vista d'occhio e il vento aumentava rapidamente d'intensità.

«Si ballava molto — ci ha detto Antonio Zocchi — e la prua si impennava per poi piombare tra le onde. E' stato durante una di queste impennate, che il timone è uscito dagli agugliotti. Abbiamo faticato non poco a rimetterlo a posto ma la manovra non è riuscita senza danni. Il timone ha provocato un'avaria all'elica e il motore si è quindi bloccato. Eravamo fuori delle dighe, in balia del mare e del vento forza sette o otto». Antonio Zocchi, più esperto, ha allora calato l'ancora filando tutta la cima: decine di metri di cavo. Ma la forza delle onde ha strappato via tutto. Non restava che raccomandarsi l'anima a Dio e aspettare. Le raffiche di bora investivano l'albero e la fiancata del cutter facendolo inclinare di parecchi gradi. E ogni tanto un'ondata entrava nel pozzetto. A turno i due amici vuotavano la barca con un secchio che avevano a bordo. Alcune navi sono passate vicine a loro, ma nessuno ha visto la barca che andava alla deriva. E così per due notti e due giorni.

La fatica fisica, la paura e il freddo sofferto si leggevano chiaramente nei volti dei due naufraghi. Barbe lunghe, occhi imbambolati, capelli pieni di sale. Così si sono presentati in coperta al momento dell'attracco del «Primo Francesca». Solo Antonio Zocchi, dopo qualche salto fatto per riscaldarsi, ha rotto il silenzio ed ha detto alcune parole. Ha ringraziato il comandante per l'aiuto, ha narrato brevemente la terribile avventura ed ha detto quindi di avere un solo grande desiderio: quello di dormire, dormire.

Luigi Gorza si guardava attorno smarrito. Aveva già i piedi sul molo, ma gli sembrava di essere ancora sul cutter con un mare forza sette. Gli ballava tutto; nell'orecchio aveva ancora il fragore del mare, ossessivo, tremendo. Sulla tuta ha indossato un mantello a spina di pesce che gli è stato prestato da qualcuno, ed è balzato subito nell'auto degli amici che erano lì, ad aspettarlo.

Il salvataggio è avvenuto — come ci ha raccontato il comandante Raffaello Ramacciotti — nel pomeriggio: «Avevamo lasciato Venezia diretti verso Trieste quando, alle 16.50, ho veduto, a dritta, una piccola barca. Pensavo si trattasse di pescatori, ma quando ho accostato un po' ho veduto che a bordo vi erano due uomini, che agitavano una tavola a mo' di segnale. Ho dato allora ordine alle macchine di rallentare e quindi ho fermato la nave accanto al cutter. Durante la manovra di accosto, uno dei due naufraghi, il più piccolo di statura (Luigi Gorza) ha perduto l'equilibro ed è finito in mare. Ma è stato prontamente soccorso e ripescato».

I due giovani sono stati fatti salire a bordo ed è stato dato loro da bere bevande calde, mentre il Gorza veniva accompagnato nella sala macchine affinchè si riscaldasse. Poi il comandante del mercantile ha fornito ai due indumenti asciutti. Nel frattempo un marinaio del «Primo Francesca» è salito a bordo del cutter, lo ha imbracato e con un paranco anche la barca è stata issata a bordo.

«L'operazione — ha proseguito il comandante — è durata una mezz'ora circa. Il mare era forza due e il vento forza tre».

La notizia del ritrovamento dei naufraghi è stata diramata subito via radio alle Capitanerie di porto. Per i due giovani amici l'avventura era finita. E con essa, a quanto pare, anche la passione per la barca.



(«Giornalfoto»)

La barca dell'avventura sulla coperta della nave soccorritrice

STATO CIVILE

13 novembre

MORTI: Blasi Dante a. 83; Viviani Giovanni a. 62; Miceu Giuseppe a. 83; Drudi Paolo a. 73; Rebula Ernesto a. 77; Mangotich ved. Bellen Francesca a. 73; Masutti in Neumüller Elena a. 62; Oreh in Skocir Olga a. 60; Furlan Radivo Barbara ore 8. NATI: 8.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Veneranda — Il sole sorge alle 7.03 e tramonta alle 16.36. La luna nasce alle 23.35 e tramonta domani alle 13.54.

Ieri: temperatura massima 10,9; minima 8,5; pressione mb. 1015,9 stazionaria; umidità 60 per cento; vento km. 25 da E.N.E. con raffiche a 40 km.; cielo sereno; mare mosso con temperatura di 16,7 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 5.25, cm. 30 e alle 17.10, cm. 3 sopra il l.m.; bassa alle 12.36, cm. 12 e alle 23.10, cm. 26 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 6.05, cm. 39 sopra il l.m. e bassa alle 13.05, cm. 24 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19 c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola) tel. 35728.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Oggi e domani rivendite aperte

Regolare l'uscita dei quotidiani

Allo scopo di dare il massimo risalto all'odierna manifestazione sindacale per il miglioramento delle pensioni, è stato confermato l'esonero dallo sciopero per i giornalisti, i tipografi, i rivenditori — esclusivi e promiscui — per cui i giornali escono regolarmente oggi e dei pari domani.

Tutti i servizi connessi con l'uscita dei giornali saranno dei pari assicurati, compresi quelli dell'Ufficio di pubblicità, SPI.

TARDA AD ARRIVARE IL VACCINO PROMESSO DAL MINISTERO

L'«INFLUENZA DI MAO» CI TROVA DISARMATI

Finora contenuta la diffusione del malanno a Trieste

Siamo disarmati contro il «pericolo giallo», perlomeno per quanto riguarda il settore sanitario. L'attesa del vaccino nuovo contro l'influenza, infatti, è andata delusa, chè il Ministero della Sanità ha sì commissionato un certo quantitativo di vaccino da distribuire, ma esso non è ancora arrivato a destinazione, almeno per quanto concerne la nostra città. Scorte ne sono giunte all'Ufficio igiene del Comune, ma si riferiscono a ceppi interessanti la cosiddetta asiatica o «Singapore», quella cioè che aveva colpito lungo gli strati della popolazione negli scorsi anni.

La nuova forma febbrile, tipica della stagione fredda, proviene questa volta dall'Oriente, per cui è stata battezzata «influenza di Mao», chè dalla Cina si sta diffondendo in forma preoccupante nelle altre parti del mondo. Già al suo insorgere, comunque, gli studiosi di Hongkong hanno svolto una positiva indagine, riuscendo a individuare e isolare il virus responsabile di questa nuova forma influenzale, avendo in tal modo la possibilità di preparare il vaccino atto a combatterla. Nello scorso autunno, ancora, il Ministero della Sanità si preoccupava di concretare i mezzi per una profilassi dell'influenza; se l'epidemia avesse assunto proporzioni tali da giustificare un intervento massiccio da parte delle autorità sanitarie.

Fortunatamente l'assalto dell'influenza non si è ancora verificato: ma bisogna tener presente che finora le condizioni atmosferiche erano tali da opporre una barriera all'insorgenza del male, e comunque da non facilitare una temuta epidemia. Ora, però, i primi freddi sono cominciati, la temperatura ha avuto un brusco balzo all'ingiù, e il momento è quanto mai delicato: e fino a ieri nè l'Ufficio comunale d'igiene nè le farmacie di Trieste sono potuti entrare in possesso del nuovo vaccino che il Ministero della Sanità avrebbe predisposto.

Una volta di più, quindi, i cittadini devono affidarsi alle terapie tradizionali, che consistono anzitutto nella somministrazione della vitamina C, da molti clinici considerata estremamente utile per aumentare la resistenza alle infezioni; d'altro canto, è risaputo che l'aspirina, assieme magari a una compressa di chinino, si rivela quasi sempre un buon antinfluenzale; molto indicati sono pure i fermaci anti-istaminici, che danno indubbiamente positivi risultati nelle forme più leggere. Molto importante appare un'alimentazione adeguata, aiutata da spremute di arance e di limoni. L'«influenza di Mao» si verifica con una sintomatologia particolare, che colpisce prevalentemente la gola.

Dai casi finora registrati, si è potuto rilevare che l'influenza si manifesta anzitutto con sintomi di freddo per tutto il corpo, insorgenza della temperatura febbrile, con sbalzi anche considerevoli, e dolori alla gola e all'intestino: tutto si risolve con qualche giorno di permanenza a letto, ma quando si ritorna all'attività normale si deve avvertire un sensibile senso di spossatezza.

Attualmente, comunque, nella nostra città gli indici della malattia si mantengono entro confortanti limiti della normalità. Le assenze negli uffici e nei maggiori stabilimenti cittadini registrano una media stagionale, che oscilla sull'8 per cento delle assenze, che soltanto in pochi casi riesce a toccare il 10 per cento. Altrettanto vale per la popolazione scolastica, che pure non è attualmente interessata a percentuali alte nel diagramma delle assenze, specialmente se si considerano i casi delle malattie contagiose proprie di questa stagione.

Situazione di stasi anche all'ospedale, dove non si deve lamentare alcuna difficoltà di capienza: il Maggiore registrava ieri 1581 presenze, la Maddalena 342, ciò che conferma la normalità del numero dei ricoveri, che non hanno avuto finora alcuna sensibilizzazione per quanto riguarda particolari forme influenzali, se si accettuino quei casi che, nella loro stragrande maggioranza, interessano le persone anziane.

Nessun contraccolpo, quindi, dovuto all'influenza. Ma è bene non restare impreparati al suo attacco annuale; ed è anche auspicabile che le autorità sanitarie possano entrare finalmente in possesso del «vaccino anti-Mao».

Interrogazione a Spaccini sul processo di Atene

Al Sindaco Spaccini, al quale vengono ricordate le dichiarazioni che egli ebbe a fare per deprecare, a suo tempo, il colpo di stato dei colonnelli greci, i consiglieri comunisti Cuffaro, Gabriella Gherbez, Cravatin, Rossetti e Supancich hanno presentato un'interrogazione sollecitandolo a rivolgere al nostro Governo un pressante appello affinchè compia gli opportuni passi perchè ad Alessandro Panagulis e agli altri antifascisti attualmente sotto processo venga risparmiata la vita.

Ricordo di Gustavo Marzi

Nell'anno olimpico è doveroso ricordare la scomparsa di Gustavo Marzi, medaglia d'oro fiorettista di Los Angeles e di Berlino, campione mondiale della stessa specialità, per un decennio imbattuto nel mondo e figura quasi leggendaria della scherma azzurra. Oggi ricorrono due anni esatti dalla sua scomparsa, avvenuta nella nostra città, dove tutti lo ricordano con stima e devozione per quello che seppe dare all'Italia e alla città sia in campo sportivo sia in quello professionale quale valente dirigente di impresa assicurativa. Fu davvero esemplare per virtù agonistiche e civiche ed è confortevole che i giovani traggano dal ricordo dei suoi trionfi stimolo per traguardi futuri.

Chiamata per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 giovanotto di coperta.

RINNOVO QUOTE C.C.I.
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 1/1

LUNGO IMPEGNO NELLA PITTURAZIONE NAVALE

Mezzo secolo di lavoro della ditta Giovanni Polvi

Una cerimonia nel ricordo del suo fondatore

Cinquant'anni di appassionato lavoro: questo il traguardo che l'Impresa di pitturazione e decorazione Giovanni Polvi ha raggiunto e si appresta a festeggiare.

Il 15 novembre 1918, Giovanni Polvi, a pochi giorni dal suo ritorno dal conflitto mondiale, iniziò in proprio quell'attività che lo portò, più avanti, ad ambiti riconoscimenti internazionali. Era il tempo più florido delle costruzioni navali e Giovanni Polvi si dedicò con passione e con estro creativo alla decorazione delle navi che uscivano dai nostri Cantieri. A lui si devono, fra le numerosissime altre, le pregevoli decorazioni del «Saturnia», del «Vulcania», del «Victoria», del «Conte Rosso», del «Conte Verde», del «Conte di Savoia», del «Marco Polo», del «Po», dell'«Esperia» e di tante altre navi che ancora oggi solcano i mari e gli oceani.

Accanto all'attività professionale, quasi segretamente, coltivò quella della pittura; dipinse fiori, paesaggi e ritratti che parteciparono a varie mostre cittadine e che ottennero lusinghieri commenti dalla critica. Ed ancora alternò la sua attività professionale di pittore-decoratore e quella di pittore dilettante a quella dell'insegnamento. Dai corsi dov'egli fu appassionato insegnante uscirono numerosi giovani che mossero i primi passi fra i vasi di vernice, gli stucchi, i pennelli. Fu anche per molti anni vicepresidente della Cassa Previdenza Artigiani e presidente dell'Associazione degli artigiani pittori-decoratori.

Dopo la sua scomparsa, avvenuta il 27 novembre 1962, la azienda ha continuato e continua la sua opera con costanza e passione, avendo per norma e vanto l'insegnamento e la tenacia che dal fondatore i suoi hanno raccolto.

Appare significativo anche il fatto che la Ditta Polvi, ridimensionata alla luce delle sempre nuove esigenze, continua a svolgere la principale attività nel settore specifico delle pitturazioni navali. L'azienda non è rimasta statica ma si è adeguata al mercato, ai nuovi sistemi di produzione e manutenzione navale, costituendo così valido esempio di come le attività collaterali della cantieristica possano non solo sopravvivere, ma progredire.

La «Polvi» ha oggi qualche decina di dipendenti, qualcuno addirittura con quarant'anni di ininterrotta attività; si è snellita e modernizzata, ma ha conservato intatto il meglio di quello artigianato che i tempi nuovi tanto spesso tendono a far sparire, artigianato per il quale non esistono lavorazioni in serie, anonime, fredde, ma soltanto opere che derivano più dall'arte che dal mestiere.

Domani, venerdì alle 12, nella sede di via Gambini 34 si festeggeranno con una semplice cerimonia i cinquanta anni, con gli operai, vecchi e nuovi, nel ricordo di Giovanni Polvi.

non più capelli bianchi

che cos'è il fotopigmento?

Il capello bianco non è un pelo che possa sopportare sostanze violente. Il segreto consiste nel rieducarlo a colorirsi da solo ed è qui che opera il fotopigmento.

Il fotopigmento viene provocato dalle sostanze contenute nella Brillantina vegetale Ragazzoni, il prodotto più scientifico che esista per ridare ai capelli bianchi il primitivo colore.

La Brillantina vegetale Ragazzoni si usa come una brillantina normale.

Le nuove confezioni: con speciale stillagocce, solida e cremosa rendono ancor più semplice e perfetta l'applicazione.

Richiedetela presso le profumerie e farmacie.

BRILLANTINA VEGETALE RAGAZZONI

stimola il fotopigmento

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz Autolinee tel 24096
Staz. Centrale tel. 24045

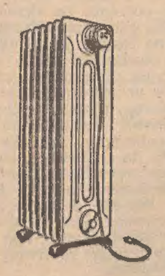
ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA FIUME ore 8. 18.
BELGRADO, Lubiana, Zagabria giornal. ore 19
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal ore 8.15 e 21
VENEZIA 3.45 8.15 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 8 I (Politeama)
Ore 12 - 13.30 e 18 - 20 Tel 37265
Abit.: via Boccaccio 10 Tel 36506
(Aut 18641/67)

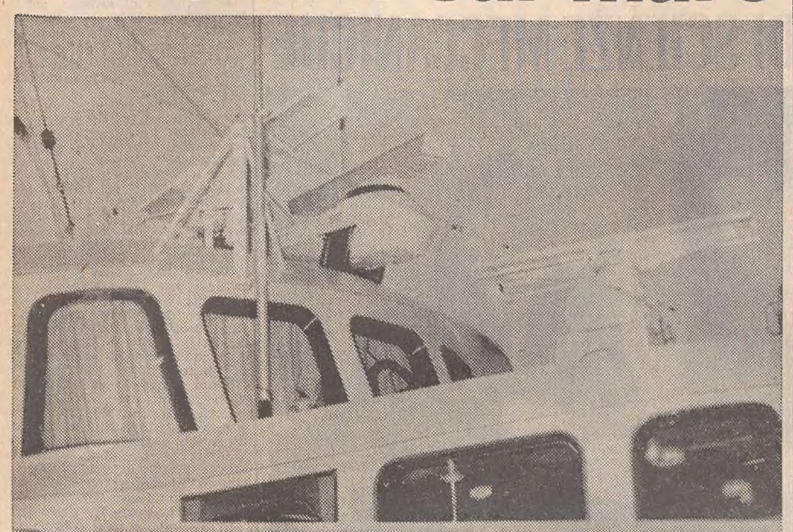
dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67



RADIATORE ELETTRICO
«Tepens»
INTERAMENTE RIEMPITO CON SABBIA SPECIALE
ad alto rendimento NON CONSUMA L'OSSIGENO dell'ambiente, quindi il più igienico, il solo che si fregi del MARCHIO ITALIANO DI QUALITA'
5 ANNI DI GARANZIA
(Brevetto BOLDRINI)
BRESCIA — VIA CHIASSI N. 27
MUNITO DI CARRELLO CON RUOTE GOMMATE E MANIGLIA
Chiedetelo ai migliori rivenditori — Migliaia di referenze
Rappresentante: AURELIO SCROBOGNA
Trieste — Via Boccaccio 9 — Telefono 24664
Rivenditori autorizzati a Trieste:
UNIVERSALTECNICA, Corso Saba, 18 ... Tel. 741243
CAV. L. PRESEL, Via S. Francesco, 16 .. » 36687
P. I. G. SASSETTI, Via Manzoni ..... » 77204
SERGIO RIOSA & C., Via dell'Istria, 1 .... » 94470
RADIO TRIESTE, Viale XX Settembre, 15 » 93250
G. GODIANI, Via Giulia, 6 ..... » 95723
RADIO ANELLI, Via Udine, 32 ..... » 35175
L. PEROTTI, Chiosco Piazza Belvedere ... » 11076
RADIO AMULIA, Piazza Amulia - MUGGIA » 981388

RADAR A TRANSISTOR E PILOTI AUTOMATICI

Più sicuri sul mare



Lo yacht «Navigator», in crociera dimostrativa in Italia per la presentazione della produzione «Decca Radar» e «Decca Navigator», è approdato a Trieste, al molo Audace, da dove salpa — da ieri — due volte al giorno per delle uscite dimostrative in mare. Ieri pomeriggio il giro del Golfo è stato compiuto da un gruppo di funzionari, esperti e tecnici di enti e società interessate, con sede a Trieste. Di particolare interesse la dimostrazione del sistema di radionavigazione, che si serve di trasmittenti speciali, le quali consentono di fare il punto con estrema precisione (per la occasione, tre stazioni a terra sono state installate nella zona di Venezia). Così, il ricevitore sistemato a bordo fornisce in modo continuo e automatico, in base ai segnali trasmessi dalle stazioni a terra, indicazioni della posizione della nave e ciò senza che all'utente sia richiesta alcuna conoscenza o esperienza di radiotecnica.



(«Giornalfoto»)

Nella foto in alto: le attrezzature esterne di ricezione del «Navigator». Qui sopra, i due radar (quello a transistor è contrassegnato da una piccola freccia) fotografati durante la navigazione

In tutto il mondo circa 14 mila navi sono dotate di questo sistema, dai grandi transatlantici e dalle super-petroliere fino ai piccoli battelli da diporto ed ai pescherecci.

Nel caso particolare dello Adriatico l'utilizzazione di questo sistema può diventare un fattore determinante per la sicurezza e l'economia della navigazione. Innanzitutto permetterebbe di realizzare (ora che l'aumento del traffico e l'avvento delle superpetroliere impongono la necessità di un controllo esatto della navigazione anche nell'Adriatico) una canalizzazione del traffico marittimo veramente efficace. Gli stessi pescherecci potrebbero aumentare sensibilmente la loro produttività grazie ad una più spedita identificazione dei migliori luoghi di pesca; ma nel contempo potranno anche evitare d'incorrere negli incresciosi inconvenienti derivanti dall'inadempienza delle norme sui limiti internazionali di pesca, e ciò in base alla continua conoscenza della loro esatta posizione.

A bordo del «Navigator» i tecnici della Decca hanno illustrato i concetti tecnici riguardanti la proposta di una copertura delle acque italiane mediante il nuovo sistema: le attuali dimostrazioni rientrano infatti in un programma inteso a sollecitare l'interesse di enti marittimi e società di navigazione italiane nonchè lo appoggio di enti governativi competenti. Ad esempio le stazioni a terra, come quelle provvisoriamente installate dalla Decca a Venezia a solo titolo sperimentale, dovrebbero essere costruite ed esercitate da enti italiani, i quali — così almeno è stato fatto in altri Paesi — otterrebbero in cambio la licenza di costruzione degli apparecchi e quindi i proventi del loro noleggio (tutte le apparecchiature necessarie vengono infatti fornite agli utenti solo a titolo di noleggio, mai in vendita: in media una dotazione del genere viene a costare all'interessato 800 mila lire all'anno).

Lo yacht ormeggiato fino a tutto domani al molo Audace è inoltre corredato di una serie delle più recenti apparecchiature radar della Decca, di autopilota, di bussola giroscopica, di schermi speciali: particolarmente interessante, specie per una più vasta massa di appassionati della navigazione da diporto, titolari di grosse imbarcazioni ed anche di piccoli yacht, un modello di radar a transistor, del costo inferiore al milione e mezzo di lire (consumo 200 watt); stesso prezzo per il «pilota automatico».

DUE GIOVANI DONNE CONDANNATE PER FURTO

Complice l'ignaro piccino la madre rubava nei negozi

Due giovani donne, Violetta Colombo Buffi (23 anni, via Cologna 47) e Maria Grazia Vidotto Godnik (26 anni, strada di Rozzol 83), sono comparse dinanzi ai giudici del Tribunale penale (Pres. dott. Burattini, P.M. dott. Ballarin, canc. Ciccarelli), per rispondere di furto.

Singolare il sistema escogitato dalla Colombo per rubare. Sceglieva negozietti di abbigliamento femminile, dove a servire le clienti c'erano soltanto donne, e si portava sempre dietro il figlioletto, un vispo bambino di quattro anni. Così, mentre lei si appartava nel camerino di prova, la padrona o la commessa s'intrattenevano col piccino affidato alla loro sorveglianza. Nel frattempo, la Colombo frugava con suo agio nelle tasche degli indumenti deposti nel camerino, che serviva anche da guardaroba, impossessandosi di portafogli, borsette e borsellini.

Altre volte allungava le mani sulla borsetta deposta sul banco da qualche altra cliente, mentre il bimbo faceva distrarre un po' tutti nel negozio.

In questo modo, fra il luglio ed il novembre dello scorso anno, la donna riuscì a perpetrare ben 17 furti, ed in alcuni di questi le era stata complice la Vidotto.

Le denunce fioccavano alla Polizia e l'analogia delle circostanze non passò inosservata agli agenti: in ogni denuncia veniva infatti rilevato che la sparizione della borsetta o del portafogli era avvenuta in corrispondenza alla visita di una giovane signora, dalla corporatura snella e dai capelli castano-chiari, tagliati corti ,la quale portava in braccio un bambino. Alcune volte le giovani signore eran due, ma una era sempre col bimbo.

La Colombo e la Vidotto finirono così per essere individuate. Entrambe ammisero i furti, e la Colombo addirittura disse di averne commessi anche di più. Evidentemente non tutti erano stati denunciati. La giovane si giustificò dicendo di essere stata costretta a rubare, perchè il marito le lesinava i soldi. Entrambe vennero così rinviate a giudizio, la prima per diciassette furti aggravati e la seconda per concorso in quattro di essi.

Ieri, al processo, il P.M. ha chiesto per la Colombo un anno e sei mesi di reclusione, più 80 mila lire di multa, e per la Vidotto un anno e 60 mila lire.

Accordando alle due imputate le attenuanti generiche, i giudici hanno inflitto alla Colombo un anno e due mesi di reclusione e 90 mila lire di multa, ed alla Vidotto nove mesi e 60 mila lire, con la condizionale.

Hanno difeso gli avvocati Padovani e Masucci.

Ferito nell'auto urtata da un'altra

In un tamponamento avvenuto ieri mattina in via Fabio Severo, all'altezza della via Sottoripa, è rimasto ferito al capo e al torace (prognosi: una settimana) l'installatore Bruno Zimarelli, di 29 anni, abitante in salita Valerio 29, che si trovava al volante della propria «500» targata TS 46430. L'utilitaria è stata urtata posteriormente dalla «Simca» 1500 targata TS 94677, condotta dall'impiegato Giorgio Vetta, di 34 anni, abitante in via Muratori 34.

Bruno Zimarelli è stato trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione di chirurgia polmonare.

Tampona in bici un'automobile

In sella alla propria bicicletta, il pasticciere Marino Tandi, di 17 anni, abitante in via D'Alviano 7, è andato a tamponare la «Mini Minor» (TS 81471) che lo precedeva e che era guidata dalla signora Carolina Punis in Secchi, di 58 anni, abitante in via Valdirivo 29. L'incidente, avvenuto ieri pomeriggio all'incrocio tra le vie Zonta e Paganini, è stato rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile.

In seguito all'incidente il giovanotto è ruzzolato al suolo e ha riportato una ferita alla regione sopracciliare sinistra e un leggero stato commozionale. Trasportato all'Ospedale maggiore, è stato ricoverato con prognosi d'una decina di giorni.

Domenica tutto nuovo



(«Giornalfoto»)

Una efficace, singolare «interpretazione fotografica» del rinnovato ippodromo di Montebello che domenica inaugura, dopo quattro mesi di lavori, i nuovi impianti: uno scorcio dell'imponente tribuno colto dall'obiettivo da sotto il guarda-rail che ora protegge il ciglio interno della pista. Sotto il tetto della tribune si può notare la «carlinga» in cui saranno sistemati giudice d'arrivo e cronometristi una volta «ospitati» nella palazzina della giuria. Quest'ultima nel nuovo ippodromo (considerato il più moderno d'Europa) sarà al centro del prato.

SEGNALAZIONI

Saba era così

«Ho letto con grande godimento, sul "Piccolo" del 9 novembre, l'articolo di Giuseppe Mormino: "Con Saba e d'Annunzio", nel quale l'illustre letterato schizza con mano di artista e con profonda comprensione umana le figure dei due poeti quali gli apparvero in occasione di due incontri. Un punto mi ha lasciato però perplesso. Vi si dice: "Saba... mi parlò con fervore di Ungaretti e Montale. Capii che non gli rincresceva aggregarsi come terzo a quei due poeti, di essere felice di quella triade nella quale si collocava (lo vedevo) così volentieri".

«A quanto mi ricordo — e immagino che molti altri che hanno conosciuto Saba un po' a fondo avranno un'impressione analoga alla mia — il poeta triestino apprezzava, certo, sia Ungaretti sia Montale e, a parte qualche incomprensione, poi completamente superata e dimenticata, col secondo, ricordava spesso con sincera commozione le nobilissime prove di umana solidarietà che gli avevano dato con tanta generosità d'animo; ma, come poeta, egli si riteneva infinitamente superiore a loro. Senza il minimo atteggiamento di superbia — anzi, senza farsene per nulla un merito personale — Saba si diceva convinto di essere l'unico poeta veramente grande che l'Italia avesse avuto dopo il Foscolo ed il Leopardi; anzi, pur considerando questi grandi come suoi maestri, pencava alle volte che la propria poesia fosse salita ancora più in alto. (D'altro canto egli diceva spesso che un artista, se non presume immensamente di sè, vuol dire che non è un grande artista : che non lo può nemmeno diventare, se non altro perchè non avrà la forza di rimanere se stesso nonostante l'inevitabile incomprensione dei contemporanei. Era un fatto però che alcuni artisti avevano il coraggio di esprimere chiaramente l'opinione che avevano di sè, ed altri no: e Saba voleva essere fra i coraggiosi).

«Non è naturalmente importante che qualcuno forse non sarà d'accordo col primo giudizio di Saba e pochissimi lo saranno col secondo. Importante è che dal brano citato si può trarre un'impressione che ritengo assolutamente errata del carattere di Saba: ciò che potrebbe avere anche qualche influenza sulla comprensione della sua opera.

«Forse si tratta di un "lapsus" della memoria dell'illustre collaboratore del "Piccolo" o forse egli non ha interpretato bene qualche parola del poeta triestino. Ma non escluderei nemmeno che Saba avesse sfogliato, nonostante la sua abituale grandissima sincerità, una modestia non autentica per ingraziarsi il Mormino, da cui si aspettava un grande aiuto. Dovremmo perdonare anche questo alla massima gloria di Trieste e ricordare quanto difficile gli fosse di affrontare coi suoi nervi malati la terribile situazione in cui si trovava. Giorgio Voghera».

La «22» e il 4 Novembre

«Care "Segnalazioni", i firmatari della presente sono vecchi combattenti della guerra 1915-18, abitanti nei Piani S. Anna, i quali lamentano di non aver potuto partecipare alla celebrazione storica, perchè la zona nei giorni festivi non è interessata di un servizio di collegamento con il centro cittadino.

«I sottoscritti, considerando che le solenni manifestazioni del cinquantenario sarebbero coincise con i giorni festivi, quando la zona rimane sprovvista del necessario mezzo di trasporto urbano, ritennero opportuno, in data 30 ottobre, rivolgere telefonicamente (tramite l'Associazione per il diritto alla casa) calorosa preghiera alla direzione dell'Acegat, affinchè, a titolo strettamente eccezionale, nei giorni 1, 3 e 4 novembre fosse mantenuto in linea l'autobus "22".

«La risposta dataci dalla sopracitata Azienda fu convenientemente comoda, in quanto si asseriva che la minuscola "22" si sarebbe resa ingombrante nei giorni di maggior traffico. A tale proposito ci sia consentito di chiedere, perchè di tutta la rete delle linee municipalizzate, la sola "22" continua a svolgere un servizio ridotto ai soli giorni feriali.

«Nelle "Segnalazioni" del 4 giugno di quest'anno, l'Acegat faceva notare agli interessati di questa zona, che il numero degli utenti della linea "22", è molto basso. Ma il bilancio dell'Acegat è globale!

«Si sottolinea infine che le affermazioni del numero troppo basso di utenti che si vuole attribuire alla "22", non risponde esattamente a verità, in quanto in tutte le ore di punta, e cioè mattina, ore meridiane e sera detta linea è più che sufficientemente frequentata.

«Preghiamo pertanto le "Segnalazioni", le quali per il passato ci hanno sempre assistito, di pubblicare quanto sopra esposto. Grazie. Augusto Ainio (classe 1895), Angelo Kocevar (1896), Vittorio Sanzi (1894), Angelo Zubin (1895), Mario Zuber, Marcella Sbogar (invalida di guerra), Alessandro Melingi (1892), Giovanni Salni (1898), Tarcisio Gaidotti (invalido di guerra)».

Ciclo storico di conferenze sulla scuola

Nel quadro delle manifestazioni del cinquantenario della Redenzione di Trieste, l'Unione cattolica italiana insegnanti medi ha promosso un ciclo storico di conferenze sulla scuola triestina. Il prof. Silvio Rutteri, che aveva posto le premesse al ciclo con una conversazione dalle origini alla metà dell'Ottocento, continuerà, lunedì 18, il suo discorso sul tema: «La scuola triestina dalla seconda metà dell'Ottocento alla guerra di Redenzione». Successivamente, il giorno 25, il prof. Marino de Szombathely parlerà della nostra scuola durante il periodo della guerra di redenzione; e il prof. Giuseppe Rossi-Sabatini concluderà con la «Scuola triestina dalla guerra di Redenzione ai nostri giorni».

Tutte le conversazioni avranno luogo, con inizio alle 18.30, nella sala della Camera di commercio in via San Nicolò 5.

Non tutti contestano

«Vi prego di voler ospitare questa mia nella democratica rubrica "Segnalazioni", dove in questi ultimi giorni sono state pubblicate alcune lettere contenenti giudizi negativi sulla statua di Marcello Mascherini, collocata a Largo Riborgo.

«Suppongo che quest'opera, fatto d'arte e perciò di vita, sia stata opportunamente situata nel centro vivo della città, a testimonianza di quel sentimento che, proprio in questi giorni, ha avuto qui varietà di espressioni nei ricordo di quanti meritavano il nostro più sincero e profondo tributo d'omaggio. Questa sincerità è stata coerente con la cultura nostra attuale e, d'altra parte, se ci si fosse voluti rifare a moduli culturali di cinquant'anni fa, l'omaggio sarebbe stato antistorico e persino irrispettoso.

«Questa sincerità non è in sè snaturatrice dei valori che si riassommano nel non vacuo concetto di Redenzione. A cinquant'anni dall'evento, la pietà verso la memoria dei nostri padri, nutrita anche di gratitudine, fortificata anche di riconfortanti consapevolezze, si dilata a più vasta misura. Così come "Il guerriero" di Mascherini non ripete l'effige del combattente del Carso o del Piave, ma tipizza, in trasfigurata immagine, un momento della tragedia umana.

«Questa tormentata massa bronzea, la cui eloquenza evoca la insanguinata petraia del Carso, anche nel gesto della mano non doma è pregnante di una sua eroica terribilità. In questa prospettiva, oso dirlo da profano, andrebbe giudicata e valutata e rispettata questa nobile opera d'arte. Con i più cordiali e grati saluti, Stelio Crise».

Non fa più moda

«Care "Segnalazioni", non c'è da meravigliarsi moltissimo se nessuno dei settimanali che vanno per la maggiore ha pubblicato le fotografie delle feste fatte a Trieste con l'intervento del Presidente della Repubblica per il cinquantennio della sua Redenzione? Io pensavo di vedere già in copertina qualche bella foto di Trieste, trattandosi di un grande avvenimento storico per l'Italia tutta, invece sono apparse le solite dive o le solite auto. Perchè sono sempre così schivi di pubblicare cose che riguardano la città "tanto cara al cuore di tutti gli italiani"? Grazie per la pubblicazione, F. Fonda».

Parcheggi e scooters

«Diventa ogni giorno più difficile per gli automobilisti trovare un parcheggio in città e speriamo che questo scoraggi coloro che dell'uso dell'automobile possono fare a meno. Ma bisogna considerare che molte persone ricorrono all'uso dell'automobile in città per il loro lavoro o per particolari circostanze che lo richiedono. Ora queste trovano buona parte dei pochi parcheggi occupati da lambrette o motorette per le quali non c'è l'obbligo del disco orario e che quindi possono occupare anche per l'intera giornata il posto riservato alle automobili, i cui proprietari vengono invece multati immediatamente se si soffermano oltre l'ora consentita.

«Gradirei che l'assessore prof. Romano avesse la cortesia di spiegare attraverso le "Segnalazioni" a quanti si fanno la stessa domanda, il perchè di queste disposizioni». Lettera firmata.

BANCAROTTA FRAUDOLENTA E ALTRI REATI IN UNA COMPLESSA CAUSA

Con la società dal nome pomposo truffarono ditte di mezza Italia

Una condanna a 8 anni, due a 6, una a 4 e una a 3 anni e 8 mesi Assolti tutti col dubbio dall'accusa di associazione a delinquere

Con una serie di pesanti condanne si è conclusa ieri, al Tribunale penale (Pres. dott. Edel, P.M. dott. Ballarin canc. Chiarelli), una complessa causa per associazione a delinquere, bancarotta fraudolenta e truffa aggravata a carico di cinque persone, e cioè: Giuseppe Ferrari, 43 anni, residente a Milano, in via Caccialepori 19; Giuseppe Pototcnjak, cittadino jugoslavo nato 66 anni or sono a Sebenico. e domiciliato nella nostra città, in via Madonnina 11; Filippo Perna, 32 anni nativo di Argira (Enna) e abitante a Trieste, in corso Italia 37; Vittorio Bolzani, 50 anni, residente a Milano, in piazza Grandi 5, e Sante Salvatore Celli, 46 anni, da Lugo di Ravenna, e residente a Milano, in via di Porta Vittoria 31.

Ad eccezione del Celli che si trova detenuto nelle carceri di Milano e che, a causa di una malattia, ha rinunciato ad assistere al dibattimento, tutti gli imputati sono comparsi in istato di arresto alle udienze del processo. Il Ferrari è stato tradotto a Trieste dal manicomio giudiziario di Reggio Emilia dove era stato sottoposto a perizia mentale. I periti hanno stabilito che, dal punto di vista psichiarico, egli è da considerarsi effettivamente un soggetto pericoloso, ma che le sue manifestazioni psicopatologiche sono frutto di simulazione.

I fatti in causa si svolsero fra il marzo del '64 ed il gennaio del '65. I cinque avevano costituito di fatto a Trieste una società industriale e commerciale, intestata al solo Pototcnjak col pomposo nome di «Intermac di Giuseppe Pototcnjak Import-Export - Fabbricazione macchine utensili - Forniture industriali - Articoli tecnici - Consulenze tecniche», con sede amministrativa nella nostra città, in via Giotto 9. Su parte della carta intestata c'era anche la Cattedrale di San Giusto.

La personalità di coloro che, secondo l'accusa, avevano promosso l'iniziativa, non conferiva certamente credito alla nuova azienda.

In particolar modo, il Ferrari era stato già dichiarato fallito ed aveva 33 precedenti penali per truffa, insolvenza fraudolenta ecc. Anche più «brillante» risulta la fedina penale di un altro dei cinque soci, cioè il Celli, anch'egli già dichiarato fallito: 47 precedenti per furto insolvenza fraudolenta, assegni a vuoto, truffa bancarotta fraudolenta ecc. Con simili tempre di imprenditori industriali e commerciali era facile arguire l'attività che ne sarebbe derivata, ma costoro erano sconosciuti a Trieste e, per di più, avevano una certa esperienza nel millantare crediti che, in realtà, non avrebbero mai potuto sperare. E fu appunto vantando un'estesa attività commerciale in Italia ed all'estero, specie con la Jugoslavia, indicando inoltre nell'Intermac un grande e ben riuscito complesso per la produzione di macchine ed utensili che essi riuscirono a truffare ditte di mezza Italia, ottenendo a credito forniture per varie decine di milioni. Gli acquisti vennero, infatti effettuati a Milano, Saviglia-no, Carpi (Modena), Novara, Bologna, Brescia, Torino, Settimo Milanese, Ostiglia Padova, Reggio Emilia, Valdagno, Calolziocorte (Bergamo), Lucca, Turbigo, ed anche a Trieste, e a Monfalcone. Si trattava di macchinari ed utensili vari, che finivano poi in un magazzino di Casalmaggiore (Cremona), che serviva per il loro ulteriore smercio.

Questo giochetto funzionò per otto mesi, finchè in seguito alle denunce sporte dai fornitori rimasti insoddisfatti nei loro crediti, venne promossa una causa per il fallimento nei confronti dell'Intermac. Con sentenza del 28 gennaio 1965 la società fu dichiarata fallita, ma intanto gran parte della merce era sparita.

Tirate le somme, risultò che una quarantina di ditte erano state truffate per oltre 30 milioni di lire. Un accertamento preciso dell'attività dell'Intermac era impossibile. Mancavano i libri contabili, mancavano le fatture relative alle vendite, mancava tutto.

Lunghe e difficili furono le relative indagini e dopo un'altrettanto complessa istruttoria i cinque vennero rinviati a giudizio per i seguenti reati: tutti, ad eccezione del Perna, di associazione a delinquere, in particolare il Ferrari ed il Bolzani per avere promosso ed organizzato tale associazione; tutti, quali soci di fatto della società Intermac dichiarata fallita il 28 gennaio 1965 dal Tribunale di Trieste, di bancarotta fraudolenta, per avere distratto e occultato tutti i ricavi derivanti dall'attività truffaldina svolta nel breve volgere di otto mesi, ammontante a oltre 30 milioni e per non avere tenuto i libri e le scritture contabili ed in particolare le fatture relative alle vendite, allo scopo di rendere impossibile la ricostruzione del movimento degli affari, con abuso di esercizio di attività da parte del Celli e del Ferrari, dichiarati falliti e inabilitati rispettivamente il 13 febbraio 1960 ed il 1.o agosto 1963; tutti, ad eccezione del Perna, di truffa aggravata, facendosi consegnare con artifizi e raggiri macchine per un valore complessivo non inferiore a 32 milioni.

Già in sede istruttoria gli imputati avevano sostenuto di avere avuto effettivamente l'intenzione di aprire uno stabilimento per la costruzione di macchine.

Ora, al processo, tutti, più o meno, hanno respinto gli addebiti loro mossi. Il Pototcnjak ha ammesso di aver saputo dal Ferrari che le macchine, da lui stesso portate a Casalmaggiore, venivano rivedute dal Bolzani e da un loro dipendente. Ciò, però, rientrava nell'attività dell'azienda la quale doveva occuparsi non solo della fabbricazione, ma anche del commercio di macchine e utensili.

Il Perna ha sostenuto di non avere avuto alcun compenso per l'attività prestata presso lo Intermac. Il Bolzani, contraddicendo il Pototcnjak, ha affermato di non aver venduto direttamente la merce. Egli provvedeva a trovare i clienti, indirizzandoli al magazzino di Casalmaggiore. Il Ferrari ha detto di non aver avuto nessuna parte importante nell'impresa, e su per giù lo stesso aveva dichiarato il Celli nei precedenti verbali, dei quali, essendo egli assente, è stata data lettura.

Il Tribunale ha dichiarato gli imputati colpevoli soltanto dei due ultimi capi d'imputazione, condannando il Ferrari, a 6 anni di reclusione e a 350 mila lire di multa; il Pototcnjak a 4 anni e 270 mila lire; il Perna a 3 anni e 8 mesi, più 210 mila lire; il Bolzani a 6 anni e 450 mila ed il Celli a 8 anni e 450 mila lire. Sono stati condonati 2 anni al Bolzani, al Pototcnjak e al Perna.

Inoltre, tutti gli imputati sono stati inabilitati all'esercizio di imprese commerciali per la durata di 10 anni e dichiarati incapaci per la stessa durata ad esercitare uffici direttivi presso qualsiasi impresa. Il Celli, il Ferrari e il Bolzani sono stati perpetuamente interdetti dai pubblici uffici, ed il Pototcnjak e il Perna sono stati interdetti per 5 anni.

I giudici hanno poi ordinato che il Ferrari sia ricoverato in una casa di cura e di custodia per un periodo non inferiore ai 6 mesi.

Infine, il Ferrari, il Celli, il Bolzani e il Pototcnjak sono stati assolti dall'accusa di associazione a delinquere, per insufficienza di prove. Hanno difeso gli avvocati Antonini, Masucci Stradella, Nardi e Morgera.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Mario Martini» (nazionale), mn. «Mati» (alban.), mn. «Borea» (naz.), mc. «Panachaikon» (liber.), mn. «Thoralbe» (germ.), mc. «Linda Giovanna» (naz.), mn. «Psara» (ell.), mn. «Agostino» (naz.), mn. «Janina» (jug.), mn. «Meira» (spagn.), mc. «Esso Venezia» (naz.), mc. «Esso Stuttgart» (germ.), mc. «Capetan Lukis» (liber.).

PARTENZE: p.fo «Georgios» (ell.), mn. «Lastovo» (jug.), mn. «Hehaluz» (israel.), p.fo «Brunetto» (naz.), mn. «Mati» (alban.), mc. «Mario Martini» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

Due mostre da vedere

Alla Biblioteca del Popolo, con accesso dalla via del Rosario, continua ad essere aperta la mostra storica dedicata ai campi di prigionia dove furono deportati i nostri soldati dopo l'8 settembre 1943. Nella saletta delle esposizioni, con ingresso da via del Teatro Romano 7, domani sarà inaugurata la mostra «Trieste sorprendente». Accanto alle 50 fotografie ordinate nell'interno della saletta, Claudio Saccari esporrà nelle vetrine di via Tor Bandena alcuni ingrandimenti e altre sue fotografie. Il materiale esposto è una scelta, delle duecento e più illustrazioni raccolte per l'opera «Quassti Trieste», a cura di Libero Mazzi, di imminente uscita nelle librerie. Oltre a queste foto, Saccari esporrà tre interpretazioni di Cittavecchia ricavate da un suo album fotografico inedito dedicato al più antico quartiere triestino. La mostra sarà inaugurata alle ore 19.

Società di Minerva

Sabato alle ore 18, nell'aula «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva parleranno Oscar de Incontrera su «Casa Stratti di piazza Unità d'Italia» ed il cap. Sergio degli Ivanissevich su «Due dimore imperiali: Lacroma e l'Achilleion di Corfù».

Cinematografo del Ragazzo

Appuntamento settimanale oggi, nella sala della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste» in Largo Papa Giovanni», con il tecnicolor cinemascope western «30 Winkestern per el Diablo». La sala si apre alle ore 16.30. Inizio proiezione film ore 17.

Lenti a contatto

Lenti Trispher: il più grande progresso realizzato nel campo delle lenti a contatto, in esclusiva al Centro Applicazioni *G. Avanzo Succ.*, corso Italia 17, tel. 36776.

Rotary Club

Alla riunione odierna il consocio Nino Cominotti parlerà sulla Rotary Foundation. Seguirà il primario prof. Enrico Tagliaferro invitato a trattare il tema «Importanza della medicina nello sport».

Il Rotaract Club

Questa sera alle ore 19 al Circolo della Stampa, inizia l'anno sociale con la conferenza del prof. Vittorio Bachelet su «Contrasto di generazione». La conferenza è la prima di una serie organizzata dal Gruppo, che è patrocinato dal Rotary Club di Trieste.

Giovedì... niente pesce!

«La Bussola» il ristorante di Muggia rinomato per le sue specialità di pesce, comunica che, ogni giovedì, osserverà il turno di chiusura settimanale. «*La Bussola*», telefono 981266.

Brovada friulana

La brovada friulana lasciata maturare nelle vinacce, è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Signore di taglia forte

Non più problemi per Voi per il Vostro abbigliamento. Da Beltrame, ora anche nella confezione pronta, trovate in grande assortimento mantelli invernali in taglie speciali calibrate, appositamente studiate per dare alle Signore linea, eleganza, signorilità. Da *Beltrame*, Corso Italia.

Fiera del salotto!

Limitatamente al mese di novembre sconti eccezionali per la grandiosa esposizione dei salotti presso la mostra del *Consorzio Artigiani Arredamenti Trieste*. Via Settefontane 74, tel. 741440. Approfittatene!

Concorso al Cineclub

Domani alle 21, nel Padiglione ARAC del Giardino Pubblico, avrà luogo il «Concorso delle Vacanze» indetto dal Club Cinematografico Triestino. Parteciperanno una decina di cineamatori con film a soggetto e documentari. Dopo la proiezione, alla quale sono invitati soci e simpatizzanti, la Giuria consegnerà i premi ai migliori classificati. Questa sera, alle 21, verranno accettate le opere non ancora presentate.

Kerosene

prodotto TOTAL - la CARBONAFTA esegue pronte consegne a domicilio in canestri. Tel. 812358, 812364.

Sala audizioni GRUNDIG

La *Radio Vincenzi* ha allestito al piano superiore del proprio negozio di via S. Nicolò angolo via Dante, una sala di esposizione ed audizione dei prodotti *Grundig*. Si tratta di un vasto e confortevole ambiente dove il visitatore può *osservare da vicino, ascoltare e vedere in funzione*, a piacimento, tutti gli apparecchi della più recente produzione *Grundig:* dal transistor portatile, alla radio soprammobile, al radiofonografo, al registratore, al televisore, al complesso stereofonico ad alta fedeltà.

Da Presel - S. Francesco, 16

Troverete un vasto assortimento di articoli da regalo, fra i quali, porcellana di Capodimonte, ceramiche Vecchia Bassano, pezzi di artigianato orientale, cristallerie Fontana Arte, tra cui la scelta completa di accessori per l'arredamento del bagno

Riscaldamento

gasolio e kerosene agevolati - prodotti TOTAL - consegna a domicilio la CARBONAFTA, tel. 812358, 812364.

EPOCA
Un documento straordinario
STORIA DI UN COMPLOTTO
Come e perché è stato assassinato Luther King
Raccontato dall'uomo incriminato come l'assassino di Luther King il delitto che doveva gettare l'America nella guerra civile.
La 1ª puntata su EPOCA ora in edicola
ARNOLDO MONDADORI EDITORE



IN VIA KANDLER E ALLA ROTONDA DEL BOSCHETTO

La tragica fine di due istriane

Sono precipitate dalla finestra: vano ogni aiuto

Due donne, nate entrambe a Pola, hanno trovato ieri identica morte: sono precipitate dalla finestra dello stabile in cui abitavano. I tragici episodi sono avvenuti di mattina; verso le sette l'uno e alle undici e mezzo l'altro, nello stesso rione di Cologna.

Alle sette è precipitata dal secondo piano dello stabile di via Kandler 11, la pensionata Maria Ghiraldo vedova Brandolin, nata 76 anni or sono ed abitante presso la famiglia Bot. La sventurata signora è finita nel cortile della casa ed è deceduta all'istante per fratture multiple del cranio e lesioni interne. Sul posto sono accorsi gli agenti del Commissariato di Cologna e il medico legale prof. Renato Nicolini, il quale ha constatato il decesso. La salma, dopo il nulla osta del magistrato di turno, è stata rimossa e pietosamente composta all'obitorio. La povera donna lascia una figlia.

La seconda tragedia è avvenuta alla Rotonda del Boschetto, nello stabile numero 3. Dal terzo piano è precipitata Maria Dragovich Lucches, di 63 anni, la quale si è sfracellata sul piccolo marciapiede a pochi metri da un bar, dove in quel momento suo marito stava bevendo un caffè. Un vigile urbano è accorso per primo, avendo udito il sordo tonfo, ed ha cercato di prestare soccorso alla sventurata donna che era ancora in vita. Un'ambulanza della CRI è accorsa prontamente sul posto ma la signora Lucches è deceduta durante il trasporto all'Ospedale maggiore, per le gravi fratture riportate e le lesioni al torace e all'addome.

Centro di cultura «Giovanni XXIII». Sabato alle ore 20.15, in via dell'Istria 53, per il Centro di cultura «Giovanni XXIII», sarà proiettato, con presentazione di Gianfranco Sodomaco, il film «Aiuto» di Lester.

DUE AVVENIMENTI IN UNO
RIAPRE L'IPPODROMO DI MONTEBELLO
completamente rinnovato
DOMENICA, ORE 14
DOMENICA, ORE 14
«MEMORIAL GIORGIO JEGHER»
LA PIU' GRANDE GIORNATA DI CORSE
Oltre 20 milioni di premi

SOTTO ESAME ABBINATO IL PREVENTIVO 1969 E IL CONSUNTIVO 1967

Prende il via oggi al Consiglio il dibattito sui bilanci regionali

Nel documento sui nuovi impegni persiste l'intervento in favore delle opere pubbliche mentre si tende a ridurre l'incidenza delle spese generali - Il problema dei residui passivi

Il Consiglio regionale inizia stamane l'esame del bilancio preventivo della Regione per lo esercizio finanziario 1969, unitamente al consuntivo per il 1967. Relatore di maggioranza sul preventivo è il consigliere Ginaldi (DC), il quale nella sua relazione rileva come dal documento emerga il persistere dello sforzo dell'Amministrazione regionale nel settore delle opere pubbliche di più sicuro interesse economico-sociale (strade, acquedotti, fognature, scuole, ospedali ,case popolari) e nei settori più marcatamente produttivi (zootecnia, colture pregiate, zone industriali, opere alberghiere e turistiche, opere di ammodernamento, ampliamento e costruzione di impianti industriali e commerciali, ecc.). Sempre in termini percentuali assoluti — sottolinea il consigliere Ginaldi — si ha anche un apprezzabile aumento della spesa, definita dei consumi pubblici, ma che interessa un importante settore di intervento pubblico quale quello dell'assistenza in genere. Del pari apprezzabile inoltre lo sforzo per ridurre l'incidenza delle spese generali in genere.

Fatte queste considerazioni di carattere generale, il relatore rileva quindi che l'Amministrazione regionale intende insistere in tale indirizzo, ancorando peraltro gli incentivi diretti ai privati alle indicazioni del piano, al fine di evitare che l'intervento regionale si esaurisca nel finanziamento di iniziative che si sarebbero comunque sviluppate o si risolva nel sostegno di iniziative economicamente non vitali e non suscettibili di ulteriore sviluppo. Il fatto che la Regione abbia già avviato una massiccia legislazione nei settori di intervento economico — conclude il cons. Ginaldi — consentirà nel prossimo avvenire di porre mente anche ai problemi più tradizionalmente assistenziali.

Nella sua relazione al consuntivo per l'esercizio finanziario 1967, il consigliere regionale Metus afferma che tra le previsioni di spesa e gli accertamenti di consuntivo esiste una concordanza omogenea e che l'amministrazione regionale si è fatta regolarmente carico della politica approvata dal Consiglio regionale. Affrontando il tema dell'articolazione dei vari settori, Metus ribadisce il concetto per cui i due assolutamente prioritari rimangono l'agricoltura e l'industria. Egli sostiene che la massa di mezzi finanziari messi a disposizione dall'Amministrazione regionale e dallo Stato per l'agricoltura deve continuare ed aumentare, in considerazione anche delle esigenze della sistemazione idrogeologica e del riordino fondiario, al quale avrà da legarsi il rapido superamento di alcuni tipi di patti agrari.

Dopo essersi soffermato sulle difficoltà finanziarie degli enti locali ed averne trattato le fondamentali cause, il relatore affronta l'importante argomento dei residui passivi. Egli dice di condividere appieno le spiegazioni fornite dall'assessore regionale alle finanze. Il residuo, quindi, ove rappresenti un contributo in conto interessi, non svolge azione frenante degli investimenti. Nei settori industriale, commerciale ed agricolo, oltre che in quello delle opere pubbliche, l'esistenza del residuo non significa essere mancati il finanziamento e l'esecuzione dell'opera. Il discorso è diverso, invece, per i residui in conto capitale. Proposti alcuni rimedi al problema, Metus rileva che alla base di un nuovo progresso di rinnovamento amministrativo restano le riforme, alle quali lo Stato dovrà giungere, e specialmente quelle riguardanti la legge di contabilità, la legge sul controllo della Corte dei Conti, la legge comunale e provinciale e la legge sulla finanza locale.

Da parte sua il consigliere Bosari (PCI), nella relazione di minoranza sul bilancio di previsione 1969, rileva che il documento prende le mosse dall'esame del rendiconto generale del 1967 e da questo abbinamento scaturisce un primo elemento di valutazione sulla validità o meno delle scelte che la Giunta regionale propone per il prossimo anno. Dopo aver constatato che il dibattito in sede di prima commissione integrata ha ampiamente superato la tematica dei documenti che accompagnavano i bilanci in discussione e delle relazioni fatte dal Presidente Berzanti e dall'assessore alle finanze, il consigliere Bosari si sofferma nella sua relazione ad un ampio esame sui residui passivi e sulle giacenze di cassa, sottolineandone il carattere particolarmente negativo.

Secondo il relatore di minoranza, il discorso sui residui passivi della Regione deve essere fatto in un contesto più ampio, affiancandolo al discorso sui residui passivi dello Stato, sui fondi degli enti pubblici che rimangono inoperosi per anni, sui depositi bancari inutilizzati in una misura superiore a quella richiesta dalle esigenze tecniche del sistema bancario, sui capitali esportati all'estero, sulle evasioni fiscali, sulle rendite parassitarie e sui superprofitti che trovano destinazioni speculative.

In proposito il consigliere Bosari rileva che gli interessi di una regione come il Friuli - Venezia Giulia, caratterizzata dal calo dell'occupazione e dal persistere dell'emigrazione, con vaste zone di arretratezza, esigono una politica che non consideri residui passivi e giacenze di cassa come fatti tecnici isolati, nonchè una politica che non si limiti a qualche affermazione generica sulla carenza del dinamismo dell'ambiente economico del Friuli - Venezia Giulia.

Prolusione al C.C.A. all'opera «La rondine»

Questa sera, alle ore 18.45, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Nicolò 2), avrà luogo, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare e del Circolo della cultura e delle arti la seconda prolusione alle opere liriche della stagione 1968-69. L'illustre musicologo concittadino prof. Bruno Bidussi commenterà la opera «La rondine» di Giacomo Puccini che andrà in scena sabato 16 novembre p. v. al Teatro Comunale «G. Verdi», integrando la sua esposizione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi principali dello spartito musicale.

L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque s'interessi dell'argomento.

Visita artistica a Cividale e Udine

Al Circolo della Stampa (telefono 68093) ed agli uffici UTAT si accettano ancora le iscrizioni per la gita che avrà luogo domenica prossima, 17 novembre, a Cividale e a Udine. Sono in programma visite, con guida, al famoso Tempietto Longobardo di Cividale, riaperto al pubblico appena dalla scorsa estate, ed alla Biennale dell'Arte antica nella chiesa di San Francesco di Udine. Il viaggio si effettuerà in autopullman: partenza da Trieste alle ore 8.30, sosta a Cividale, con seconda colazione in un locale caratteristico della cittadina, fino alle ore 15 e tre ore di permanenza a Udine. Ritorno a Trieste intorno alle ore 19.15. E' stata fissata una quota di partecipazione molto accessibile, comprendente viaggio, la seconda colazione a Cividale, l'ingresso alla Biennale dell'arte antica e l'assistenza della guida. Sono ancora disponibili dei posti.

Borse di studio del Centro di calcolo

L'Università degli Studi di Trieste bandisce un concorso a tre borse di studio di lire 250 mila ciascuna del Centro di Calcolo, per l'addestramento di studenti laureandi e laureati dell'Ateneo triestino all'impiego degli elaboratori elettronici in dotazione al Centro di Calcolo stesso. Possono concorrere gli studenti laureandi e laureati in matematica, fisica, ingegneria, economia e commercio.

Le domande, in carta semplice, dovranno pervenire all'Ufficio assistenza scolastica dell'Università, indirizzate al Rettore, entro le ore 11 del 30 corrente 1968.

SARÀ INAUGURATO L'OTTO DICEMBRE PROSSIMO

PRESTO IN FUNZIONE A UDINE IL CENTRO DI SCIENZE MECCANICHE



(«Giornalfoto»)

L'incontro dell'assessore regionale Giust con il segretario generale del CISM prof. Sobrero

Il Centro internazionale di scienze meccaniche (CISM) sarà inaugurato ufficialmente, a Udine, l'otto dicembre prossimo alla presenza di rappresentanti del Governo, della Regione e degli scienziati italiani e stranieri che vi hanno aderito. Questa la notizia che hanno reso noto oggi, al termine di un incontro, l'assessore regionale all'istruzione Giust e il segretario generale del CISM Sobrero. Il giorno precedente, cioè il 7 dicembre, si riunirà sempre nel capoluogo del Friuli il comitato scientifico del CISM, il quale esaminerà e approverà il programma di attività del primo anno accademico cioè in pratica per il 1969. L'iniziativa scientifica, che si attua nel campo della ricerca a livello superuniversitario, è quindi praticamente realizzata, con il pieno appoggio del Ministero competente.

L'assesore Giust ha sottolineato che il CISM rappresenta una istituzione che non ha soltanto livello regionale e interregionale, ma è tale, per le sue finalità statutarie, da dare prestigio all'Italia. Esso consentirà infatti di costituire nel Friuli - Venezia Giulia un centro di ricerche teoriche e sperimentali in grado di contribuire a colmare il divario tecnico e tecnologico che separa attualmente a Paesi europei soprattutto degli Stati Uniti e, ovviamente, a tutto vantaggio di questi ultimi

Dal canto suo, il prof. Sobrero ha sottolineato che il CISM aspira a essere la saldatura, anche geografica di un polo di ricerca scientifica europeo collocato nella posizione ideale, lungo l'arco che va dall'Alto Adriatico sino ai confini settentrionali. «Un arco — ha affermato — che fa perno su Udine, grazie all'azione decisa e lungimirante della regione, della provincia e del Comune, ma che già si è articolato a Venezia, che sarà tra l'altro la degna sede di rappresentanza del CISM, e che potrebbe eventualmente trovare realizzazione significativa, con prestigiosi dipartimenti, anche nella città di Trieste, qualora dovesse prevalere la volontà di dare la soluzione più razionale e meno dispersiva possibile all'assetto della ricerca scientifica nell'ambito del Friuli - Venezia Giulia».

Il segretario generale del C.I.S.M. ha quindi rilevato che lo avvio dell'attività scientifica e di ricerca si avvale di una sede particolarmente dignitosa a Udine grazie all'interessamento del Comune, e che si appresta a disporre, con l'intervento della regione, di quello splendido gioiello architettonico che è la villa Manin di Passariano di Codroipo. «Ciò significa — ha commentato — che l'attività potrà essere svolta con serietà, ma anche con gradualità, in quanto soltanto nei prossimi anni, con il progressivo attuarsi dei dipartimenti scientifici previsti dallo statuto, e cioè anche della parte sperimentale, il CISM assumerà la caratteristica di un ente di ricerche in grado di rappresentare un patrimonio scientifico e culturale tale da rendere legittimamente orgogliosa l'intera regione e il Friuli in particolare».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giovanni Zanier, nel VI anniversario, da Narciso Tessaro 3000 pro ECA.

In memoria di Luisella, nel XV anniversario, dalla mamma Rosa Robba 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria del prof. dott. Giovanni Sai, nel XXI anniversario, dalla moglie 10.000 pro Patronato neuropsichici.

In memoria del prim. dott. Ettore Licen dai medici dell'Ospedale psichiatrico provinciale e Ospedale lungodegenti 50.000 pro Patronato neuropsichici, 50.000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani); dal dott. Mario e Iolanda Benci 5000 pro Cassa medici ammalati, 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Adilia Lorenzutti 3000, da Licia e Duilio Cirilli 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Luciano Serri 3000 pro ECA; dalla famiglia Missaglia 5000 pro Centro igiene mentale; da Renata e G. Paolo Rizzi 3000 pro Fondo «Banelli»; dal dott. Adolfo e Liliana Angeli 3000 pro Patronato neuropsichici; da Guido Pilotto 1000 pro CRI (Pronto soccorso); da Olga e Gustavo Rigutti 3000 pro CRI; da Marcello Marass 2000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Adelia ved. Tachauer 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Lavinia Battigi Stabile e famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Pia e dott. L. Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «M. Rusca»).

In memoria di Madge Costantini da Carlo e Vera Wagner 10.000, da Alberto e Kathleen Casali 10.000, da Alcide e Bianca Zucchi 10.000 pro CRI (settore femminile); da Nandina e Piero Slocovich 3000, da Carlo Frandoli 2000, da Giovanni Frandoli 2000, da Aldo e Lucia Cervi 5000 pro CRI; dal dott. Mario Baxa 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Ermanno Hausbrandt sen. 10.000 pro Istituto dei poveri; da Elda e Raoul Janitti 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gabriella Maschi dagli amici del CRS «Julia» 16.300, dagli amici del Coro «Montasio» 20.500, dalla famiglia Kavrecich 2000, da Melani Trovi 2000, dalla famiglia Galussi 2000, da Marino Semeraro 2500, dalla famiglia Cocchietto 3500, dalla famiglia Suscovsky 2000, da Agnese e Mario De Carli 2000, dalla famiglia Paulatto 2000 pro Casa della giovane «Armida Barelli».

In memoria di Bruno Gottani da Francesco Daougan 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Rita Petchich 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Dante Biasi dal nipote Bruno Marzotti e famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Chervin 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro Fonda (Pirano) dal personale produzione e impiegati dell'Agenzia generale della RAS di Trieste 13.500 pro Centro tumori.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Solo per fondati motivi le licenze ai supermercati

Respinte cinque domande per nuovi magazzini a Monfalcone Difficoltà nello sviluppo dei voli «charters» allo scalo di Ronchi

In attesa della seduta di stamane quando inizierà il dibattito sui bilanci della Regione, la Assemblea regionale ha dedicato ieri l'intera seduta allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze, rispondendo a circa una ventina di quesiti presentati in gran parte dall'opposizione. La serie delle risposte della Giunta è stata aperta dall'assessore all'igiene e sanità, Devetag, il quale ha replicato a tre interrogazioni (rispettivamente dei consiglieri Baracetti e Moschioni del PCI, De Cecco e Rizzi del PSIUP e Morpurgo del PLI) e a un'interpellanza dei tre rappresentanti del PSIUP, aventi tutte per oggetto la chiusura del reparto neuropsichiatrico dell'Ospedale civile di Cividale: Devetag ha messo in risalto la azione svolta dall'Assessorato e si è detto pronto a intervenire ancora una volta al fine di trovare una soluzione positiva al grave problema.

L'assessore ai trasporti, Varisco, rispondendo a un'interrogazione dei comunisti Bergomas e Zorzenon e a un'interpellanza del cons. Rizzi (PSIUP), ha esposto le difficoltà per uno sviluppo dei voli «charters» con l'aeroscalo di Ronchi; l'assessore ha illustrato l'azione in corso e ha assicurato che la Regione intende proseguire nell'indirizzo fin qui messo in atto. Successivamente il Presidente della Giunta, Berzanti, ha risposto all'interrogazione del cons. Trauner (PLI) sul procedimento a carico del direttore dell'Ospedale psichiatrico di Gorizia.

Al delicato problema dell'introduzione di nuovi supermercati, sollevato da tre interrogazioni presentate rispettivamente dai consiglieri Boschi (MSI), Bettoli, De Cecco e Rizzi (PSIUP) e Baracetti e Pascolat (PCI), ha risposto l'assessore all'industria e commercio, Dulci. Dopo aver premesso che le domande di concessione di licenze vengono ora indirizzate al suo Assessorato, Dulci ha precisato che sono attualmente in istruttoria le seguenti domande di licenza: nella provincia di Udine due domande per supermercato alimentare e dieci per supermercati alimentari uniti a magazzini a prezzo unico di generi vari; nella provincia di Pordenone sette domande per magazzini a prezzo unico con supermercato alimentare e una sola per magazzino a prezzo unico; in provincia di Trieste due domande per magazzini a prezzo unico, quattro per supermercati alimentari e due per magazzini a prezzo unico con supermercato alimentare; infine, nella provincia di Gorizia, è in corso l'istruttoria relativa a tre domande per magazzini a prezzo unico con supermercato alimentare. Per tre domande per magazzino a prezzo unico con supermercato alimentare, per una domanda per magazzino a prezzo unico e per una quinta domanda per supermercato alimentare, riguardanti la zona di Monfalcone, l'istruttoria — ha detto Dulci — è stata appena conclusa e la Giunta regionale ha deciso per il diniego dell'autorizzazione. Infatti — ha aggiunto l'assessore — recepiti i risultati dell'istruttoria,è la Giunta che decide se la licenza debba essere concessa o meno; come è evidente nei cinque casi di Monfalcone, la Giunta non concede licenze per supermercati quando la situazione ambientale, economica e sociale del territorio interessato è tale da rendere inopportuna la concessione. In conclusione — ha detto l'assessore Dulci — l'Amministrazione regionale non ritiene che il problema si presenti sotto aspetti così tragici come taluni ambienti direttamente interessati tendono a far credere: il fenomeno si presenta in effetti sotto la normale specie del regolare sviluppo delle tecniche distributive.

Altre interrogazioni hanno riguardato le aree fabbricabili del Comune di Manzano e i rapporti con la Cassa rurale: su questo problema ha risposto l'assessore agli Enti locali, Vicario, ai consiglieri Schiavi (MF) e Boschi (MF), l'assessore Varisco ha replicato ai consiglieri del MF in merito allo stato della strada Alesso-Somplago e lo stesso assessore ha pure replicato al cons. di Caporiacco (MF) che gli aveva chiesto perchè il Capo dello Stato, nella sua recente visita alla Regione, non avesse sostato pure a Udine. Dal canto suo l'assessore Devetag ha risposto a un'interpellanza del cons. Bergomas e Calabria (PCI) sulla concessione di borse e assegni di studio in base alla legge regionale che prevede provvedimenti per lo sviluppo dei servizi sanitari.

A un'altra interpellanza dei rappresentanti del PCI (Bergomas e Zorzenon) sui criteri di utilizzazione del contributo finanziario della Regione per l'anno in corso, ha replicato l'assessore Dulci: il rappresentante della Giunta ha osservato che non risultano sufficientemente fondate le obiezioni elevate contro le scelte operate dal Consorzio per lo sviluppo industriale di Monfalcone: nella sua autonomia di giudizio, il Consorzio ha tenuto presenti le esigenze di un rapido e ordinato sviluppo della zona industriale, compiendo quelle scelte che meglio si armonizzassero con le immediate disponibilità finanziarie. Dulci ha pure risposto a un'interrogazione dei rappresentanti del MF in merito alla situazione di crisi nel mercato del marmo grigio carnico e l'assessore Devetag ha replicato ai consiglieri comunisti sul problema dell'istituzione nella regione di centri di medicina del lavoro.

IN BASE AD ALCUNE PROPOSTE DI DOCENTI E STUDENTI

Riforme sotto esperimento al corso di laurea in chimica

L'organizzazione del piano di studi sarà facilitata dalla divisione dell'anno accademico in due periodi

Le sollecitazioni alle riforme didattiche nell'Università, di cui tanto si parla e si scrive provengono, obiettivamente, dal rapido continuo sviluppo della ricerca scientifica, dall'evoluzione della tecnologia nella vita economica, dalle modificazioni qualitative e quantitative delle strutture sociali. Fino a questi ultimissimi anni in pratica, l'adeguamento dei metodi di insegnamento ora lasciato all'iniziativa personale del docente peraltro limitata entro uno schema di ordinamenti universitari piuttosto rigido e in molti settori da tempo superato. La necessità di schemi più moderni e suscettibili di seguire rapidamente le esigenze della società è ora largamente riconosciuta.

Si attendono le leggi di riforma universitaria, la cui approvazione è assai laboriosa e lenta proprio perchè esse implicano profonde modifiche non solo sotto il profilo giuridico e burocratico ma anche nella stessa filosofia del metodo e del rapporto didattico. D'altra parte si è riconosciuto, pur nell'ambito delle legislazioni vigenti, la possibilità e quindi la necessità di effettuare modifiche negli ordinamenti degli studi, tali da fornire una base sperimentale alle future riforme, con il rigetto di taluni degli attuali metodi seguiti prevalentemente per tradizione e con l'introduzione di alcuni nuovi principi.

In questo spirito la Facoltà di Scienze della nostra Università ha approvato alcune proposte di docenti del gruppo chimico e fisico elaborate di concerto con rappresentanti degli studenti. Le proposte riguardano fra l'altro modifiche di ordinamento nel primo anno del corso di laurea in Chimica.

Le innovazioni per la laurea in Chimica prevedono il coordinamento completo di tutti i numerosi corsi esistenti e la loro organizzazione in poche discipline fondamentali articolate ciascuna in corsi distinti. L'organizzazione dei corsi sarà facilitata dalla divisione dell'anno accademico in due periodi: il primo da novembre a febbraio, il secondo da marzo a giugno, intervallati da una sessione di esami o colloqui. Altre sessioni di esami si svolgeranno a luglio ed a ottobre. In ogni periodo lo studente potrà così seguire dei corsi fra loro più omogenei e meno numerosi di quanto avvenga attualmente, realizzando in pratica una assai minor dispersione nello studio ed una semplificazione degli esami, in quanto essi si potranno sostenere anche per gruppi di materie. Con un maggior contatto docente-studente si avrà un accertamento più frequente del profitto e si renderanno gli esami meno drammatici. La razionalizzazione dei programmi comporta anche una riduzione delle ore di lezione settimanali ed il loro raggruppamento nelle sole ore antimeridiane.

Una interessante innovazione per il primo anno di corso di laurea in Chimica consiste nei «corsi introduttivi» destinati a fornire le stesse nozioni elementari di base a tutti gli studenti, provenienti da scuole secondarie diverse e quindi con preparazioni scientifiche troppo disparate e spesso inadeguate.

L'insegnamento delle Scienze nelle scuole secondarie, ancora legato a programmi superati e, per ragioni opposte, la divulgazione scientifica troppo approssimata (se si eccettuano alcuni programi televisivi) non sono sufficienti a dare un'idea abbastanza precisa della natura del lavoro di ricerca nè a rendere i giovani consapevoli delle possibilità aperte al laureato e di ciò che i lavoratori dell'industria e degli istituti scientifici pressantemente richiedono in fatto di personale altamente qualificato.

Per ovviare a queste deficienze gli studenti saranno avviati fin dal primo anno alla frequenza dei laboratori dell'Istituto di Chimica, in modo da familiarizzarli precocemente con la attività che vi si svolge. Essi avranno modo così di seguire le ricerche in corso, il loro coordinamento in programmi di collaborazione a livello nazionale e internazionale, di assistere a discussioni, seminari con ricercatori di altre sedi italiane e straniere, di vivere insomma per qualche ora alla settimana la vita dei gruppi di ricerca dell'Istituto di Chimica.

Negli ultimi anni l'attività di questo Istituto ha avuto un incremento notevolissimo, accompagnato dal suo progressivo affermarsi nei settori più avanzati della ricerca chimica a livello internazionale, ed in tal modo le possibilità di lavoro dei nuovi laureati si sono estese con l'opportunità di più larghi contatti in Italia e all'estero. D'altra parte il processo di concentrazione della grande industria chimica che ha avuto inizio ormai anche nell'ambito del mercato comune porta allo sviluppo delle ricerche scientifiche anche nei laboratori dell'industria privata. Le ricerche vengono programmate in modo sempre più ampio e con sempre maggior riguardo ai problemi di base e richiedono un sempre maggior numero di laureati forniti di preparazione teorica nel campo della Chimica. Si prevede perciò che se l'industria chimica italiana vorrà rimanere competitiva sul piano europeo e mondiale il bisogno di tecnici ed in particolare di chimici aumenterà notevolmente.

E' chiaro che le riforme didattiche cui attualmente si dà mano, hanno lo scopo di adeguare i metodi alla formazione di giovani che siano all'altezza di questa situazione. Tutti gli studenti interessati ai nuovi programmi didattici ed alle future prospettive e possibilità offerte dalla laurea in Chimica, sono cordialmente invitati a prendere contatto con i docenti o con la segreteria dell'Istituto di Chimica per ottenere notizie dettagliate.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, al Centro e sulla Sardegna inizialmente sereno o poco nuvoloso; durante la giornata graduale aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna. Al Sud e sulla Sicilia nuvolosità irregolare in graduale diminuzione.

Temperatura: al Nord e al Centro pressochè stazionarie le massime, in ulteriore diminuzione le minime. Al Sud in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 14; Verona 9, 14; Trieste 8,5, 10,9; Venezia 8, 13; Milano 4, 14; Torino 8, 10; Genova 11, 17; Bologna 5-12; Firenze 5, 17; Pisa 5, 17; Ancona 11, 12; Perugia 8, 13; Pescara 11, 14; L'Aquila 7, 14; Roma Nord 3, 18; Roma Fium. 7, 18; Campobasso 7, 10; Bari 12, 15; Napoli 9, 19; Potenza 6, 8; S. Maria di Leuca 13, 17; Catanzaro 11, 15; Reggio Calabria 10, 19; Messina 14, 18; Palermo 15, 19; Catania 9, 21; Alghero 10, 18; Cagliari 8, 19.

È STATA PROPOSTA ALLA REGIONE DALL'ASS. COLONI

Una legge a sostegno del soccorso alpino

L'organizzazione del servizio sarà estesa all'attività speleologica - Tutela dei turisti

Il servizio di soccorso alpino e speleologico nella regione sarà potenziato se verrà approvata una proposta di legge di cui si è fatto promotore il consigliere regionale Sergio Coloni (D.C.). La proposta di legge, sottoscritta anche dai consiglieri Pittoni (PSI) e Martinis (D.C.), prevede infatti uno stanziamento di 10 milioni annui a favore della Delegazione di zona del Corpo nazionale soccorso alpino del CAI, per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1969 al 1972.

Si tratta di un provvedimento che interessa gli appassionati della montagna e della speleologia, ma anche tutti i turisti, che spesso devono ricorrere alle operazioni di salvataggio del Corpo di soccorso. Nella relazione che accompagna la proposta di legge regionale, Coloni rileva che gli importi stanziati annualmente in sede nazionale sono palesemente insufficienti e che già l'Amministrazione autonoma, come fatto anche dalle altre regioni alpine Trentino-Alto Adige e Val d'Aosta, ha provveduto ad appositi strumenti per il potenziamento del settore. Ma nel Friuli - Venezia Giulia — continua la relazione Coloni — il crescente sviluppo del turismo alpino estivo ed invernale, specie in Val Canale, nel Canal del Ferro e in Carnia, rende necessaria una maggiore capacità d'intervento delle squadre di soccorso.

La proposta di legge prevede quindi nel dettaglio l'impiego dei finanziamenti: per le spese delle guide alpine, dei portatori e dei componenti le squadre di soccorso; per la dotazione di materiali alpinistici e speleologici efficienti; per l'addestramento delle squadre di soccorso e per lattuazione di iniziative rivolte alla prevenzione degli incidenti. La Delegazione del Corpo di soccorso alpino del CAI dovrà documentare annualmente l'impiego della sovvenzione, che verrà concessa dall'assessorato al turismo.

Trattenimento musicale del Centro giovanile

Nella sala-teatro di via Besenghi 8, della parrocchia Madonna della Provvidenza, ha avuto luogo, organizzato da un gruppo di ragazze del Centro giovanile, un trattenimento musicale di particolare rilievo per la partecipazione del prof. Pino Vatta (al pianoforte), del mezzosoprano Anna Fonda, del tenore Aldo Orlandini, del baritono Fausto Crusiz e del basso Nino Compara.

I giovani negli Atenei tema di una conferenza

La «Dante Alighieri» ha voluto invitare a Trieste per l'inaugurazione del nuovo anno accademico un conferenziere illustre. Sabato alle 18.45, nella sala convegni di via San Nicolò 5, infatti il prof. Giacomo Devoto parlerà su «I giovani nelle università». Il prof. Devoto, che sino a poco fa è stato magnifico rettore dell'Ateneo di Firenze, è molto conosciuto ed apprezzato all'estero, tanto che ha meritato la laurea «honoris causa» da parte delle Università di Parigi, Basilea, Strasburgo, Cracovia e Lima. In Italia oltre ad essere presidente dell'Accademia della Crusca, fa parte pure dell'Accademia dei Lincei.

MOSTRE D'ARTE

Aperta fino a sabato la mostra regionale

Sabato verrà chiusa la mostra sindacale d'arte allestita dal Sindacato Regionale artisti, pittori scultori e incisori nella sala del Centro Culturale della Associazione italo-americana in via Galatti 1.

La mostra sindacale ha inaugurato l'attività artistica dell'AIA che comprenderà, nei prossimi mesi, una personale dell'artista americana Mary Zoe Green-Mercier e, nella seconda metà di dicembre, l'ormai tradizionale Rassegna del Paesaggio, promossa dalla Società Artistico Letteraria.

RUM BAKER BRANDY LIQUORI

ACUTA LA CRISI NEL SETTORE DEL CALCIO MINORE

Segna il passo il Torneo Enal per carenza di campi sportivi

Una presa di posizione dei sodalizi costretti a ritardare gli incontri

Campi di calcio: un problema che spesso è stato affrontato dal nostro giornale, per segnalare la carenza degli impianti, acuita negli ultimi anni dalla «cancellazione» del campo Fonziana, di quello del CRDA e proprio recentemente di Bagnoli. Era fatale che prima o poi a farne le spese dovesse essere l'attività agonistica, compressa entro un numero limitatissimo di campi, agibili solo con molta buona volontà e una discreta dose di tolleranza ma occupati dall'alba al tramonto.

Il numero ridotto di campi ha fatto quale prima vittima il torneo calcistico dell'Enal, che ha già visto lo svolgimento felice di quattordici edizioni e che quest'anno non può essere disputato nel periodo per esso tradizionale. La Direzione provinciale dell'Enal, unitamente ai dirigenti dei quattordici sodalizi iscritti al XV torneo (Fabbrica Birra Dreher, Edile Adriatica, Redi, Stock, Modiano, Aquila, Cartimavo, Acegat, Ente Regione Camera confederale del Lavoro, Cividin-Rosenwasser, Unedi, Amministrazione provinciale e Portuale), ha votato un ordine del giorno in cui fa il punto sulla situazione.

«In merito alla decisione adottata dal C.R. della FIGC — precisa l'ordine del giorno — di autorizzare l'inizio del torneo, anzichè come regolarmente avvenuto dal 1954 in poi, solo con il 1.o marzo o in subordine con il 1.o febbraio 1969, costringendo così i lavoratori interessati ad una dannosa stasi di quattro mesi circa e ad una successiva attività intensiva, viene espresso il vivo disappunto per la scarsa comprensione dimostrata. Si ritiene che la decisione adottata non solo rappresenti un atto di paese ingiustizia nei confronti dei lavoratori e dei sodalizi i quali attraverso l'Enal svolgono una attività sportiva di preminente carattere sociale quale quella dell'impiego del tempo libero ma anche perchè non interferendo lo svolgimento del torneo con l'attività federale, i motivi addotti in essa non trovano riscontro nelle norme regolamentari che disciplinano l'attività ricreativa emanate dalla FIGC».

E' stato dato mandato ai componenti il Comitato organizzativo di svolgere gli interventi opportuni presso autorità ed enti competenti, onde far revocare la decisione così da permettere l'immediato inizio del torneo Enal.

Altrettanto energiche prese di posizione sono state registrate da parte del Circolo ricreativo dipendenti Amministrazione provinciale con un «atto di accusa» diretto al Comitato regionale della Federazione calcio e dalla Camera del lavoro, la quale auspica «che ogni problema venga favorevolmente risolto, in maniera che il torneo possa avere luogo nei modi e nei tempi degli anni precedenti».

Il parere del C.R. della Federcalcio, da noi sollecitato in merito, è stato espresso con il seguente comunicato: «Il C. R. della FIGC, a proposito della richiesta avanzata dall'Enal in merito all'organizzazione del torneo di calcio, fa presente che l'autorizzazione per lo svolgimento della manifestazione è stata già concessa, ma la data d'inizio è stata procrastinata alla seconda metà di gennaio, in seguito alla carenza di campi da gioco, che al sabato sono impegnati per le partite dei campionati del settore giovanile e della terza categoria dilettanti».

Il problema come si vede è strettamente legato alla disponibilità di campi. La Federazione calcio benchè non lo precisi esplicitamente, dà la precedenza alle attività federali (come è suo dovere) non potendo accontentare tutti, nello stesso momento. Appunto la carenza dei campi di gioco ha reso necessario lo svolgimento di partite anche al sabato pomeriggio, nelle ore che in passato erano riservate al torneo Enal, il quale, secondo il pensiero «commentato» della FIGC, può benissimo cominciare più tardi: ritardarne l'inizio non vuol dire sopprimere la competizione ma consentirne anzi l'effettuazione in una stagione più favorevole.

E' difficile in questa situazione brandire la spada della giustizia, perchè accontentare gli uni vuol dire scontentare gli altri. Il problema va affrontato a nostro parere in altra sede, per il reperimento di terreni da trasformare in campi di gioco. E' un problema insomma che riguarda la pubblica amministrazione, Comune e Regione, con l'aiuto della FIGC e anche dell'Enal.

Assemblea all'A.S.C.A. Giovedì 21 corr. alle ore 18 in prima convocazione ed alle ore 18.30 in seconda, avrà luogo presso la sede sociale dell'Associazione in via Roma 15, la assemblea generale dei soci. Argomento all'ordine del giorno saranno la relazione morale e finanziaria e la nomina del comitato elettorale.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, assente ormai da 5 settimane. In evidenza la decina dall'1 al 10, in ritardo da 10 settimane.

CAGLIARI — Si può insistere, in questa ruota, ancora sul gruppo X, infatti il ritardo notevole di 33 settimane raggiunto dalla decina dal 41 al 50, lascia prevedere possibile il ripetersi della estrazione di un numero compreso nel gruppo X.

FIRENZE — Il ritardo di 5 settimane raggiunto dal gruppo X, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero in tale gruppo.

GENOVA — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sul gruppo 2. Infatti nel gruppo 2 si pone in evidenza la decina dal 71 all'80, in ritardo da 33 settimane.

MILANO — Il gruppo 1, assente da 4 settimane, merita il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Il gruppo 2, assente ormai da ben 10 settimane, è il favorito di questa settimana. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, ed in via subordinata anche sul gruppo X. In evidenza la decina dall'11 al 20, in ritardo da 38 settimane.

ROMA — Il giuoco si può impostare sul gruppo 1, assente da 5 settimane, ed ancora sul gruppo 2. In evidenza la decina dal 61 al 70, in ritardo da 41 settimane.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio attendibili a favore di uno di essi.

VENEZIA — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, assente da 4 settimane, ed ancora sul gruppo 2. Infatti nel gruppo 2 si pone in ottima fase la decina dal 61 al 70, in ritardo da 22 settimane.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — I gruppi X e 2 sono i favoriti di questa settimana. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Cagliari**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Firenze**, cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83). **Genova**, cadenza di 3 (come a Firenze). **Milano**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Napoli**, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85). **Palermo**, cadenza di 3 (come a Firenze). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). **Venezia**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRIMA ESPERIENZA TEATRALE DI PASOLINI

In principio c'era «Teorema» adesso sta arrivando l'«Orgia»

L'opera andrà in scena in un magazzino adibito a galleria d'arte

Torino, 13

«Il teatro è oggi isolato in una società in cui predominano televisione e cinema; i fedeli del teatro rappresentano un pubblico ristretto e chiuso, disposto ad accogliere solo un certo tipo di teatro tradizionale. L'errore dei portatori di nuove espressioni in questo campo è quello di non cercarsi un pubblico nuovo, ma di presentarsi a quello tradizionale, provocandolo». Con questo preambolo, Pier Paolo Pasolini, ha spiegato le sue concezioni teatrali, che intende realizzare con «Orgia», il suo primo lavoro scritto per il teatro, che andrà in scena il 27 novembre a Torino, in luoghi diversi dai tradizionali teatri. «Il mio scopo — specifica ancora Pasolini — è cercare un pubblico che, al di fuori della influenza di una cultura di massa, vada a teatro per stabilire un rapporto democratico di cultura; il pubblico tradizionale non mi interessa».

«Orgia», infatti, andrà in scena in un magazzino adibito a galleria d'arte, e in sale in cui si svolgono di solito dibattiti culturali; non verrà mutato il rapporto tradizionale tra palcoscenico, seppur con certi accorgimenti, e pubblico che sta di fronte, poichè l'autore afferma che il suo teatro salta le forme intermedie, e si ricollega direttamente alle fonti dell'antica Grecia. «Orgia» è stato scritto in versi; le possibilità di movimento che gli attori avranno in scena saranno molto limitate. In sostanza si tratta di un teatro di parola e non di azione; animato dal verso, che della lingua parlata tocca il massimo dell'espressività. Ma l'autore considera l'esperimento con il teatro stabile torinese, come la base dalla quale lanciarsi in realizzazioni ancora più ardite; «Orgia» intende poi rappresentarlo nelle balere, nelle case del popolo, nelle parrocchie, ed in altri luoghi ancora.

«Sino a poco tempo fa vi era il «teatro» e basta; ora — sostiene Pasolini — assistiamo a forme diverse. Ciò è dovuto ad una crisi di crescenza che sta a segnare l'attualità del teatro ed il suo anacronismo. Fenomeno analogo accade anche nel cinema». Pasolini comunque si rende conto, non foss'altro che per ragioni fisiche, che il teatro non potrà mai diventare un mezzo di comunicazione di massa; però gli dà modo di estrinsecare e realizzare il contenuto del suo pensiero, senza i pericoli che i «mass-media» comportano.

«Orgia» avrà un suo contenuto a sfondo sessuale. «Il tema sessuale — dice Pasolini — oltre a esser importante in sè, è veicolo di altri importantissimi problemi. In «Teorema», il problema sessuale trascina altri aspetti sociali, politici, religiosi».

Riprende all'Auditorium «L'avventura di Maria»

La ripresa delle repliche dell'«Avventura di Maria» di Italo Svevo, con la regia di Aldo Trionfo, la scena e i costumi di Emanuele Luzzati è in programma all'Auditorium per stasera. L'inizio dell'odierna rappresentazione che — come tutti gli altri spettacoli, è legata alle decisioni sullo sciopero generale — è fissato per le 20.30.

I posti sono in vendita alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

«Bus stop», il noto dramma di William Inge dal quale anni fa fu tratto un film con Marilyn Monroe, è stato adattato a commedia musicale da Jerry Radd, che ha scritto anche le musiche. Il nuovo spettacolo sarà presentato in aprile a Broadway.

Crisi ideologica da cento milioni

Roma, 13

L'attore Gian Maria Volontè è stato citato dalla Società cinematografica RED-FILM — della quale sono proprietari Marina Cicogna e Gianni Bertolucci — a comparire il 9 dicembre prossimo davanti al giudice di turno della seconda sezione civile del Tribunale di Roma per inadempienza contrattuale. La vertenza tra l'attore e la società cinematografica, che pretende 100 milioni di risarcimento danni, trae origine dalla decisione di Volontè di abbandonare la attività cinematografica a causa di una «crisi ideologica» che sarebbe avvenuta in lui dopo un viaggio in Bulgaria, al termine della lavorazione del film «L'amante di Gramigna». Il 10 agosto scorso la RED-FILM, che nel giudizio è assistita dall'avv. Giorgio Moscon, offrì a Volontè dietro ricompensa di trenta milioni di lire, il ruolo del personaggio «Max» nel film «Metti una sera a cena».

Nei primi giorni di ottobre, quando tutto era pronto per cominciare la lavorazione del film, Gian Maria Volontè comunicò, restituendo l'acconto ricevuto, la decisione di abbandonare il cinema. Nell'atto di citazione l'avv. Moscon fa presente al Tribunale che l'attore risulta nullatenente, avendo intestato tutti i suoi beni a parenti e amici.

«LA NOTTE BRAVA DI GIOVANNINO» A VENEZIA

Macario contestatore con una vecchia commedia

Un'opportuna rielaborazione l'ha resa moderna

Venezia, 13

«La notte brava di Giovannino» di Paolo Riccora andrà in scena, il 15 novembre, al «Ridotto» di Venezia, in prima nazionale. Regista e interprete principale della commedia è Erminio Macario, che avrà al suo fianco gli attori della «Compagnia del teatro comico», da lui diretta Giusi Raspani Dandolo e Paola Penni. «Ho fatto una compagnia contestataria — ha detto Macario al suo arrivo a Venezia — in quanto faccio del teatro tradizionale. In questa commedia, brillante e patetica allo stesso tempo, il teatro diventa una forma di divertimento cordiale, familiare, senza messaggi o ricerche. E' una vecchia commedia di trent'anni fa, ma che rielaborata, risulterà modernissima. Con questo lavoro intendo proporre una forma di teatro non esasperato. Non voglio porre problemi al pubblico, ma farlo divertire serenamente. Il teatro cosiddetto impegnativo non fa per me. Il mio è un teatro per tutti, convinto come sono che questo linguaggio sia accessibile a tutti».

La commedia racconta le disavventure di Giovannino, parente povero di una famiglia resa nevrotica dalla madre autoritaria (Giusi Raspani Dandolo), il quale fa un po' di tutto per rendersi utile senza tuttavia che gliene vada mai bene una. Il padre è un uomo accondiscendente e conta poco; i due figli (un ragazzo e una ragazza) sono studenti, moderni, amanti più del divertimento che dello studio. La cameriera (Paola Penni) è una ragazza ingenua di provincia che viene sedotta dal «padroncino». Ma, come al solito, a colpa di tutto ricade su Giovannino. Questi, infatti, segretamente innamorato della cameriera, ma troppo timido per confessarglielo, dice di essere il padre del nascituro e lascia la casa con la donna che lo farà felice. Tra poco avrà un figlio che, anche se non suo, un giorno lo ringrazierà. Il primo «grazie» di tutta la sua sfortunata esistenza.

Paola Penni è alla sua prima esperienza di attrice di prosa. Ha già recitato, ma alla radio. Già «soubrette» di Macario nel 1964-65 in «Febbre azzurra», la Penni è stata nuovamente scelta dal comico torinese per questa commedia. «Quella del teatro — ha detto Paola Penni — era una esperienza che mi mancava e ho accettato immediatamente la proposta di Macario, anche se ero già stata interpellata in precedenza per uno spettacolo di rivista-cabaret con Paolo Villaggio.

Nudomania dei Beatles

Londra, 13

Il nudo che è l'ultima novità della moda «pop» ha contagiato anche Paul McCartney, uno del quartetto dei Beatles. Nella copertina dell'ultimo disco del celebre quartetto, si vede McCartney nella stanza da bagno seminascosto dietro a una colonna. Nella stessa fotografia appare anche John Lennon che risponde nudo al telefono mentre la sua amica, l'artista giapponese Yoko Ono, è a letto al suo fianco.

La fotografia viene considerata meno scandalosa di quella di Lennon e della Ono per la copertina del loro disco «Due vergini». Le società discografiche si rifiutarono di distribuire quel «long play» ma adesso una piccola società, la Tetragrammation Records, ha accettato di diffondere il disco sul mercato americano, all'interno di una busta. Il nuovo album dei Beatles, intitolato «The Beatles» sarà messo in vendita la settimana prossima.

QUESTA SERA SUL VIDEO

NUOVE GATTE DA PELARE PER IL GIUDICE FONTANA

Il primo canale presenta il programma di Enrico Roda, «Istruttoria preliminare» (ore 22 circa).

Nuove gatte da pelare per il giudice Fontana. Chiamato d'ufficio a far luce sui «Caso Montuni», anche questa volta le sue doti di abile solutore di «puzzles» giudiziari sono messe a dura prova dalla resistenza di ben due donne: Lydia Simongini e Magda Montuni. La vicenda che le ha portate nello studio del magistrato risale a due mesi avanti, quando la sorella di Magda, la giovane Rosalia Montuni, era stata trovata uccisa da un'iniezione nella clinica gestita dalla Simongini e da sua sorella, una spichiatra, vecchie amiche di famiglia. Sulle prime s'era pensato a un suicidio: la ragazza era spesso vittima di orisi depressive e nessuno, nell'ambito della famiglia o delle amicizie, poteva avere qualche motivo per desiderare la sua morte. Dunque: suicidio. Tuttavia, dopo la disgrazia, i parenti avevano sporto denuncia contro la Simongini per «incuria». Ecco perchè della faccenda deve ora occuparsi il giudice Fontana. Vedremo come attraverso il serrato colloquio con le due donne convocate nel suo ufficio, egli riuscirà a squarciare i veli che ricoprivano alcuni retroscena del «caso» e venire a capo dell'enigma. Con Gianni Santuccio nelle abituali vesti del giudice saranno della partita Elsa Albani e Marisa Fabbri. La regia è di Giacomo Colli.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Corso di lingua francese - Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.10: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (seconda parte); 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13.15: La Corrida; 14: Trasmissioni regionali; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Cinque rose per Nanninella; 17.05: Cinque minuti di inglese; 17.10: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Il duello», di Joseph Conrad; 19.30: Luna-park; 20.25: Operetta tascabile: «La reginetta delle rose», di R. Leoncavallo; 21: Tribuna politica; 22: Concerto del Quartetto Janacek e del Quartetto Smetana; 22.35: Musica leggera da Vienna; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 24 - 6: Prima di cominciare; 6.25: Bollettino per i naviganti; 7.30: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Sissi, la diva imperatrice»; 10.17: Le nuove canzoni; 10.40: La dama di compagnia; 11.12: La busta verde; 11.35: La nostra casa; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 12.20: Trasmissioni regionali; 13: Inconsciamente tua; 13.30: Media delle valute; 13.35: Partita doppia; 14: Canzonissima 1968; 14.08: Jukebox; 14.45: Music-box; 15: La rassegna del disco; 15.15: Soprano Rita Streich, baritono Ettore Bastianini; 15.56: Tre minuti per te; 16: Meridiano di Roma; 16.35: La discoteca del Radiocorriere; 17: Bollettino per i naviganti - Buon viaggio; 17.10: Pomeridiana; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Un cantante tra la folla; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Fuorigioco; 20.11: Anni folli; 21: Italia che lavora; 21.10: Fantasia musicale; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Inconsciamente tua (replica); 22.40: Novità discografiche inglesi; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Beethoven e Schumann; 11: Musiche di Berg; 11.15: Ritratto di autore: Ferruccio Busoni; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Dessau e Dukas; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche di Mozart; 14.50: Musiche cameristiche di Malipiero; 15.30: Corriere del disco; 16.10: Musiche di Stamic e Mendelssohn; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ritratto di Alessandra Carlotta di Rudinì. Conversazione; 17.20: Corso di lingua francese; 17.45: Musiche di Ibert; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.20: In Italia e all'estero; 20.35: «Fidelio», musica di L. van Beethoven. Nell'intervallo, ore 22 (circa): Giornale - Sette arti. Al termine: «Magia rossa», di Gaspare Napolitano. Conversazione - Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Silva Balanza; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: «Quaderno verde». Aspetti della natura nel Friuli-Venezia Giulia; 13.55: Complesso da camera «Gerhard Seitz» di Monaco di Baviera; 14.30: «Italo Svevo e l'irredentismo triestino», di Lina Galli (II); 14.40: Orchestra diretta da Alberto Casamassima; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - Cinema e società in Italia.
13.00: Il mondo in treno - Destinazione Bagdad.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il teatrino del giovedì - Il ritorno degli animatti.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Teleset - Cinegiornale dei ragazzi.

RITORNO A CASA

18.45: Orizzonti della scienza e della tecnica.
19.15: Sapere - Friuli-Venezia Giulia.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Tribuna politica.
22.00: Istruttoria preliminare - «Il caso Montuni».
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Il giro del mondo - Viaggio attraverso la musica del cinema internazionale.
22.30: Zoom - Settimanale di attualità culturale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
«L'AVVENTURA DI MARIA»
di ITALO SVEVO
Regia di ALDO TRIONFO

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Sabato, alle 20.30, prima rappresentazione de «La rondine» di Giacomo Puccini (nuova per Trieste). Direttore Oliviero de Fabritiis; regista Carlo Piccinato; scene e costumi di Maurizio Monteverde; coreografie di Ria Teresa Legnani; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).
TEATRO AUDITORIUM. Alle 20.30 «L'avventura di Maria» di Italo Svevo, regia di Aldo Trionfo, scene e costumi di Emanuele Luzzati. Secondo spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).
TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) sottoscrizione degli abbonamenti per le repliche (6 spettacoli a scelta su 7) e per le diurne (tutti gli spettacoli) della stagione 1968-69: «L'avventura di Maria», «Sicario senza paga», «La storia di Bertoldo», «Ivanov», «Il mio Carso», «Un debito pagato», «Cocktail party». Condizioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Riduzioni fino al 50% per tutti gli spettacoli ospitati all'Auditorium.

EDEN. 16, 19, 22: «Romeo e Giulietta». Dopo 4 secoli l'amore ha ancora 15 anni. Prodotto da Franco Zeffirelli con Olivia Hussey e Leonard Whiting in technicolor. Il film è per tutti. Terza settimana di successo.
EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «La morte non ha sesso», con John Mills, Luciana Paluzzi e Robert Hoffmann. Eastmancolor.
FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Il medico della mutua», con Alberto Sordi, Bice Valori, Sara Franchetti, Leopoldo Trieste, Pupella Maggio. Il film è per tutti. Regia di Zampa. Technicolor.
GRATTACIELO, 16: «Helga e Michael». Dopo il favoloso successo di «Helga» ritorna Ruth Gassmann nel secondo film sull'educazione sessuale. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. Apertura ore 14.30, ult. 22.10: «Mayerling», con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason, Ava Gardner, in un film di Terence Young. Panavision Eastmancolor.
RITZ. 16, ult. 22: «L'età del malessere». Una storia dell'età più splendida e più difficile. La storia di una adolescenza, con Haidée Politoff, Jean Sorel, G. Ferzetti, E. Rossi Drago. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16: «Bandolero!» Colorscope classico, spettacolare, di rara potenza, con le più audaci avventure in un clima di tempestosa passionalità, con James Stewart, Dean Martin e Raquel Welch.
AURORA. 16.30. Ultimo definitivo giorno del colosso Euro: «...e per tetto un cielo di stelle», con G. Gemma. Domani: «Meglio vedova». Divertentissimo technicolor con V. Lisi e P. McEnery.
CAPITOL. 16: «Indovina chi viene a cena?» Il film che nella competizione degli Oscar 1968 è risultato il vero trionfatore a tutti gli effetti. Grandi, ineguagliabili interpreti: S. Tracy, K. Hepburn, S. Poitier e K. Hougton. Technicolor.
CRISTALLO, 16.30. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia: «I due pompieri». Una continua risata dall'inizio alla fine. In Eastmancolor.
FILODRAMMATICO, 16.30. A grande richiesta: «Paris secret» (La città del vizio e dell'amore). Spettacolare technicolor sexy. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimi giorni.
GARIBALDI, 16.30: «Ti ho sposato per allegria», in technicolor, con Monica Vitti, Maria Grazia Buccella, Giorgio Albertazzi.
IMPERO, 16.30. George Peppard e Mary Tyler Moore nel divertente technicolor Universal: «Quella meravigliosa realtà».
MIGNON, v. XX Settembre, 16 ult. 22. «Assassinio al terzo piano». Sensazionale film con Simone Signoret. Meraviglioso technicolor (250, Enal 220).
MODERNO, 16: «I sette volontari del Texas», con James Caan, Michael Sarazin. Spettacolare colorscope.
VITTORIO VENETO, 16. Cinemascope technicolor: «Assassination» con Henry Silva, Fred Beir, Evelyn Stewart; regia di Hol Brady. Un giallo di classe!

ABBAZIA, 16: «Il ladro di Parigi». In technicolor, suspense, azione, humor, in un film brillantissimo, con Jean Paul Belmondo. Vietato ai minori di 14 anni.

CINEMA NAZIONALE
Mayerling
UN FILM FAVOLOSO

GRATTACIELO
«HELGA E MICHAEL»
SECONDO FILM SULL'EDUCAZIONE SESSUALE
Technicolor
VIETATO ai minori di anni 18

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Alfie». Cinemascope technicolor. Idolo delle donne, irresistibile don Giovanni, Alfie racconta le sue avventure in un film scabrosissimo, con Michael Caine e Shelley Winters. Vietato ai minori di 18 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «La calda pelle». Moderno, spregiudicato sexy con Anna Karina, Jean Sorel e Elsa Martinelli. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16: «L'ammiraglio strano pesce». Per grandi e piccini il più divertente technicolor Warner Bros.
ASTRA. 16.30. Matte risate con Jerry Lewis in «Jerry 8¾». Technicolor. Domani: «La donna del West», con Doris Day.
IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «La rivincita di Ivanhoe», con Clyde Rogers, Gild Lausek. Spettacolare!
LUMIERE. Sabato: «Da uomo a uomo».
MARCONI, 16: «Amanti d'oltretomba», con B. Steel. 100 minuti di agghiacciante suspense. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Angelica e il gran sultano».
RADIO, 16: «Sodoma e Gomorra». Il capolavoro che tutti devono rivedere con Stewart Granger, Stanley Baker, A. Aimée e centinaia d'altri. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VOLTA, 17: «Gli allegri passaguai», con Stan Laurel ed Oliver Hardy. Seguono cartoni animati.

UDINE

ARISTON. 15: «Il medico della mutua».
ASTRA. 15: «I cannoni di San Sebastian».
CAPITOL. 15: «Il fantasma di Londra».
CENTRALE. 15: «Mayerling».
ODEON. 15: «Lo sbarco di Anzio».
PUCCINI. 15: «Romeo e Giulietta».
CRISTALLO. 15: «Ora X - Operazione mistero».

Sabato al Verdi «La rondine» di Puccini

Come annunciato è prossima ormai, al Teatro Verdi, l'andata in scena della «Rondine», di Giacomo Puccini, secondo spettacolo della stagione lirica 1968-69. La «prima» è fissata infatti per dopodomani, sabato, con inizio alle 20.30, in turno d'abbonamento A per ogni ordine di posti.

L'opera, che viene rappresentata per la prima volta nella nostra città, fu composta dal maestro lucchese negli anni tra il 1914 e il 1917 e rappresentata per la prima volta a Montecarlo, nell'aprile del 1917, interpreti Gilda Dalla Rizza e Tito Schipa, ottenendo un trionfale successo.

Successivamente, le rappresentazioni della «Rondine», nel mondo, non furono mai così numerose come quelle delle altre opere pucciniane, forse per quel l'etichetta di opera minore o addirittura di operetta che le si era voluto attribuire e che aveva non poco addolorato l'autore. «E' un peccato — si confidò egli una volta — che la si lasci nell'oblio, perchè è una delle più sincere musiche mie».

L'edizione triestina della «Rondine» sarà diretta, come noto, dal maestro Oliviero de Fabritiis; la regia è di Carlo Piccinato, mentre le scene ed i costumi sono stati ideati da Maurizio Monteverde. L'allestimento è completamente nuovo. In particolare, le scene sono state realizzate dal laboratorio scenografico del Verdi, diretto da Mario Rossi.

Protagonista dell'opera sarà il soprano Virginia Zeani. Negli altri ruoli principali canteranno Cecilia Fusco, Aldo Bottion, Piero De Palma e Gianluigi Colmagro. Completano poi la compagnia di canto Vito Susca, Raimondo Botteghelli, Enzo Viaro, Gloria Paulizza, Laura Cavalieri, Bruna Ronchini, Eno Mucchiutti, Maria Loredan, Maria Luisa Roiazzi, Bruna Sbisà e Rita Lantieri.

Domani all'EDEN
OLINKA BEROVA in LUCREZIA



LUCREZIA... SI, ERA IL MIO NOME... UN NOME CHE AVEVA FATTO DIVAMPARE INTORNO A SE' LA FIAMMA DELLA PASSIONE... IL MIO NOME... UN NOME CHE AVEVA FATTO NASCERE IL FUOCO DELL'ODIO... SI, C'ERA QUALCOSA DENTRO DI ME CHE MI SPINGEVA AD AMARE ANCHE CONTRO ME STESSA, CONTRO TUTTO E TUTTI... UN DESIDERIO SFRENATO CHE MI FACEVA SCOTTARE LA PELLE, ARDERE I SENSI FINO ALLO SPASIMO.

FRIULI, 18: «Ladri sprint».
DIANA, 18: «I tre fantastici supermen».
FERROVIARIO, 18: «La donna che non sapeva amare».
ROMA, 18: «Il treno».

GORIZIA

CORSO, 17: «Johnny Banco», con H. Buchholz e S. Koscina. A colori. Ult. 22.
VERDI, 17: «Voglio vivere la mia vita», con Bourvil e Adamo. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO, 17: «La leggenda di Lobos» di W. Disney. Abbinati cartoni animati a colori. Ult. 22.
CENTRALE, 17.15: «La legge del più forte», con L. De Funes. Ult. 21.30.
VITTORIA, 17.15: «Non si maltrattano così le signore», con R. Steiger e L. Remick. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO, 17.30: «Professionisti per una rapina», con Y. Fuchsberger.
PRINCIPE, 17.30: «Il fantasma del pirata Barbanera» di Walt Disney. A colori con P. Ustinov e D. Jones.
EXCELSIOR, 16: «Inchiesta pericolosa», con Frank Sinatra e Lee Remick. Scope. Technicolor.

GRADO

CRISTALLO, 19.30: «I tre affari del signor Duval», con Louis De Funes, Mirelle Darc e Roger Dumas. Ult. 21.30.
MORETTI «SANS SOUCI» - GRADO. Chiuso per restauri. Riapertura 31 dicembre col veglionissimo di San Silvestro.

STARANZANO

EDISON, 19: «L'avventuriero di Re Artù». J. Scott e R. Lewis. Scope a colori.

GRADISCA

COMUNALE, «Pigiama Party».

PORDENONE

CRISTALLO, 17: «Shalakò». Film western con Sean Connery e Brigitte Bardot. Technicolor.
VERDI, 17: «Inchiesta pericolosa». Film poliziesco con Frank Sinatra. A colori.
SUPERCINEMA, 17: Manifestazione pubblicitaria, indetta dalla Generalcom.

SACILE

NUOVO, 17: «Sette volte donna».
ZANCANARO, 17: «La spia dal naso freddo».

CORDENONS

VERDI, 17: «I fantastici tre supermen».

CERVIGNANO

NUOVO. «La più bella coppia del mondo».

CORMONS

COMUNALE. «Johnny Tiger».

RONCHI

RIO. «Un attico sopra l'inferno».
EXCELSIOR. «Il massacro di San Valentino». Scope a colori.

PALMANOVA

ITALIA. «Una piccola ragazza calda».
GARIBALDI. «Piano, piano, non t'agitare».

GEMONA

SOCIALE. «La vecchia legge del West».

TARCENTO

MARGHERITA. «La signora sprint».

TRICESIMO

MODERNO. «Spiaggia rossa».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Wanted J. Texas».

CASARSA

ROMA. «Uccideva a freddo».

RAI e TV a ranghi ridotti

Per la giornata di oggi 14 novembre, la RAI, in seguito allo sciopero nazionale indetto anche dai sindacati del personale tecnico, artistico e amministrativo, garantirà la trasmissione di due programmi, uno in radio e uno in televisione. In particolare è previsto: radio, le trasmissioni del programma nazionale andranno regolarmente in onda, e saranno irradiate anche dalle stazioni della seconda e della terza rete, in sostituzione dei programmi già indicati.

Televisione, le trasmissioni del programma nazionale avranno inizio regolarmente, a partire dalle 12,30 e proseguiranno immutate per tutta la giornata a eccezione di «Tribuna politica», che sarà sostituita dal film «Dodici metri d'amore», interpreti Lucille Ball e Keenan Wynn, per la regìa di Vincent Minnelli. Gli stessi programmi saranno contemporaneamente irradiati anche dai trasmettitori del secondo programma. La trasmissione di «Tribuna politica», prevista per oggi giovedì, è rinviata a domani, alle 21, sul programma nazionale in sostituzione della rubrica «Faccia a faccia».

le grandi produzioni presentate dalla
EURO INTERNATIONAL FILMS
Due date memorabili nella storia del cinema italiano:
APRILE 1968: HELGA — infrange il tabù del sesso.
NOVEMBRE 1968: HELGA E MICHAEL — la più vera storia dei nostri tempi, rivela i segreti sessuali della coppia nella società moderna.
AL GRATTACIELO - OGGI
GRANDE PRIMA



Rigorosamente vietato ai minori di anni 18

IMMINENTE AL CINEMA EXCELSIOR
AMAVA GLI UOMINI O LE DONNE? UN MORBOSO DESIDERIO SPINGEVA IL SUO CORPO A SOFFRIRE PER AMARE
JEAN SEBERG · MAURICE RONET · PIERRE BRASSEUR



OGGI - AL RITZ - OGGI
UN FILM DOVE LA VITA, LA VITA VERA TORNA AD ESSERE LA GRANDE PROTAGONISTA



una produzione SALARIA FILM-CORMONS FILM realizzata da GIANCARLO SEGARELLI
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

GIA' INIZIATI A CAPO KENNEDY I PREPARATIVI PER LA PIU' ARDIMENTOSA IMPRESA SPAZIALE

Il lungo volo di Natale accelererà di tre mesi la conquista della Luna

Tutti i responsabili del lancio, i tecnici e gli astronauti curano ogni particolare nella consapevolezza che il margine di errore per l'impresa dovrà essere minimo rispetto ai precedenti viaggi orbitali pilotati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Capo Kennedy, 13

Sono già iniziati a Capo Kennedy i preparativi della più ardimentosa impresa che mai sia stata messa in cantiere dall'inizio dell'era spaziale, il volo che tre astronauti americani sono chiamati a compiere per Natale attorno alla Luna.

Come è noto la NASA, l'ente spaziale degli Stati Uniti, ha annunciato ieri che il 21 dicembre un gigantesco razzo Saturno 5 scaglierà Frank Borman e James Lovell, veterani del programma «Gemini», e la matricola William Anders verso la Luna, a bordo della capsula «Apollo 8»; la missione era già in progetto, ma non ne erano stati sin qui definiti i limiti; poteva essere un volo orbitale come quello recente della «Apollo 7» di Walter Schirra, Donn Eisele e Walter Cunningham. Invece, sulla scorta dei risultati di questa missione, si è stabilito che è stato ormai raggiunto il momento adatto per la prima escursione attorno alla Luna.

L'audace ricognizione sarà completata in sei giorni e quattro ore, con il ritorno dell'astronave sulla Terra; si poserà sul Pacifico, dopo il reingresso più rapido nella storia dei voli spaziali. Per Borman e Lovell (entrambi quarantenni, e di cinque anni più anziani del compagno) sarà un viaggio molto breve, di fronte ai quattordici giorni che essi trascorsero assieme in orbita su una capsula «Gemini».

Il volo orbitale attorno alla Luna accelererà di tre mesi circa l'attuazione del programma americano. E' essenziale per le future fasi del programma, ossia per la discesa degli astronauti sulla superficie lunare, in quanto sarà da un'orbita di parcheggio di una capsula «Apollo» che si staccherà il «modulo lunare» con due uomini (il terzo resterà a bordo per le manovre). Ha detto Borman: «Ci siamo allenati intensamente per questo volo e siamo contenti che la prova dell'«Apollo 7» e altre considerazioni abbiano convinto i responsabili a permetterci il volo circumlunare».

I tre sono in «allenamento» in un simulatore di volo a Capo Kennedy; erano appunto impegnati in una di queste sedute quando a Washington il dott. Thomas Paine, direttore incaricato della NASA, ha annunciato la decisione presa «dopo attento e minuzioso esame di tutti i sistemi e di tutti i rischi e i vantaggi delle varie alternative della missione».

La National Aeronautics and Space Administration potrà dunque collaudare in anticipo sul previsto il comportamento della «nave lunare» nell'ambiente autentico, e non in ambiente simulato. Gli astronauti invieranno immagini televisive in diretta da una distanza di 110 chilometri circa dalla Luna. La capsula sarà la prima ad essere lanciata dal Saturno 5, fin qui mai impiegato per voli umani.

Il programma di volo prevede che la capsula faccia due volte il giro della Terra e poi, con l'impiego dello stadio superiore del razzo, inizi il viaggio di circa quattrocentomila chilometri per la Luna: girerà in orbita allungata attorno alla Luna il 24 dicembre, e dopo due orbite adotterà un'orbita circolare a 69 miglia (circa 111 chilometri) dal satellite naturale della Terra. Sarà in questa fase che i tre riprenderanno immagini televisive ravvicinate della Luna. Il mattino di Natale l'«Apollo 8» accenderà il motore principale sottraendosi alla attrazione della forza di gravità lunare e iniziando il volo di 58 ore che la riporterà a Terra. Entrerà nell'atmosfera a una velocità di quasi quarantamila chilometri orari, superiore di oltre 11.000 chilometri alla velocità di rientro dei veicoli con equipaggio finora lanciati da americani e sovietici.

Ha fatto notare Samuel Phillips, direttore dei programmi Apollo, che l'«Apollo 8» non avrà il «modulo lunare»; appunto per questo avrà a disposizione una maggior quantità di carburante, con un buon margine per poter rimediare «agli errori e alle incognite». La manovra più critica sarà quella di distacco dall'orbita lunare. Dal funzionamento del motore principale dipende tutto; se esso non funzionasse i tre rimarrebbero «sbandati» in orbita attorno alla Luna.

I responsabili dello spettacolare esperimento non si concedono pause nel curare ogni minimo dettaglio: la posta in gioco è alta, e, soprattutto, si è perfettamente consapevoli che questa volta, a differenza dei precedenti voli pilotati, lo spazio lasciato agli errori dovrà essere assolutamente minimo.

Bastian Hello, vicepresidente e direttore generale delle operazioni di lancio della North American Rockwell Corp., la società incaricata della costruzione delle astronavi Apollo, sottolinea il diverso «approccio mentale» con cui scienziati, tecnici e astronauti si preparano all'impresa. «In passato — dice Hello — mentre caricavamo il propellente e preparavamo le capsule al volo, avevamo sempre in un angolino riposto della mente il pensiero che in caso di incidenti o guasti potevamo riportare gli astronauti a terra rapidamente. La cosa è ben diversa quando si prepara un volo alla Luna e si sa che un guasto potrebbe verificarsi mentre gli astronauti si trovano a tre e più giorni dalla Terra. Il delicatissimo gioco in cui siamo impegnati questa volta consiste nell'assicurare agli astronauti il massimo possibile di energia immagazzinabile nei serbatoi, così da metterli in grado di rimettersi sulla strada della Terra se l'«Apollo 8» dovesse uscire di rotta.

Al tempo stesso, i tecnici del programma Apollo dovranno in questi giorni accertare che le apparecchiature di bordo della cosmonave garantiscano il massimo di efficienza, tanto per fare un esempio spiega Hello, sull'«Apollo 8», è stato installato un nuovo motore principale «non perchè il vecchio non fosse buono, ma perchè volevamo che la astronave lunare disponesse di un motore superbo, il migliore della sua generazione».

Hello ha anche detto che, sebbene l'annuncio della decisione relativa al volo lunare sia stato dato solo ieri, a Capo Kennedy e Houston si respirava l'atmosfera caratteristica delle grandi vigilie già da alcune settimane, fin da quando cioè si apprese per la prima volta che i dirigenti della NASA stavano contemplando la possibilità del volo orbitale intorno alla Luna. Al momento attuale, tecnici, scienziati e astronauti sono «carichi di fiducia» ha aggiunto Hello.

Frank Borman, il colonnello dell'aeronautica che insieme al capitano di corvetta James Lovell jr. e il maggiore della Air Force William Anders avrà il privilegio di essere il primo uomo al mondo a osservare l'affascinante paesaggio lunare da una distanza di circa cento chilometri, era entusiasta ieri dopo l'annuncio della NASA.

In vista del complesso esperimento, e avendo principalmente di mira la sicurezza degli astronauti, i dirigenti della N.A.S.A. hanno predisposto un piano di volo graduale: la capsula orbiterà intorno alla Terra due volte, in modo da consentire un accurato controllo delle apparecchiature e della condizione fisica dei tre uomini, prima di staccarsi dall'orbita terrestre per iniziare il volo verso la Luna.

I responsabili del programma si riserveranno due alternative di ripiego qualora le condizioni per il volo alla Luna non siano giudicate pienamente soddisfacenti: la prima consisterà nel lasciare l'«Apollo 8» in orbita terrestre per una decina di giorni, ripetendo così il volo dell'«Apollo 7», la seconda nel far orbitare l'astronave sempre intorno alla Terra a una distanza di 100.000 chilometri.

Se invece tutto andrà bene, l'«Apollo 8» giungerà nelle vicinanze della Luna il 24 dicembre e, azionando come di freno il motore principale, rallenterà in modo da entrare in orbita attorno al satellite naturale della Terra e rimanervi per complessive dieci evoluzioni della durata di circa venti ore. Nel corso dello storico volo orbitale, gli astronauti tenteranno in tre occasioni di trasmettere per mezzo delle telecamere di bordo alcune immagini del suolo lunare. Come si è detto prima, nel pomeriggio di Natale, azionando nuovamente il motore principale, Borman e compagni inizieranno il viaggio di ritorno che li porterà ad ammarare nell'Oceano Pacifico il 28 dicembre.

L'«Apollo 8» sarà la prima astronave pilotata lanciata con il «Saturno 5», il gigantesco vettore alto quanto un palazzo di 36 piani preparato appunto in vista dei voli di esplorazione lunare. Le capsule pilotate della serie Apollo sono state fin qui lanciate con razzi di potenza inferiore, come il «Saturno 1B» usato per l'«Apollo 7».

Così a Capo Kennedy fervono i preparativi per il lancio della capsula americana che con tre astronauti a bordo nei giorni intorno a Natale dovrebbe — in conclusione — raggiungere le vicinanze della Luna, effettuare più orbite intorno al satellite naturale della Terra e poi tornare con fotografie e rilievi delle località più adatte per il futuro e ormai prossimo sbarco sulla Luna.

V. L.

I BURRASCOSI FATTI DEL MAGGIO 1966

Ex assessore d'Aosta processato per violenze

Mario Andrione fece uscire con la forza dall'ufficio il nuovo Presidente della Valle

Genova, 13

Accusato di violenza a pubblico ufficiale è comparso oggi davanti alla prima sezione del Tribunale Penale di Genova l'ex assessore Mario Andrione di 36 anni, membro dell'«Union Valdotaine» che era fino al '66 al governo della Valle assieme ai comunisti.

I fatti risalgono alla nota burrascosa fase conclusiva del governo Union-Comunista in Val d'Aosta. Il 25 maggio 1966 gli union-comunisti si trovarono in minoranza in seno al consiglio, ma contestarono vivacemente la validità della seduta. Nella seduta pomeridiana venne eletto presidente del consiglio della Valle il socialista prof. Giuseppe Montesano. Questi, assieme a un ufficiale giudiziario, il dott. Marchetti, si recò subito nello ufficio di presidenza per prendere possesso della carica. Lo ricevette il vice-presidente Renato Strazza, comunista, (condannato successivamente ad otto anni per «attentato alle assemblee regionale» e rifugiatosi in Jugoslavia). Al momento della firma della notifica da parte dello Strazza, entrò nella stessa stanza il dott. Androne che — stando all'accusa — prese il prof. Montesano per il colletto della giacca e lo fece uscire dalla stanza con la forza.

Il prof. Montesano però in quel momento era pubblico ufficiale quale neo-presidente eletto del consiglio della Valle. Di qui la denuncia con un'accusa che può comportare una pena da sei mesi a cinque anni di reclusione.

Nell'udienza di stamane, iniziatasi poco prima di mezzogiorno, il dott. Andrione si è difeso affermando che ignorava l'elezione del prof. Montesano. «Perciò ho pensato — ha detto — che la sua presenza nello ufficio di presidenza del consiglio della Valle fosse provocatoria. Ecco il perchè della mia reazione».

Il prof. Montesano a sua volta ha detto: «Sono arrivato per prendere possesso della mia carica e mi sono sentito afferrare alle spalle e mettere fuori dalla porta. Non sono in grado di dare un giudizio, se cioè Andrione l'ha fatto in buona fede o no».

Subito dopo è cominciata la discussione; hanno parlato il Pubblico Ministero, che ha chiesto una condanna di sette mesi e 15 giorni, e i difensori avv. Guzzon di Padova e prof. Nuvolone di Milano.

A tarda ora si è appresa la sentenza: condanna del dott. Andrione a sei mesi di reclusione, con la condizionale e la non iscrizione. I difensori ricorreranno in Appello.

Trovati a Perugia i resti di un elefante preistorico

Perugia, 13

Alcune ossa, che sembra appartengano ad un elefante vissuto un milione e mezzo di anni fa, sono venute alla luce nella miniera di lignite di Pietrafitta (Perugia) durante i lavori di scavo. Il direttore della miniera ing. Perego, informato dell'insolito ritrovamento, ha fatto fermare i lavori ed ha subito avvertito il prof. Roberto Colacicchi, direttore dell'Istituto di geologia della Facoltà di scienze naturali dell'Università di Perugia, che è giunto sul posto con i suoi collaboratori.

Si tratterebbe, secondo i primi accertamenti, di un elefante del periodo quaternario.

IN FUTURO FOTOGRAFIE con le onde radio

New York, 13

Nei laboratori americani della Communications Satellite Corporation si stanno mettendo a punto i dettagli della «radio camera», un apparecchio capace di fotografare qualsiasi oggetto servendosi delle onde radio riflesse dell'oggetto stesso, anzichè della luce come avviene col normale procedimento fotografico. La radio camera si basa sul principio che le radioonde dirette verso un bersaglio vengono da questo respinte sotto forma di calore.

Il problema più importante della ricerca è stato quello relativo al materiale sensibile capace di impressionare le microonde e dare quindi l'immagine. I ricercatori della C.S.C. hanno ideato una lastra a più strati, composta di colesterolo sensibile al calore posto su un foglio di plastica mylar, e una pellicola sottile di cristalli liquidi. Il colesterolo ha la funzione di captare le onde radio riflesse dall'oggetto, gli altri strati costituiscono lo schermo su cui si ricostruisce l'immagine. Per quest'ultima fase è necessario però un fascio di luce laser, il quale diretto verso gli ultimi due strati della lastra dà luogo a un'immagine tridimensionale simile agli «ologrammi», cioè le immagini 3D con luce laser.

La marchesa uxoricida



MILANO — E' cominciato ieri il processo contro la marchesa Maria Luisa Marsigli Baladelli, imputata di omicidio premeditato per avere ucciso con un colpo di rivoltella il marito, marchese Giovan Battista Lombardi Rossi Marsigli, un medico chirurgo bolognese. In questi mesi, la marchesa Baladelli è stata esaminata nel manicomio criminale di Castiglione delle Stiviere e il giudizio definito dei superperiti non ha modificato quello dell'istruttoria: la donna è pazza. (Telefoto Ansa al «Piccolo»).

LUNGO VIAGGIO ATTRAVERSO LA PAURA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Nuoro — L'industriale sardo Giuseppe Ticca (al centro in vestaglia) con la moglie e i familiari fotografato nella sua casa

Nuoro, 13

«Ho l'impressione di essere tornato da un lungo viaggio attraverso la paura e l'oscurità della notte», ha dichiarato quest'oggi il comm. Peppino Ticca ai congiunti dopo la prima notte trascorsa a Dorgali nella propria villa ricordando i 32 giorni di prigionia trascorsi nelle mani dei fuorilegge sulle montagne barbaricine. Sbarbato, con indosso una elegante vestaglia da camera, stringendo fra le dita sottili una sigaretta, sorridente, il comm. Ticca sta rapidamente riprendendosi dalle enormi fatiche sopportate durante la paurosa avventura.

Per consentirgli di riacquistare le proprie forze, il Procuratore della Repubblica di Nuoro dott. Caredda ha rinviato di alcuni giorni il suo interrogatorio. Infatti ieri, subito dopo la liberazione, a causa delle precarie condizioni di salute, il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Ciancaglini, aveva dovuto limitare al minimo indispensabile le domande. Frattanto, la villa di Dorgali è meta continua di amici e conoscenti che vogliono congratularsi con l'industriale per lo scampato pericolo; inoltre, sono giunti un gran numero di telegrammi di solidarietà da ogni parte d'Italia.

Gli inquirenti hanno intanto ripreso le indagini per identificare gli autori del rapimento e si presume che nei prossimi giorni sarà richiesto al comm. Ticca di compiere un sopralluogo nei luoghi dove è avvenuto il rapimento per tentare di individuare la zona dove è stato tenuto prigioniero.

Per quanto riguarda gli altri due ostaggi tuttora nelle mani dei banditi — Luigi Ledda di Bortigali e Matteo Onni di Santulussurgiu — non si hanno ancora notizie, e l'attività degli inquirenti sta necessariamente segnando il passo.

NESSUNA TRACCIA DELLA NAVE CHE SAREBBE NAUFRAGATA AL LARGO DI PANTELLERIA

LA SORTE DELLA «MARIE MESSE» CIRCONDATA DA UN FITTO MISTERO

Inutili le ricerche compiute dagli aerei: il mercantile che ha lanciato gli S.O.S. non risulta nemmeno iscritto nei registri navali - Mancano notizie della «Oosmeep» diretta a Monfalcone

Trapani, 13

Un fitto mistero circonda la sorte del mercantile «Marie Messe» che sarebbe naufragato nel Canale di Sicilia, al largo dell'isola di Pantelleria.

Le ricerche riprese all'alba di stamane da due aerei della Marina militare si sono concluse, doppo quattro ore di volo, con un nulla di fatto. Nessun indizio è stato rilevato che possa gettare un po' di luce sulla sconcertante vicenda. Nell'ampia zona di mare sorvolata non è stata rilevata la presenza di alcuno dei dodici o tredici uomini che componevano l'equipaggio del mercantile battente bandiera dello Stato di Sierra Leone, nè sono stati avvistati rottami dell'unità che ha lanciato la notte tra lunedì e martedì i due drammtici SOS con i quali si segnalavano dapprima un incendio a bordo di vaste proporzioni e successivamente l'abbandono della nave da parte dell'equipaggio.

Le ricerche compiute anche attraverso gli uffici del Registro navale per stabilire la provenienza e la destinazione della nave o il Compartimento marittico al quale era iscritta si sono risolte negativamente. La «Marie Messe», in base alle notizie finora pervenute alla Capitaneria di porto di Trapani, non risulta iscritta presso alcun Compartimento fra quelli interessati.

Varie ipotesi sono state affacciate in ordine alla misteriosa vicenda: in primo luogo, che potesse trattarsi di una nave pirata con un carico di esplosivi. Solo così si spiegherebbe il motivo per il quale l'incendio che divampava a bordo della nave avesse intimorito a tal punto il suo equipaggio da spingerlo a saltare fuori bordo, con il mare in tempesta e con pochissime probabilità di salvare la vita.

Attraverso le frammentarie notizie pervenute via radio alla stazione costiera di Mazara del Vallo — la ricezione era disturbata dalle avverse condizioni atmosferiche — si è potuto anche stabilire che l'equipaggio della «Marie Messe» si era disfatto di gran parte del suo carico lanciandolo in mare. Non veniva data però alcuna indicazione circa la natura del carico.

Inoltre, un altro elemento che non contribuisce certo a dissipare il mistero che circonda la vicenda è dato dal fatto che nei due SOS lanciati dal «Marie Messe» si segnalavano due diverse posizioni distanti fra loro parecchie miglia, una distanza — è stato rilevato alla Capitaneria di porto di Trapani — che l'unità non avrebbe potuto coprire nel tempo intercorso fra i due appelli.

Sono possibili anche altre ipotesi: che, nella drammaticità del momento, i messaggi non siano stati lanciati chiaramente e di conseguenza siano stati male percepiti e quindi il nome sia stato alterato, oppure che «Marie Messe» sia un nome civetta»: negli ambienti marittimi si pensa che possa trattarsi di una nave contrabbandiera e che l'equipaggio non fosse a conoscenza del vero nome della unità.

Non viene tuttavia escluso, tra le varie ipotesi, che l'intera vicenda possa anche essere frutto di uno scherzo di cattivo gusto giocato da qualche radioamatore e che il naufragio del «Marie Messe» sia in definitiva frutto di una pura e semplice invenzione.

Le misure di emergenza adottate sono comunque pronte a scattare non appena verrà segnalato anche il minimo indizio che confermi l'esistenza della sciagura. Alcuni mezzi navali incrociano nella zona dove sarebbe avvenuto il naufragio.

Nel pomeriggio i due aerei del Centro soccorso di Grottaglie che hanno partecipato alle ricerche della «Maria Messe» dalle prime luci dell'alba, sono stati sostituiti da altri due aerei dell'ottantottesimo Gruppo antisommergibili che si sono alzati in volo da Catania.

Sulla zona di mare continuano, intanto, a incrociare le due unità della Marina militare, il dragamine «Squalo» e la nave appoggio «Volturno».

In definitiva, le ricerche fatte per tutte le giornate di ieri e di oggi nella zona di mare indicata nel messaggio di SOS lanciato dalla nave in difficoltà, non hanno avuto alcun esito positivo: sono stati trovati soltanto, da un motopeschereccio, due grandi tavoloni di legno che non confermano però la presenza della fantomatica nave in fiamme.

Nel frattempo il mercantile italiano di 419 tonnellate «Albegna», iscritto al Compartimento marittimo di Roma, che ieri si trovava in difficoltà a 20 miglia a Sud di Capo Bona in Tunisia, è stato soccorso e rimorchiato nel porto di Tunisi. La stazione radio di Campo Mannu a Cagliari ha cessato il contatto radio con il bastimento, che per il mare cattivo aveva imbarcato acqua di prora, dopo l'arrivo dei rimorchiatori.

Per quanto riguarda il mercantile «Oosmeep» battente bandiera olandese, che sarebbe dovuto giungere a Monfalcone proveniente da Gibilterra, non si hanno ancora notizie. La nave, scomparsa da 15 giorni, sembra essere stata inghiottita dal mare. Il Centro radio di Campo Mannu e tutte le altre stazioni radio in funzione nel Mediterraneo continuano insistentemente a lanciare segnali per tentare di mettersi in contatto con il cargo olandese. Finora, tuttavia, nessuna nave ha avvistato l'«Oosmeep» nè è stata segnalata la sua presenza in qualche insenatura della costa còrsa o della Sardegna.

Una nave da carico battente bandiera panamense, la «Vadannav», si è incagliata su un basso fondale della costa a Sud di Marsala. Motopescherecci provenienti da Mazara si sono avvicinati alla nave nel tentativo di disincagliarla. Ogni manovra è stata però vana. Nessun pericolo corre l'equipaggio composto di otto uomini di nazionalità jugoslava. Il comandante è italiano. La nave proveniva da Amsterdam ed era diretta a Salerno.

I RISULTATI DELLE INDAGINI SCIENTIFICHE

Fu uccisa in un'auto la mondana di Roma

Si stanno analizzando alcune macchie sospette trovate nella vettura del «protettore» della donna

Roma, 13

I funzionari della Squadra Mobile che conducono le indagini sull'omicidio di Alfonsina Schiavoni hanno effettuato stamane coi professori di medicina legale Carella e Merigi un sopralluogo sul luogo del delitto e successivamente una riunione per puntualizzare tutti quei lati oscuri che solo la medicina legale poteva chiarire.

E' stato così scientificamente accertato che la «Biancona» è stata uccisa con uno stiletto a serramanico nell'interno di una auto di un particolare tipo che consentiva, cioè, determinati movimenti al braccio sinistro della donna e al braccio destro dell'uomo. Infatti, si è appreso che la pugnalata mortale, quella cioè che ha reciso il nervo vago è stata inferta dal braccio destro dell'omicida.

Circa la dinamica del delitto, si ritiene da parte dei funzionari che conducono le indagini, che l'omicidio deve essere necessariamente avvenuto in un luogo diverso da dove è stato ritrovato il cadavere e che successivamente, ma non molto tempo dopo la morte di Alfonsina Schiavoni, il corpo è stato gettato tra i cespugli che fiancheggiano l'autostrada per Fiumicino. Tutte le ferite, mortali e non, riscontrate sul cadavere hanno provocato pochissima fuoriuscita di sangue. Infatti, numerosi ematomi e travasi si sono formati e sono stati esaminati dai periti settori nel corso della autopsia.

Sempre durante l'esame autoptico è stato stabilito che la donna, poco prima di essere uccisa, aveva bevuto del latte con molto cognac. La Polizia ha identificato anche il locale dove Alfonsina Schiavoni aveva consumato la bevanda, ma questa ulteriore indagine è risultata poco utile alla economia della inchiesta in quanto la donna in quel momento non aveva ancora incontrato il suo carnefice.

Intanto la Polizia smentisce le notizie diffuse circa il fermo e l'interrogatorio di un cameriere napoletano che alcuni anni fa fu sospettato di aver tentato di uccidere Alfonsina Schiavoni.

Sono in corso accertamenti su alcune macchie sospette che sono state rilevate dai tecnici della Polizia scientifica nella «Jaguar» del «protettore» della donna uccisa, Rolando Tarenghi.

Nel frattempo è continuato lo interrogatorio del Tarenghi, arrestato ieri — come è noto — per sfruttamento e istigazione alla prostituzione della Schiavoni. Gli investigatori, tuttavia — è stato detto — non hanno ancora finito di accertare l'alibi fornito dal Tarenghi.

Negli uffici della Squadra Mobile si trova attualmente un altro uomo, di 27 anni, ma sembra che costui non sia sospettato di responsabilità per omicidio.

Sono anche continuati gli interrogatori di numerose donne che conoscevano la Schiavoni e di vari uomini, tra cui «protettori» e frequentatori di mondane, rintracciati la scorsa notte da agenti del «Buon Costume».

Arrestati i presunti ladri di sette milioni a Cagliari

Cagliari, 13

Il pasticciere Domenico Giglio di 19 anni, il radiotecnico Ignazio Murtas di 18 ed il macellaio G. L. di 17 anni, tutti residenti a Cagliari, sono stati tratti in arresto dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria su mandato di cattura emesso dal capo dell'ufficio istruzione del tribunale di Cagliari dott. Mario Caddeo. I tre giovani, associati nelle carceri di Buoncammino, sono ritenuti responsabili di avere compiuto il 7 luglio un furto nell'abitazione del commerciante Italo Badas, situata in via dei Fabi 4.

I ladri, dopo essere penetrati nella casa attraverso una finestra del pianterreno lasciata semiaperta, si erano impossessati di 6 milioni e 800.000 lire in contanti contenuti in un cassetto, di 2 milioni e 750 mila lire in assegni ed infine di oggetti d'oro per un valore di 500 mila lire. Il sig. Badas, proprietario di alcune macellerie, aveva ritirato gli incassi la sera di sabato 6 luglio ed aveva chiuso il denaro e gli assegni in un cassetto della sua scrivania.

A NAPOLI DEPOSITO di pneumatici in fiamme

Napoli, 13

Un incendio è divampato, per cause non ancora accertate, nel deposito di pneumatici della «Ceat», in via Arenaccia. Le fiamme sono accompagnate da una densa nube di fumo acre sprigionatasi dal materiale gommoso.

UN METRO E MEZZO DI MOTA RICOPRE CERTE ZONE DELLA CITTA' E DEI DINTORNI

A Trapani si rimuove la marea di fango e si prosciugano strade e case allagate

L'argine del torrente Lenzi ha ceduto nello stesso punto che crollò nel '65 provocando 11 morti

Trapani, 13

I lavori di ricostruzione delle opere pubbliche danneggiate dall'alluvione, e in particolare degli argini del torrente Lenzi — che, straripando, ha allagato oltre cinquemila ettari di terreno agricolo, gran parte della città di Trapani e dell'abitato della frazione Xitta, provocando danni valutabili intorno a due miliardi di lire — proseguono sotto la direzione del Genio Civile.

E' stato rifatto un tratto di cento metri sull'argine di destra del torrente, in località Fontanelle Milo: l'argine si era rotto la notte dell'8 novembre e il varco si era allargato durante la seconda ondata di piena, che vi era stata nella notte successiva. E' lo stesso punto che cedette durante il nubifragio del 2 settembre 1965 e che provocò la morte di undici persone.

E' cominciato anche il lavoro di ripulitura dell'alveo del torrente, che la massa alluvionale ha fatto salire di oltre due metri. Tali lavori rientrano nel programma di interventi disposti con urgenza dal Ministero dei Lavori Pubblici con i fondi della legge sulla difesa del suolo.

A Trapani e nell'abitato di Xitta sono proseguiti i lavori di rimozione del fango: la situazione igienico-sanitaria, secondo il medico provinciale, è soddisfacente.

I vigili del fuoco hanno continuato a prosciugare le strade e gli scantinati allagati. La stessa operazione viene compiuta nel villaggio di Xitta, invaso per due volte dalle acque del torrente in piena e dove il livello della fanghiglia ha raggiunto in certi punti il metro e mezzo. Le statali 113 e 115 sono regolarmente percorribili, mentre la 187 è sempre interrotta fra i chilometri 22 e 41 per frane.

La costruzione di due grandi collettori destinati a convogliare le acque dei torrenti è stata chiesta dal Consiglio comunale di Valderice nel contesto di una serie di rivendicazioni intese a fronteggiare la situazione venutasi a determinare in seguito all'alluvione dei giorni scorsi. Nell'ordine del giorno approvato dal Consiglio si chiede anche l'inclusione del Comune fra quelli che dovranno beneficiare dei provvedimenti speciali conseguenti al nubifragio e il finanziamento di opere pubbliche (con particolare riguardo al completamento della rete igienica). Intanto, l'amministrazione comunale provvederà con le proprie disponibilità a un primo intervento per opere di riparazione agli argini dei torrenti.

In seguito a segnalazioni pervenute al Ministero degli Interni circa danni che sarebbero stati causati dalle recenti avversità atmosferiche ad alcune baracche nella valle del Belice (in Sicilia), dove sono ospitate numerose famiglie di terremotati, il Ministro Restivo ha inviato sul posto il Prefetto Giordano, il quale, come è noto, dirige lo apposito ufficio che ha il compito di coordinare le varie iniziative per la rinascita delle zone colpite dal sisma.

Il Prefetto Giordano, coadiuvato dalle autorità locali e da tecnici, accerterà gli eventuali danni subiti dalle baracche al fine di promuovere gli opportuni interventi che si renderanno necessari.

UNA DONNA BLOCCA il traffico per protesta

Napoli, 13

La centrale via Roma è stata bloccata stamani al traffico da una donna, Teresa Izzo di 27 anni, e dai suoi cinque figli — dai quattro ai dieci anni — che chiedevano una casa e un lavoro per il marito. La donna, incinta al sesto mese, si è seduta per terra con i bambini attorno. Alcuni agenti di pubblica sicurezza sono accorsi ed hanno convinto la Izzo ad abbandonare la strada.

Del fatto è stato informato il Prefetto di Napoli, dott. Bilancia. La Izzo (moglie di un operaio edile disoccupato, Pasquale Ruggiero di 32 anni), abita a Piscinola, un Comune distante pochi chilometri da Napoli, in uno stabile in demolizione.

Tempesta sul New England



BOSTON — Una tempesta di neve si sta dirigendo verso il New England dopo avere flagellato gli Stati del medio Atlantico con raffiche di vento da uragano.

Si lamentano tre morti nel New England ed altre vittime vengono attribuite al maltempo più a Sud.

A metà pomeriggio di ieri il centro della tempesta era al disopra del New Jersey, con raffiche di quasi 120 chilometri all'ora, e per questa mattina si attendeva la bufera (che si sposta a quaranta chilometri l'ora) sul territorio del Maine. E' questa la terza ondata di maltempo che colpisce la Nuova Inghilterra, già ammantata di una neve precoce, nel giro di cinque giorni. La costa del Connecticut e quella del Massachusetts sono state percosse da un vento che soffiava a velocità variante fra gli ottanta e i novantacinque chilometri orari: decine di piccole imbarcazioni sono affondate, in molti luoghi è stato sospeso il servizio di traghetto.

Nella foto: gigantesche ondate anche sulla costa di Boston.

CRONACHE SPORTIVE

GIGLIATI E PARTENOPEI IN TRASFERTA PER IL 2.o TURNO DELLA COPPA DELLE FIERE

Perdente la Fiorentina 2-3 con una rete all'ultimo minuto

Il «ritorno» con i tedeschi del Rostock fissato per il 27 novembre

MARCATORI: nella ripresa al 25' Kostmann, al 26' Maraschi, al 37' Barthels, al 41' Rizzo, al 43' Hergesell. HANSA ROSTOCK: Schneider; Sakritz (dall'8' della ripresa Decker), Rump; Seehaus, Hergesell, Pankau; Habermann, Barthels, Kostmann, Breummer, Drews. FIORENTINA: Superchi; Pirovano, Stanzial; Esposito, Ferrante, Rogora; Rizzo, Merlo, Maraschi, De Sisti, Chiarugi. ARBITRO: Van Ravens (Olanda).

Rostock, 13

I tedeschi orientali dell'Hansa Rostock, grazie ad un gol messo a segno allo scadere dei novanta minuti di gioco dal mediano Hergesell con un tiro da una trentina di metri, sono riusciti a sconfiggere la Fiorentina di stretta misura (3-2) nell'incontro di andata del secondo turno della Coppa delle Città di Fiera.

La partita è stata vibrante soprattutto nella seconda parte della ripresa per l'evolversi del punteggio. I viola, scesi in campo con l'evidente intenzione di strappare un pareggio per poi affrontare l'incontro di ritorno con fondate speranze di successo, dopo aver chiuso il primo tempo sullo zero a zero, nella ripresa per due volte si sono trovati in svantaggio al 25' e al 37' dopo reti di Kostmann e Barthels, ma in entrambe le occasioni sono riusciti a replicare con autorità riequilibrando le sorti del confronto prima con Maraschi (al 26') e poi con Rizzo (al 41').

Quando ormai la partita sembrava destinata a chiudersi sul 2-2, un tiro violento e improvviso da fuori area del mediano Hergesell ha sorpreso Superchi proprio nell'ultimo minuto. In venti minuti, così, dopo che i primi settanta erano trascorsi senza reti, sono stati messi a segno cinque gol e alla fine, nella vorticosa fase conclusiva, il bilancio è stato favorevole ai tedeschi orientali. Il successo dei locali, comunque, per quanto legittimo, lascia intatte le possibilità della Fiorentina di qualificarsi per gli ottavi di finale della competizione. Un solo gol di scarto e due reti segnate a Rostock, infatti, pongono la squadra italiana in condizioni di superare l'ostacolo tedesco il 27 del mese a Firenze nell'incontro di ritorno. Nulla di compromesso, quindi, per la formazione toscana che oggi, sul terreno dello stadio «Ostsee», si è battuta con orgoglio dimostrando di essere in grado di superare il turno.

Del resto i tedeschi orientali, pur mostrando una discreta preparazione complessiva, hanno messo in luce limiti tecnici.

Germania - Italia a Berlino Est il 29 marzo 1969

Roma, 13

L'ufficio stampa della FIGC comunica che la Federazione calcio della Germania Est ha oggi comunicato ufficialmente che l'incontro tra le nazionali della Germania dell'Est e dell'Italia, valido per il torneo preliminare di qualificazione alla Coppa del Mondo 1970 e in programma il 29 marzo 1969, sarà disputato a Berlino Est.

Due gol di Charlton: il Napoli è in ginocchio

Gioco pesante degli inglesi del Leeds

MARCATORI: nel primo tempo al 22' e al 25' J. Charlton. LEEDS: Sprake; Reaney, Madeley; Bremner, J. Charlton, Hunter; O'Grady; Jones, Baliti, Giles, Lorimer. NAPOLI: Zoff; Nardin, Panzanato; Stenti, Guarneri, Zurlini; Altafini, Juliano, Nielsen, Sivori, Barison. ARBITRO: Gloeckner (Germ. or.).

Leeds, 13

Il Napoli ha lasciato questa sera lo stadio di Elland-Road con due reti al passivo, realizzate entrambe di testa dal «mondiale» Jackie Charlton, nell'incontro di andata con il Leeds United valevole per la Coppa europea tra le città sedi di Fiera.

Il risultato è molto netto, ma non dice tutto, e gli uomini scesi in campo agli ordini di capitan Juliano hanno più di una ragione di lagnarsi della sorte, e di altro ancora. Al 13' del primo tempo, tanto per cominciare, c'era a loro favore un nettissimo rigore, un plateale fallo in area commesso ai danni di Nielsen, messo a terra con uno sgambetto visibilissimo. Ma la palla non è andata sul dischetto: l'arbitro piuttosto lontano, non ha visto il rigore, e ha ordinato la prosecuzione del gioco.

La faccenda non è naturalmente andata giù ai partenopei, tanto più che è stata la prima di una serie di screzi con i giocatori dell'altra squadra e l'arbitro. Così poco prima della chiusura del primo tempo, Juliano si è trovato a discutere animatamente con l'arbitro, il quale senza tanti complimenti lo ha ammonito e gli ha preso il numero. Un altro elemento di disturbo per i partenopei è stato l'uso e l'abuso che gli attaccanti locali hanno fatto della carica al portiere, ammessa — come si sa — in Granbretagna, ma non accettabile oltre certi limiti, da parte dei giocatori continentali. Il portiere partenopeo Zoff ha dovuto fare più di una volta le spese di questa pratica; se l'è cavata egregiamente, ma la difesa partenopea ne è rimasta innervosita.

Gran parte degli attacchi sono stati svolti dai locali, che hanno comunque dimostrato di non essere eccessivamente felici nella parte conclusiva delle azioni. Fanno storia a sè, naturalmente, le due reti di Charlton. La prima è nata da un fallo, battuto da Billy Bremmer: Charlton si è avventato sulla palla e con un colpo di testa quanto mai efficace l'ha insaccata alle spalle di Zoff.

Sullo slancio di questo successo, gli inglesi si sono lanciati in avanti con estrema decisione, concludendo la loro azione con l'ottenimento di un calcio dalla bandierina. La seconda rete è nata così: batte Johnny Giles, con un tiro perfettamente calibrato, e dalla mischia spunta di nuovo la testa di Jackie Charlton, che spara a rete. Niente da fare, neppure questa volta, per Zoff: sono passati appena tre minuti dalla prima rete, e il Napoli è in ginocchio.

I partenopei, al rientro in campo, hanno intenzione di rimontare in tutto o in parte almeno lo svantaggio, senza però aprire in difesa. Gli attacchi sono affidati ai contropiede di Barison e di Nielsen.

LE SENTENZE DELLA LEGA

Forte multa all'Inter Ciclitira diffidato

Anche questa settimana nessun giocatore professionista è stato squalificato dal giudice sportivo. Parecchi invece sono i calciatori ammoniti, multati e diffidati; tra questi, figurano, Bertini (Inter), Nardin (Napoli), Muiesan (Bologna), Sormani e Prati (Milan) nonché Anastasi (Juventus).

Una pesante multa è stata inflitta all'Inter (750 mila lire). Anche Juventus e Palermo dovranno versare nelle casse federali una somma abbastanza forte, che supera le 250 mila lire.

In Serie C è stata inflitta una ammonizione con diffida al monfalconese Ciclittra. Sempre per quanto riguarda il girone A, il giudice ha squalificato Gregorutti del Piacenza per due giornate.

A FIUMICINO INTERVISTATI COMMISSARI TECNICI E PROTAGONISTI

Festoso ritorno dei ciclisti premiati con l'«oro» a Montevideo

Rimedio: «Sono contento; in Messico e in Uruguay abbiamo vinto su strada» Costa: «Anche con la presenza delle migliori squadre ci saremmo imposti»



Roma — Ritorno in volo dei ciclisti dai mondiali in Uruguay. A sinistra Vittorio Marcelli e a destra Pierfranco Vianelli, entrambi medaglia d'oro a Montevideo e Città del Messico nella prova su strada. Al centro il C. T. Rimedio (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma, 13

Sono arrivati questa mattina all'aeroporto di Fiumicino provenienti da Montevideo, i ciclisti azzurri che hanno preso parte ai campionati mondiali per dilettanti conquistando quattro medaglie d'oro: nell'inseguimento a squadre (Bosisio Morbiato, Chemello e Roncaglia), nel tandem (Gorini e Turrini), nella velocità (Borghetti) e nella corsa su strada (Marcelli).

All'arrivo all'aeroporto, il commissario tecnico della strada, Elio Rimedio, ha detto: «Sul comportamento dei miei ragazzi non posso certo lamentarmi perchè con Vianelli a Città del Messico e con Marcelli a Montevideo abbiamo sempre vinto la corsa su strada. Anche il rendimento è stato abbastanza costante per la sola eccezione della squadra che ha preso parte alla cento chilometri. Marcelli, Martini, Bramucci e Pigato, infatti, si sono trovati a gareggiare subito dopo il loro arrivo dal Messico senza aver avuto un sufficiente periodo di ambientamento. Qualcuno obietterà che anche gli altri si sono trovati nelle nostre stesse condizioni. Ebbene io dico che, da che mondo è mondo, non tutti gli organismi sono uguali. Ecco spiegato perchè gli svedesi hanno avuto lo stesso rendimento».

Se Rimedio era giustamente soddisfatto della prova dei suoi allievi, non così era per Costa, il commissario tecnico della pista. «Io dico che i risultati di Città del Messico — ha spiegato — sono stati falsati dall'altitudine e la riprova l'ha data Montevideo dove abbiamo conquistato tre medaglie d'oro». — Qualcuno ha fatto notare a Costa che in Uruguay mancavano molte squadre tra le più agguerrite.

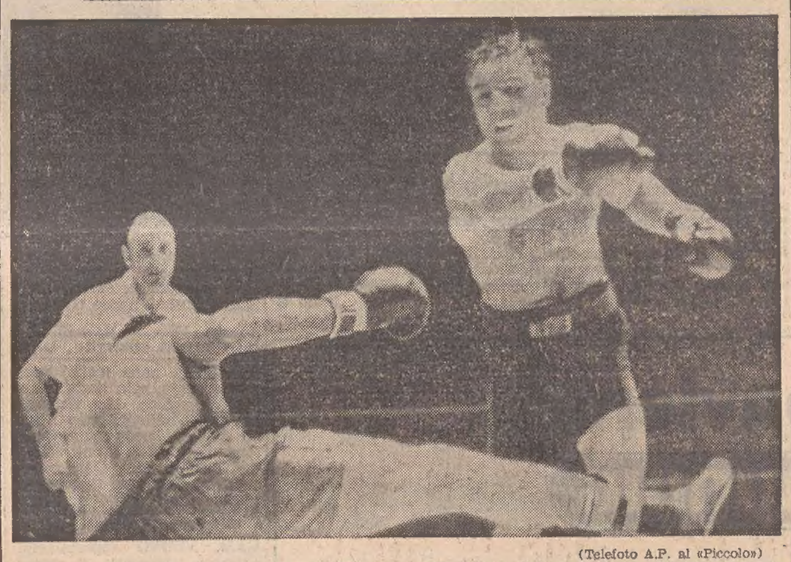
«Io ritengo — ha risposto — che anche con la partecipazione di tutte le migliori squadre noi avremmo vinto ugualmente. Forse saremmo stati più impegnati, questo sì, ma la vittoria finale l'avremmo conquistata. Il rendimento dei miei ragazzi è stato totalmente diverso e a livello del mare tutti hanno dato quello che era nelle aspettative e nelle loro possibilità.

Del gruppo azzurro il più festeggiato è senza dubbio il campione del mondo su strada dilettanti, Vittorio Marcelli. Lo abruzzese che abbandonerà la categoria dilettanti per passare professionista la prossima stagione, si è detto felicissimo del traguardo raggiunto ed ha spiegato come mai abbia dubitato un attimo di fallire il prestigioso risultato. «Al cento per cento mi resi conto una settimana prima che avrei portato al mio paese il titolo di campione del mondo. Infatti nella gara della cento chilometri a squadre, nonostante il vento, filavo come un diretto e soltanto a quattro chilometri dallo arrivo venimmo raggiunti io, Martini, Bramucci e Bigatto dal forte quartetto svedese partito sei minuti dopo di noi. Io ero in ottima forma, ma non potevo da solo reggere al ritmo infernale di quei quattro. Mi sono detto: «Arriverà il giorno del campionato individuale su strada ed allora sarà il giorno del mio riscatto...».

L'ARBITRO INTERROMPE A TORONTO UNA IMPARI LOTTA

Canè battuto per k.o.t. da Chuvalo alla 7.a ripresa

Joe Carlo accusa il pugile canadese di aver colpito basso e con colpi alla nuca mentre il giudice ha lasciato correre



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Toronto — Il momento drammatico dell'incontro. Chuvalo colpisce di destro l'italiano Canè che va al tappeto alla 7.a ripresa e sarà contato dall'arbitro prima di dichiarare il k.o. tecnico

Toronto, 13

Il campione canadese di pugilato dei pesi massimi, George Chuvalo, ha battuto la scorsa notte al «Maple Leaf Garden» di Toronto l'italiano Dante Canè per K.O. tecnico alla settima delle dieci riprese previste Quando l'arbitro ha dichiarato vincente Chuvalo, l'italiano era già andato al tappeto due volte. Canè, che ha cominciato a sanguinare dal naso nella sesta ripresa, era finito fuori delle corde in seguito ad una combinazione di sinistri e destri dell'avversario, ma dopo essersi aggrappato alle corde stesse, è rientrato subito nel quadrato. Chuvalo, che pesava 98.8 chili contro i 101 chili dell'italiano, ha cominciato a sballottare Canè prima di mandarlo di nuovo al tappeto con colpi incrociati di sinistro e destro. L'italiano si è rialzato all'ottavo secondo, ma l'arbitro si è rifiutato di far continuare il combattimento.

Canè, che è stato applaudito dai diecimila spettatori presenti alla riunione per aver mostrato coraggio e uno spirito agonistico davvero ammirevoli, aveva superato bene le prime tre riprese dimostrandosi all'altezza dell'avversario, ma nel quarto round aveva dovuto subire il primo colpo efficace di Chuvalo, un sinistro molto potente, che però l'italiano aveva assorbito con disinvoltura, ed anzi al quinto assalto aveva dato chiari segni di ripresa.

Chuvalo, che dovrebbe incontrare Buster Mathis il primo dicembre al «Madison Square Garden» di New York, ha terminato il combattimento soltanto con una lieve ferita sotto l'occhio destro. Nel caso che superasse anche Mathis, il canadese dovrebbe successivamente affrontare Jerry Quarry.

Negli spogliatoi, il rappresentante di Canè, Joe Carlo, ha detto che Chuvalo ha colpito basso cinque volte il pugile italiano e lo ha anche colpito con la testa. «Ho visto quel tipo nell'angolo dire a Chuvalo di dargli dei colpi alla nuca» ha affermato Carlo. «Alla sesta ripresa un pugno di Chuvalo ha fatto ballare il paradenti dell'italiano e mentre questi se lo rimetteva a posto, Chuvalo l'ha colpito e glielo ha cacciato mezzo in gola. Penso che l'arbitro avrebbe dovuto vedere quei colpi bassi. E' stato un arbitraggio che ha lasciato molto a desiderare» ha concluso Joe Carlo.

Analoga animosità nei confronti dell'arbitro è stata manifestata dagli amici del pugile italiano che ha espresso l'intenzione di tornare in patria dopo un'assenza di mesi.

DOMENICA PRIMA GIORNATA DELLA SERIE «B» MASCHILE DI BASKET

Via al campionato cadetti con 24 squadre in due gironi

Appare quasi scontato il successo finale della Splügen Bräu Lloyd Adriatico e Italsider hanno cambiato i loro allenatori

Inizia domenica prossima il campionato di Serie B maschile. Nonostante le critiche e le riserve espresse in tutti gli ambienti cestistici nazionali, il torneo cadetti sarà ancora una volta disputato da 24 squadre divise in due gironi con un criterio strettamente regionale. Tale fatto comporta uno squilibrio di valori nei due gruppi assolutamente inconcepibile e deprecato da quanti hanno a cuore lo sviluppo del basket nazionale. L'assurda suddivisione trova una chiarissima ragione negli interessi elettorali, quanto mai vivi in vista delle prossime assise federali che, dopo le non certo esaltanti giornate di Città del Messico, promettono di trasformarsi in un vero processo per gli attuali reggitori della FIP.

Così come stanno le cose il Girone A, che comprende tutte squadre settentrionali, risulta di gran lunga più forte e più difficile del Girone B. In questo ultimo soltanto un paio di squadre, Fargas di Livorno e Brill di Cagliari, hanno struttura tecnica ed organizzativa degna di un campionato di seconda categoria. Le altre tutte farebbero fatica a non sfigurare in un qualsiasi girone di Serie C delle nostre zone.

Esaminando il campo delle partecipanti del girone che ci interessa, salta subito agli occhi la grande superiorità della Splügen Bräu su tutte le altre formazioni, per cui si è indotti a parlare più che altro della lotta per il secondo posto, dando per scontato il successo finale della formazione goriziana. In effetti nel capoluogo isontino non si è badato a spese per limitare a questa unica stagione la permanenza della squadra del cuore nella categoria cadetti. Sulla già forte ossatura dell'anno scorso sono stati innestati l'anziano e sperimentato Puri e il giovane più che promettente Merlati e tutti sono stati messi agli ordini di Pino Giergia, il notissimo giocatore zaratino che debutta come allenatore. Giergia è stato chiamato a sostituire l'americano Marino che l'anno scorso ha parecchio deluso e che non è riuscito ancora a trovare una nuova buona sistemazione in Italia, Terra dei Bengodi per giocatori e tecnici d'oltreoceano. Sulla carta, la Splügen dovrebbe ritornare nella massima categoria senza mancare un colpo, anche se di questo parere non è la Biancosarti che, dopo aver rinunciato all'allenatore Guerrieri e a Nizza, si è accaparrata la collaborazione della coppia dei tecnici Bertoldi-Garbosi e dei giocatori Massocco e Vescovo.

La parte di terzo incomodo fra i due litiganti vorrebbe recitarla la Beccni di Forlì che ha chiamato il pesarese Marchionetti e il triestino (già dell'Ignis Sud) Cepar a sostituire Ovi, Nardi, Conti e Marisi, emigrati verso altri lidi. Proprio Nardi è andato a rafforzare l'altra squadra emiliana, la «Sport Club Gira-Pallacanestro Bumor» che il bravo allenatore Fontana intende riportare ai fasti di un tempo, quando il nome era molto più breve e la squadra però molto più efficiente.

La Libertas di Biella ha rinunciato a parecchi dei suoi giocatori più anziani, ma l'allenatore Bonali spera di poter mantenere un buon passo anche con i più giovani Celoria, Bruni e Lucarelli. Uguale fiducia concedono i varesini alla Gamma raccolta intorno alla bandiera rappresentata dal sempre valido Vaccaro. Parecchio rinforzata dovrebbe risultare l'Auso Siemens di Milano che si è assicurata la collaborazione del goriziano Turra, di Danieletto e del secondo dei Brega, Cesare.

Le neopromosse Candy di Brugherio e La Torre di Reggio Emilia si presentano con programmi e possibilità ben diversi. La prima si è buttata a capofitto nella lotta e nelle... spese. Il livornese Raffaele, Rago e Tarantino sono acquisti veramente preziosi che dovrebbero permettere alla Candy di sostenere un buon ruolo nel presente campionato, senza troppi patemi per la retrocessione e con possibilità, specie sul proprio campo, di dar la paga anche a squadre di chiara fama. La Torre invece sembra destinata ad una inevitabile retrocessione sembrando inferiore alla U. S. Junior Pallacanestro di Casale Monferrato e alle due squadre triestine, da tutti indicate come protagoniste della lotta per la salvezza.

Del Lloyd Adriatico e dell'Italsider abbiamo già scritto a lungo e poco c'è da aggiungere. Mentre scriviamo dovrebbe essere avvenuto il passaggio di Nicola Porcelli dalla Snaidero al Lloyd e questo fatto però potrebbe risultare molto importante agli effetti del funzionamento della squadra di Orlando. Seguiremo comunque con simpatia le vicende delle squadre locali che si presentano al via del campionato sotto nuova guida, avendo il Lloyd sostituito Marini con Orlando, mentre da parte sua l'Italsider ha dato fiducia a Damiani che lo scorso anno funzionava da «secondo» a Magrini.

Marsilio Vidulich

La «Gillette» ha vinto il Torneo di Castrocaro

Castrocaro Terme, 13

La squadra americana della Gillette All Stars ha vinto il primo trofeo «Castrocaro Terme» di pallacanestro battendo questa sera la Butangas di Pesaro per 113 a 90 (53-42). Al terzo posto si è classificata la squadra del Simmenthal che ha superato la Libertas Becchi di Forlì per 76-63 (30-38).

AZZURRI D'ITALIA

Intitolata a Marzi la Sezione triestina

L'Associazione nazionale Atleti Azzurri d'Italia per commemorare la figura di Gustavo Marzi, nell'anniversario della sua morte, ha deciso di intitolare la sezione di Trieste al nome dello schermitore olimpionico scomparso.

BASKET: PROMOZIONE

■ Questi i risultati della prima giornata del torneo di promozione maschile di pallacanestro: Libertas Trieste - CSI Friuli 71-47; CUS - Tricolore 82-26; Hannibal - Arte Udine 60-40; Isonzo - Servolana 49-30; Patriarca Udine - Energie Nuove 64-61.

DOMENICA «MEMORIAL JEGHER»

VINCITE E RECORDS DEI CAVALLI PRESENTI

Spettacolare «apertura» a Montebello

Mentre sono annunciati i primi arrivi a Montebello per il «Memorial Jegher» con Qualto, Tibrizio, Amontillado e Uruguay, già sul posto, a fungere da staffette, vediamo come stanno a soldi e in fatto di velocità i protagonisti della quinta edizione del Premio Giorgio Jegher. Diremo che il più veloce degli undici iscritti alla corsa è l'otto anni Qualto, già vincitore due volte (magari con colori diversi) dell'importante corsa triestina. Qualto, che probabilmente dopo questa corsa abbandonerà l'attività agonistica per dedicarsi alla riproduzione, detiene un record di 1'16"3 al km. una velocità da «americano» che lo indirizza fra i più abili sprinters indigeni di ogni tempo. Il cavallo più «ricco» è invece Fiesse, che, guarda caso, proprio recentemente è diventato compagno di colori di Qualto essendo stato acquistato dalla padovana Scuderia Sandra dell'ing. Grassetto. Fiesse ha all'attivo vincite per complessivi 110.148.550 lire, un bel gruzzolo indubbiamente.

Il curriculum degli altri probabili protagonisti si riassume così: Piana 15.904.000 di vincite, record 1'17"4 conquistato nella annata; Valpiana 55.099.000 di vincite e il record di 1'16"8 ottenuto proprio domenica ad Agnano; Poerio 49.205.500 all'attivo e un record di 1'16"8; Tibrizio, del quale è comproprietaria una scuderia triestina, 30.740.000 lire e un tempo di 1'17" ottenuto nell'annata; Agaunar da poco laureata «campionessa d'Italia» per il 1968, 69.389.000 di vincite e un record di 1'16"5 segnato nella corrente stagione; Qurago vince 59.043.340 e ha un limite di 1'18"5; Gladio assomma vincite per 31.670.000 e ha un record di 1'17"6; Barbabiù vince 35 milioni 115.400 e ha un limite di 1'17"7 e infine Po conclude la lista con 38.112.000 di vincite e un record di 1'16"7. Come si vede si tratta di cavalli oltremodo redditizi e portati per le prove veloci; un consesso di grande prestigio.

Nel Premio Glauco Jegher ad invito, sono assicurate le presenze di tre trottatori americani e precisamente Minisink Hanover, Arden Vance e Mary's Breawest.

Per domenica, onde consentire a tutti gli appassionati dell'ippica di recarsi all'ippodromo, le due Sale Corse triestine, di comune accordo hanno deciso di rimanere chiuse. Funzionerà comunque a Montebello, al primo piano della tribuna la sala Corse dei fratelli Monti. E' assicurata per domenica la presenza a Montebello dei maggiori esponenti dell'ippica. Al «Memorial Jegher» presenzieranno infatti il presidente dell'UNIRE dott. Carlo Aloisi, il vicepresidente dell'UNIRE avv. Giuseppe Spagnolo e il segretario generale dell'ente dott. Golisano.

M. G.

L'American Broadcasting ha acquistato i diritti TV per Benvenuti-Fullmer

New York, 13

La American Broadcasting Company (ABC) ha annunciato oggi di avere acquistato i diritti televisivi in esclusiva per lo incontro Nino Benvenuti - Don Fullmer, valevole per il titolo mondiale dei pesi medi, in programma a Sanremo il 14 dicembre. L'incontro sarà trasmesso in America in ripresa diretta, via satellite, dalle ore 17 alle ore 18.30 (23 - 24.30 ora italiana).

IN VISTA DELLA TRASFERTA SUL CAMPO ALESSANDRINO

Una Triestina in vena (7-2) nell'amichevole con la Muggesana

Mercoledì 4 dicembre la partita di recupero con la Biellese

La Triestina ha disputato ieri pomeriggio, sul campo di Muggia, la consueta partita a due porte di mezza settimana. Opposti alla Muggesana, una delle migliori formazioni del girone «B» della prima categoria dilettanti (la squadra di Suraci sino a domenica scorsa era in testa alla classifica), gli alabardati si sono imposti per 7-2. Radio, nell'ora e mezzo di gioco, ha schierato sette undicesimi della squadra che domenica verrà impiegata nella trasferta di Alessandria. Non hanno preso parte alla partitella il portiere Colovatti, il terzino Kuk, il mediano Pestrin e l'interno Paina, che si sono allenati al «Grezar» con Memo Trevisan e i rincalzi che non hanno giocato contro la Muggesana.

Si è trattato di un galoppo molto interessante, reso tale anche dalla consistenza dell'undici allenato da Suraci, che ha retto bene al confronto con i più forti avversari per oltre un'ora.

Solo negli ultimi dieci minuti i padroni di casa hanno mollato crollando quasi di schianto e subendo quattro reti in pochi minuti. Tre gol di Ive, due di Sigarini e uno a testa di Varnier e Ridolfi per la Triestina; una ciascuno di Borroni e Della Vedova per la Muggesana. Il gioco non è mancato e i pochi spettatori presenti si sono divertiti, in quanto oltre alle sette segnature la squadra alabardata ha sfiorato più volte il bersaglio e quattro volte i legni della porta muggesana hanno bloccato altrettanti tiri di Ive, Sigarini (palo e traversa) e Giacomini. Una Triestina in vena quindi, ottimamente registrata in retroguardia e a centrocampo, e insidiosa all'attacco.

Le due squadre sono scese in campo con i seguenti giocatori: *Triestina*: Chendi; Facca, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Scala; Tumiati, Giacomini, Sigarini, Ive, Ridolfi. *Muggesana*: Degrassi L. (Puzzer); Montanari, Degrassi M.; Derossi I., Derossi B., Carmeli; Chessa (Vascotto), Degrassi B. (Chessa), Della Vedova, Borroni, Lipott. Gli alabardati proseguiranno questa mattina la preparazione al «Grezar».

Triestina e Biellese si sono accordate per recuperare la partita rinviata due settimane fa, mercoledì 4 dicembre. Gli alabardati, la domenica precedente saranno impegnati a Piacenza, e la settimana successiva ospiteranno la Cremonese.

Squalificati a vita due giocatori del Tolmezzo

Due squalifiche a vita, trentotto giornate di squalifica e tre dirigenti sospesi per uno o più mesi: queste in sintesi le punizioni adottate questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio nei riguardi di giocatori e dirigenti delle società dilettanti di prima e seconda categoria.

Elia Bano e Sergio D'Orlando del Tolmezzo sono i due giocatori squalificati a vita per violenza nei confronti dell'arbitro pordenonese Accusani che dirigeva l'incontro San Gottardo - Tolmezzo valido per il campionato di seconda categoria. La partita è terminata in favore degli udinesi del San Gottardo per 2-1.

Questi gli altri provvedimenti adottati dal giudice sportivo:

Squalifica per 3 giornate: Ferrari (Tolmezzo), Bragagnolo (Fogliano), Molinari (Fogliano), Berlasso (Marianese).

Squalifica per 2 giornate: Pussini (Cividalese), Feruglio (Feletto), Candusso (San Gottardo), Cucca (Itala), Deotto (Cordenonese), Bruno Rocco (Sant'Anna).

Squalifica per 1 giornata: Mason (Palazzolo), Buttò (Palazzolo), Ventilin (Maranese), Notorini (Buiese), Molaro (Passons), Geretti (S. Gottardo), Turini (Sandanielese), Cecchini (Trivignano), Somma (Tolmezzo), Cudicio (Itala), Feresin (Mossa), De Cecchi (Doria), Gardonio (Cordenonese), Cadenaro (Sant'Anna).

Tre i dirigenti colpiti da squalifica: Buttignol (San Gottardo) sino al 12 dicembre; Pontil (Fogliano) sino al 12 febbraio 1969; Scruzzi (Malanese) sino al 12 maggio 1969.

Calcio minore

Campionato regionale juniores (7.a giornata andata): R. S. Maniago - Cervignano 4-1; Udinese - Gradese 3-0; Monfalcone - Ponziana 2-0; Porzio - R. S. Maniago 0-0; Aquileia - Pro Gorizia 3-1; Aurora - Cervignano 1-0; Julia - Sangiorgina 2-1; Sacilese - Gipo Viani 0-0.

Campionato regionale allievi (6.a giornata andata): Cormonese - Ponziana 1-1; Don Bosco - Aquileia 0-0; Monfalcone - Esperia 4-3; Porzio - Sangiorgina rinviata; Triestina - Vermegliano 3-0; Udinese - Staranzano 3-1.

QUATTRO GIULIANE NELLA «C» DI PALLACANESTRO

PRONTE PER LO SCATTO HAUSBRANDT E DON BOSCO

Telefox (Udine) e Ardita (Gorizia) completano il lotto

Inizia domenica il campionato di Serie C maschile che anche quest'anno vede presenti 48 squadre divise in quattro gironi di 12. Le vincenti di ogni girone saranno promosse alla B e le ultime due retrocederanno in Serie D. Nel girone B di questa terza categoria del basket italiano troviamo stavolta ben quattro formazioni regionali al posto delle due dello scorso anno. Oltre alla triestina Hausbrandt ed alla udinese Telefox (ex Arta Terme) sono presenti la neo promossa Ardita Gorizia ed il Don Bosco il quale ultimo prende il posto del rinunciatario Modena. Le notizie riguardo le triestine sono le seguenti:

Hausbrandt

La squadra di Bergamini parte con una rosa di 13 giocatori tra i quali i riconfermati D'Angeri, Da Sara, Friedrich, Preiz, Stigl, Bertoncelli, Pesini, Zudetich, Quarantotto, Rozbowsky. Tre sono i giocatori nuovi e precisamente Apostoli, rientrato dal Lloyd, Tonelli un promettente giovane preso dalla Servolana e Gallina, già del Don Bosco. Ambrosi è stato ceduto in prestito al Bor e Federici definitivamente al Marchi Pordenone. La squadra sarà diretta ancora da Nicoli ed ha come mèta la salvezza.

Il materiale uomo c'è e solo la cronica mancanza di palestre — due ore e mezzo settimanali disponibili per gli allenamenti — non permette una preparazione adeguata. Il precampionato non è stato intenso ma però sempre buono. Torneo di Graz con secondo posto su otto, Coppa Italia con una partita e le amichevoli con Italsider, Spit di Spalato ed oggi con il Lloyd sono il riassunto di questa preparazione. La squadra giocherà le sue partite nella palestra di via della Valle con inizio alle ore 17.

Don Bosco

Molte le novità dell'ultima ora nella squadra dell'Oratorio di via dell'Istria. Tra i giocatori conferma per i vari Pistrin, Cuccari, Pellegrini, Olivo, Konradter ai quali si aggiungono ben sei prestiti, tre dall'Italsider (fratelli Giacca e Pozar) e tre dal Lloyd (Goitan, Krecich e Bernardini). Per i tre giocatori del Lloyd il passaggio viene subordinato alla concessione nel nulla osta da parte udinese per Porcelli. La squadra diretta all'inizio da Frizzati sarà ora molto probabilmente presa da Turcinovich in quanto il primo la rinunciato all'incarico ricevuto. Anche per il Don Bosco che giocherà le sue partite sul campo all'aperto di via dell'Istria, la mèta è la salvezza in un campionato che si sta facendo sempre più difficile per la forza delle avversarie. Tra queste riteniamo che le più temibili siano la retrocessa Imola, Bologna, Marghera e Padova.

Piero Bonacci

Domanda: Si può acquistare tranquillitá e sicurezza?

Risposta: Sí.

Domanda: Per tutti gli eventi, su tutti i beni?

Risposta: Sí.

Domanda: Anche i piú preziosi, vita, famiglia, casa..?

Risposta: Sí.

Domanda: E dove..? da chi..?

Risposta: Assicurazioni SAI

La SAI assicura tutto, ha la fiducia di 1 milione e mezzo di persone come voi, e solo lo scorso anno ha pagato in media 100 milioni al giorno.

Le polizze SAI coprono ogni possibile evento. Vita (le somme che pagate sono detraibili dalla dichiarazione dei redditi, quelle che incassate, esenti da imposte); infortuni (professionali o no); auto; incendio e furto (abitazioni, negozi, stabilimenti); trasporti; R.C.; rischi aeronautici; rischi di costruzione; crediti e cauzioni; vetri e cristalli, e rischi atomici.

Questa è la SAI. Al vostro servizio in oltre 800 punti di vendita. Per darvi tranquillità, sicurezza e tempestività in cambio di fiducia.



SAI
assicura
ASSICURA TUTTO
E PAGA ALLA SVELTA

3-68

Agente Generale

dr. raffaele gigante - p.zza s. antonio, 6 - trieste - tel. 38.511-61.895

AMBULATORIO dentistico cerca signorina 16-18 anni. Presentarsi sabato mattina p.zza Ospedale 2, I p. scala A. 35989 D
APPRENDISTA commesso/a drogheria profumeria; via Udine 57, cercasi. 35048 D
APPRENDISTA negozio abbigliamento cercasi. Cassetta n. 35991 D, SPI.
APPRENDISTA, mezzalavorante donna, 16-19 anni, Sartoria Amy-Spazzali, via Mazzini 22, telef. 30283. 35046 D
AZIENDA milanese fortemente introdotta cerca propagandiste per distribuzione omaggi e vendita propagandistica. 25.000 settimanali. Chimtec, Matteotti 5. 35959 D
BAR Stopar cerca ragazza apprendista. Tel. 50524, 34752. 36041 D
CASSIERA media età, referenziata, per bar ristorante cercasi. Indirizzare Cassetta 35086 D, SPI.
CASSIERA pratica, assume Degustazione. Ottimo trattamento. Cassetta 36035 D, SPI.
CERCASI commessa per negozio di tintoria. Offerte manoscritte specificare età e posti occupati. Cassetta 5035 D, SPI.
CERCASI apprendista commessa 15-16 anni, bella presenza. Telefonare 36020. 1234 D
CERCASI lavorante parrucchiera solo mattine. Brunner 5/a. 35983 D
CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza INAM precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 35881 D, SPI.
COMMESSA veramente pratica assume negozio specializzato vendita caffè e dolciumi. Ottimo trattamento. Cassetta 36035 D, SPI.
FARMACIA cerca per zona Gorizia farmacista direttore. Telefonare 87463 Gorizia. 716 D
IMPORTANTE impresa cerca padrone marittimo esperto in navigazione con rimorchiatore classe 100 A con base porto di Genova. Scrivere Società Mantelli, Casella Postale 698 Genova 6345 D
MAGAZZINI Mira, Geppa 17 cerca apprendiste e commesse conoscenza sloveno o croato.
MASSAGGIATRICE corpo esperta apparecchiature elettriche verrebbe assunta da nuovo istituto in Trieste. Massima serietà e discrezione. Telefonare 740273 ore pasti. 55981 D
RAGAZZE giovani, alte, robuste, volonterose cercansi per lavoro di fabbrica. Plastidite - Zona Industriale - Autobus 21. 35889 D

F Off cam e pens L. 60

A.A.A. CAMERINO affittasi persona occupata. Gatteri, tel. 90356 56022 F
CAMERA centralissima indipendente, primo piano, poggiolo, uso ufficio. Tel. 35564. 35979 F
CAMERA ingresso indipendente affittasi uso ufficio od altro, escluso abitazione. Via Valdirivo. Telefonare 33585 ore 14 oppure ore 20. 35130 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di: inglese, francese, italiano, tedesco, russo, croato; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 68 G
BALLI moderni ultima novità lezioni individuali collettive. Scuola della professoressa Maria Jessipowa, S. Lazzaro 3, telefono 38719. 36051 G
INSEGNANTE elementare, universitaria, offresi ripetizioni studenti elementari medie istituti magistrali. Tel. 748411 ore 13-15, 20-22. 36055 G
DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni, assistenza allo studio. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 150 G
FRANCESE, lezioni, conversazioni, singole, collettive, impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G
PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte metodo Conservatorio. Tel. 95524 pomeriggio. 36025 G
STENOGRAFIA lezioni e ripetizioni offresi ragioniere ottima preparazione. Telefonare 749410. 35074 G
20.000 mensili offresi insegnante abilitato guida studente materie scientifiche. Patente 38922 Fermo Posta Villesse (Gorizia). 14412 G

H Oggetti smarriti L. 60

BASSOTTA nana manto nero, zampe rosse, pelo liscio, smarrita domenica 10, vicinanze campeggio «Pino Mare» Lignano Riviera. Lauta mancia telefonando al 53368, Udine. 6349 H
COCKER cucciolo bianco-nero smarrito bambino. Ricompensa telefonando 742204-24442. 36021 H

I Offi. appart. e bott L. 60

A.A.B. NUOVO appartamento signorile, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, rifiniture elegantissime ascensore riscaldamento centrale, affittasi, Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18, tel. 23382. 36053 I
A.A.B. NUOVO, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittasi. Immobiliare ARGO S. Francesco 18, tel. 23382, 36053 I
A.A.B. PIAZZA GARIBALDI paraggi, 3 stanze, cucina, affittasi 25.000. Amministrazione Immobiliare ARGO, S. Francesco 18, telef. 23382, 36053 I
A.A.B. ROSSETTI, appartamento con giardino, salone, 2 stanze, cucina, bagno doccia, riscaldamento poggiolo, affittasi. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18, tel. 23382. 36053 I
A.A.B. D' ANNUNZIO tre stanze cucina bagno autonomo affittasi. Amministrazione Immobiliare ARGO, S. Francesco 18, telefono 23382. 36053 I
A. AGEP Crispi 14 affitta bistanze, stanzetta, cucina, bagno ammezzato 29.000. 35967 I
A. D'ANNUNZIO appartamento saloncino 2 stanze stanzino cucina poggioli doppi servizi ascensore e centralnafta. PINDEMONTE panoramico salone due stanze stanzetta cucina doppi servizi. Borgo S. SERGIO appartamenti pronto ingresso nuovi 2 stanze soggiorgiorno cucinino bagno tutti comforts. SALVI - BAIAMONTI 2-3 stanze cucina poggioli tutti comforts, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 55977 I
A. GRETTA appartamento in palazzina signorile zona verde salone 2 stanze stanzetta doppi servizi poggioli tutti comforts, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 55977 I
A. LOCALE affari via Flavia 30, 65 mq.; altri vie Gambini-Manzoni, Baieno, Settefontane, Sanzio, Baiamonti, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, teli 28300. 55977 I
A. ROIANO piazza, affittansi appartamenti 1, 2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, consegna gennaio AGEP, Crispi 14. 35969 I
AFFITTASI magazzino con annesso ufficio, via Fonderia 6/b, telefono 93078. 35993 I
AFFITTASI largo Barriera 16, appartamento 4 stanze, soggiorno, servizi, bagno installato, riscaldamento autonomo, tutto rimesso nuovo, adattabile uffici telefonare 37218, Amministrazione Segrè, (le chiavi dell'appartamento si trovano presso la sottostante oreficeria). 55965 I
APPARTAMENTO, camera, cucina affittasi 23.000 mensili. Via Pascoli 32, I. Visitare ore 11-13, 15-17. 34700 I
APPARTAMENTO completamente restaurato vasta anticamera ampio soggiorno tre stanze servizi ascensore centralnafta affitta Amm.ne Alberti v. S. Caterina 1, tel. 38774 ore 16-19. 56007 I
APPARTAMENTO camera cucina, via Udine affittasi 21.000. Immobiliare EUROPA, Battisti 10, tel. 69527. 36077 I
APPARTAMENTO Foscolo tre stanze stanzetta cucina wc, affittasi 28.000. Immobiliare Europa, tel. 69527. 36077 I
APPARTAMENTO Ginnastica 3 stanze cucina affittasi 27.000. Immobiliare Europa, Battisti 10 telef. 69527. 36077 I
APPARTAMENTO paraggi CORSO ITALIA, 5 stanze, cucina, bagno, ascensore, adatto abitazione e ufficio, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 55995 I
APPARTAMENTO paraggi via Conti, camera, cucina, gabinetto, 14.000, poche spese, affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 36079 I
APPARTAMENTO via GINNASTICA, 4 stanze, cucina, gabinetto affitta 23.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 55995 I
APPARTAMENTO via Tiepolo, 2 stanze, salone, cucina, bagno, giardinetto, riscaldamento; vuoto affittasi. San Lazzaro, 19 Amsterdam. 36049 I
APPARTAMENTO rinnovato 4 stanze bagno riscaldamento poggiolo affittasi. Rismondo 11, II ore 11-13. 36019 I
APPARTAMENTO 3-4 stanze, accessori, centralnafta, ascensore, zona Carlo Alberto affittasi. Tel. 63750. 36001 I
CORSO Italia affittasi stanza ammobiliata anche studenti, Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. 56001 I
D'ANNUNZIO appartamento 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 56001 I
LOCALE tre fori pressi Corso, 120 mq. altro pressi Piazza Venezia 450 mq. affittiamo compensando. Alabarda, Spiridione 6. 35134 I
LOCALE centralissimo moderno, ampie vetrine, cedesi affittanza. Cassetta 36023 I, SPI.
LOCALE 12 mq. circa, acqua, telefono, industriale, San Giovanni affittasi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 35106 I

(Continua in 12.a pagina)



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

GOVERNO casa offresi ore antimeridiane. Telefonare 56036, fino ore 15. , 55973 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A. DOMESTICA stabile referenziata cercasi, ottimo trattamento, 50.000 mensili. Telefonare 78262 Trieste, ore pasti. 35981 B

Se anche voi siete alla ricerca di una

DOMESTICA

e non riuscite a trovarla, tenete presente che con una spesa di sole

lire 10.000 mensili

potrete «automatizzare» la vostra casa. Con questo importo rateale infatti l'Universaltecnica vi può fornire una lavastoviglie, una lavabiancheria, una stiratrice elettrica, una lucidatrice aspirapolvere e un battitappeto elettrico. Ma esistono anche altre soluzioni: questo è soltanto un esempio. La Universaltecnica, Corso U. Saba 18 e Piazza Goldoni 1, potrà certamente aiutarvi a risolvere molti problemi.

CERCASI giovane prestaservizi 8-16, referenziata, pratica pulizie e stirare. Tel. 25631 dalle 8 alle 15. 36075 B
CERCASI donna media età tutto fare stabile, dormire, e donna prestaservizi giornaliera per distinta famiglia. Telef. 50323. 35098 B
CERCO prestaservizi ogni venendi pomeriggio per 3-4 ore, zona Gretta. Tel. 61746. 55993 B
DOMESTICA referenziata capace bella presenza cercasi da famiglia signorile vicinanze Varese. Retribuzione elevata. Pat. 34749 Fermo Posta Tradate (Varese). 55957 B
PRESTASERVIZI tuttofare dalle 8-18 referenziata cercasi prontamente per 3 persone adulte, trattamento familiare. Telefonare 31232. 36033 B
RAGAZZA giovane, stabile cerca famiglia signorile, per aiuto cameriera, ottimo stipendio e trattamento. Telef. 61416. 35076 B
SIGNORINA italiana massima fiducia, referenziatissima, stabile con dormire, per bambina 6 anni, famiglia signorile cerca. Telefonare 725249 dalle ore 10. 36017 B

C Richieste d'impiego L. 50

A. IMPIEGATA dattilografa pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Scrivere Cassetta 35201 C, SPI.
AUTISTA D/E pubblica, di serio affidamento, offresi giorni festivi anche saltuariamente o riserva per gite autopullman Agenzie turistiche. Telef. 36042 ore 14-15.30. 36045 C
IMPIEGATO referenziato praticissimo amministrazione azienda commerciale contabilità import-export disposto trasferirsi località regione, offresi. Cassetta 35857 C, SPI.
PERITO agrario offresi mezza giornata qualunque lavoro zona Gorizia. Fermo Posta Villesse, patente 38922. 14412 C
PULIZIA uffici offresi signora istriana volonterosa. Telefono 820971. 55760 C
RAGIONIERA pratica tutti lavori ufficio e macchine contabili offresi. Telefono 740231. 34860 C
SARTA finita, milanese, offresi, sartoria alta moda. Telefonare 746919, ore 9-12. 35052 C
SIGNORINA 21enne pratica assicurazioni offresi. Telef. 59589. 31684 C
STENODATTILOFRAGA capace conoscenza inglese francese, offresi primo impiego. Tel. 723446 36063 C
21ENNE pratica ramo assicurativo dattilografa offresi. Scrivere Cassetta 54411 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

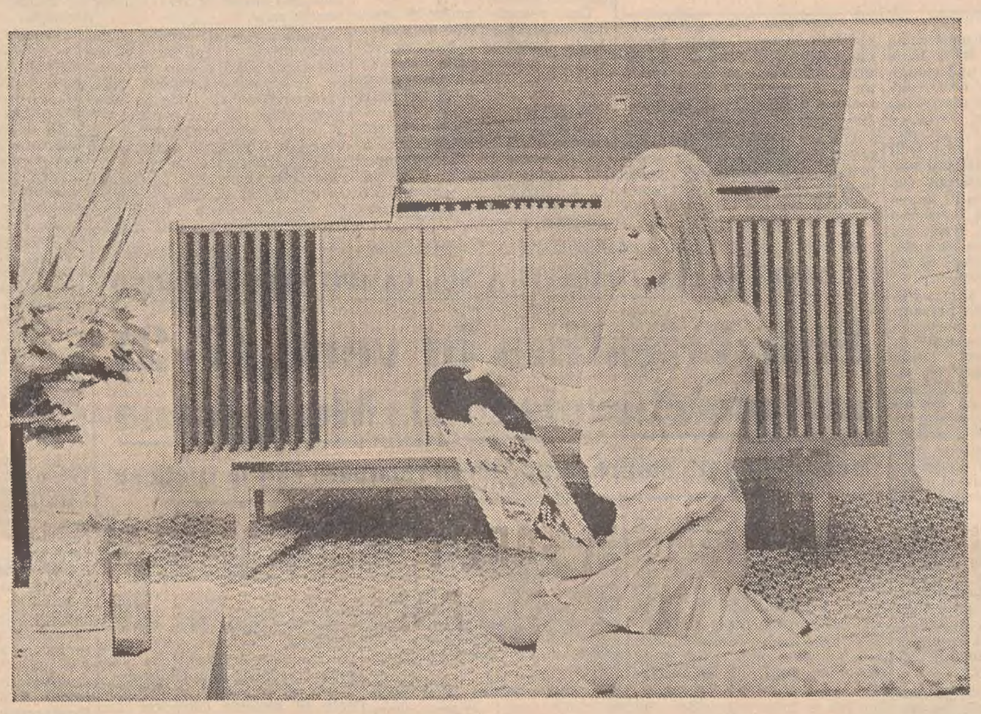
A.A.A. VETRAIO cambio stucco vetri domicilio. Tel. 94100. 36067 CC
FRITTOLI - Parchetti. Raschiatura e verniciatura con Synteko originale svedese. Puntualità - Garanzia lavoro. Via S. Zenone 6 tel. 50895. 34920 CC
PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate compresa carta 25.000. Tel. 93616. 35118 CC
PITTORE appartamenti, bar, stanze, semilavabile lire 10.000 Telefonare 815473. 36065 CC
PITTORE muratore capace pitturazione camere cucine restauri appartamenti. Telef. 732359. 36009 CC
PITTORI appartamenti camere cucine pitturazioni olio. Prezzi modici. Tel. 723823. 35955 CC

D Offerte d'impiego L. 70

ALIMENTARI cercasi 15-18.enne. Via S. Lazzaro 5. 36029 D
AIUTO bancondere cerca Caffè Miramare, piazza Libertà 2. 36069 D

a conti fatti... conviene acquistare un GRUNDIG

RADIO TELEVISORI REGISTRATORI



Ritagliate e spedite questo buono riceverete la bellissima «GRUNDIG REVUE»

Inviatemi gratis il nuovo catalogo a colori GRUNDIG REVUE:

Nome _____

Città _____

Indirizzo _____

Da ritagliare e spedire su cartolina, o in busta, a:

UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba, 18 - 34131 TRIESTE

Potete richiedere la «GRUNDIG REVUE» anche telefonando ad uno dei seguenti numeri dell'Universaltecnica: 741243, 50486, 90191, 28319, 50118. CONTATE SU GRUNDIG... E SULLE CONDIZIONI SPECIALISSIME

praticate dalla Concessionaria

UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1 Corso U. Saba 18

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI IRRIGIDISCE IL CONTROLLO SULLA STAMPA NAZIONALE ED ESTERA A PRAGA

NUOVE PESANTI RESTRIZIONI AI GIORNALI CECOSLOVACCHI

Otto altri giornalisti occidentali verrebbero espulsi - «Troppi i corrispondenti stranieri»
Grande attesa per la riunione odierna del comitato centrale, la seconda dopo l'invasione

Praga, 13

Il comitato centrale del partito comunista cecoslovacco si riunirà domani, in una situazione di incertezza generale caratterizzata, da un lato dalla faticosa e contrastata elaborazione di una linea politica da parte dei dirigenti (sottoposti alla pressione straniera), e dall'altro, dal crescente sviluppo di un vasto movimento popolare per la prosecuzione della politica rinnovatrice di gennaio.

Si tratta della seconda riunione del comitato centrale del PCC dopo il 21 agosto. Pochi giorni dopo l'occupazione, il supremo organo dirigente del PCC si riunì per risolvere affannosamente i problemi immediati posti dall'intervento militare straniero e dalla convocazione, in condizioni di clandestinità, del 14.mo congresso del partito. Di fronte alla pressione sovietica che voleva invalidare totalmente i risultati del 14.mo congresso, fu adottata una soluzione provvisoria e di compromesso riguardante principalmente la composizione del comitato centrale. Si decise cioè di considerare sempre in carica il vecchio comitato centrale del 13.mo congresso, cooptando però la maggior parte dei nuovi membri del comitato centrale eletto dal quattordicesimo congresso.

Ma in sospeso rimasero tutti i problemi della elaborazione di una nuova linea politica, quale era stata decisa nella primavera-estate. Era stato infatti allora convocato per il 9 settembre il congresso straordinario, ma l'occupazione militare, il quattordicesimo congresso tenutosi in circostanze del tutto eccezionali e la permanenza delle truppe straniere sul territorio cecoslovacco bloccarono ogni iniziativa di ulteriore elaborazione ed applicazione della linea generale del «nuovo corso».

Una tale definizione di linea politica, però, era improrogabile, e a tal fine è stato convocato il comitato centrale, che dovrà approvare un documento nel quale saranno fissati i compiti del partito per i prossimi mesi. Esisteva già un documento elaborato a tale scopo prima dell'occupazione, in vista del congresso del 9 settembre, ma tale documento è risultato ampiamente superato dalle nuove condizioni. Esso era stato preparato nel momento culminante dell'ondata di rinnovamento politico cominciata in gennaio, ma bloccata bruscamente dall'intervento militare del 21 agosto.

In seno al comitato centrale, che si riunirà nella sua composizione ampliata, si avranno tre principali orientamenti: i «conservatori», i progressisti e una maggioranza «centrista» che fa capo sostanzialmente a Dubcek. Tuttavia questa distinzione è largamente approssimativa, soprattutto in questo momento, nel quale si assiste ad una incessante pressione sovietica per influire sui dirigenti del PCC, e d'altra parte, ad una vasta pressione popolare per influire in senso opposto sugli stessi dirigenti. Sottoposto a questa contrastante pressione, il gruppo dirigente cecoslovacco sta elaborando faticosamente i propri orientamenti.

Proprio oggi, intanto, si ha notizia di altri provvedimenti per il controllo della stampa, e per una riduzione numerica dei corrispondenti stranieri accreditati a Praga. Le misure sulla stampa nazionale, approvate durante una seduta del «Praesidium» del partito comunista, una settimana fa, sono state comunicate ai direttori dei giornali da Evzen Erban presidente del «Fronte nazionale», Vice Primo Ministro e membro del «Praesidium». Secondo fonti attendibili, Erban avrebbe rivelato che numerosi giornalisti cecoslovacchi verranno licenziati e che diversi corrispondenti della stampa occidentale saranno invitati a lasciare il Paese.

Erban avrebbe inoltre fatto presente che i dirigenti del partito non possono garantire che non vi sarà un ritorno alle condizioni «staliniste» della Cecoslovacchia durante gli «anni Cinquanta». Durante questa riunione, il direttore di un giornale slovacco avrebbe fatto presente che nè lui nè i suoi colleghi si assoggetteranno a restrizioni e che non osserveranno gli ordini del partito per quanto riguarda le recenti manifestazioni anti-sovietiche. Erban avrebbe replicato: «Ciascuno deve prendere le sue decisioni. Voi dovete o seguire la linea ufficiale o abbandonare il vostro posto; altrimenti sarete liquidati».

Per quanto riguarda i corrispondenti occidentali, Erban avrebbe attribuito alla «propaganda occidentale» la responsabilità delle recenti manifestazioni anti-russe e quella di una possibile «marcia» studentesca, da compiersi domenica prossima. Egli avrebbe aggiunto: «La nostra stampa, la nostra radio e la nostra televisione sono sottoposte all'influenza di questa propaganda, attraverso l'uso di doppi sensi». Egli avrebbe fatto, poi, presente che il «Praesidium» ha dato istruzioni all'ufficio stampa del Ministero degli Esteri affinchè «prenda in esame il gran numero di corrispondenti stranieri presenti in Cecoslovacchia», numero che è eccessivo.

Inoltre ghiscenarà esaminare la loro attività e le loro fonti di informazione, poichè essi si servono non solo di materiale ufficiale della agenzia Ceteka ma anche di materiale di altra provenienza». Erban avrebbe dichiarato ancora: «Noi pensiamo che vi siano troppi corrispondenti in Cecoslovacchia e troppe informazioni le quali non giovano al nostro Governo e al nostro partito; perciò riteniamo che il numero dei corrispondenti debba essere ridotto». Il Vice primo Ministro avrebbe fatto presente che è già stato compiuto un primo passo in questa direzione, alludendo — pare — all'espulsione decretata in queste ultime ore nei confronti di otto giornalisti occidentali, due dei quali americani.

Erban avrebbe poi reso noto che verranno espulsi quei corrispondenti i quali diffondono informazioni di carattere interno. Secondo notizie di buona fonte, nel corso della riunione, il Vice primo Ministro avrebbe elecanto anche le seguenti misure restrittive: è fatto divieto ai giornalisti cecoslovacchi di fornire qualsiasi informazione a corrispondenti stranieri; l'ufficio stampa del partito comunista ha avuto l'ordine di compiere una completa indagine sulla stampa cecoslovacca e di raccomandare mutamenti di persone; sono vietati tutti gli scritti e le trasmissioni radiofoniche di carattere politico, anche per quanto riguarda i dibattiti di gruppo con i lavoratori.

L'agenzia ufficiale cecoslovacca «Ceteka» ha annunciato infine che il Governo di Praga ha vietato ai cittadini cecoslovacchi di accettare occupazioni permanenti nei Paesi occidentali o di effettuare soggiorni prolungati, per qualsiasi altra ragione, in detti Paesi. Tali misure sono comprese nel nuovo elenco delle limitazioni di viaggio all'estero.

BREZNEV NON ASCOLTA il delegato di Praga

Varsavia, 13

L'ex Primo Ministro cecoslovacco, Josef Lenart, prendendo la parola al quinto congresso del partito comunista polacco ha detto che il PC cecoslovacco ha giustamente intrapreso una lotta per eliminare gli errori del passato. Nello stesso tempo — ha sottolineato Lenart — il partito combatte anche gli oppositori antisocialisti. L'ex Ministro ha fatto rilevare a questo proposito la necessità di intervenire contro le ultime manifestazioni che avevano un carattere antisovietico e antisocialista.

Un portavoce della presidenza del congresso ha reso noto che durante l'intervento di Lenart erano assenti la delegazione sovietica, con a capo Breznev, e quella bulgara.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Perth — L'equipaggio dell'«Eun-Na-Nara» impegnato in una difficile virata durante la regata per cruisers che si svolge annualmente in questo periodo, all'inizio dell'estate australiana, a Perth

SILENZIO DI MOSCA SULLA IMPRESA SPAZIALE IN CO

Continua a viaggiar «Zond 6» verso la Lun

Voci umane a bordo captate a Jodrell Bank: una registra
Messo in orbita un nuovo satellite, il 253.o della serie «Co

Mosca, 13

L'agenzia sovietica «Tass» tace per il momento sul volo della sonda «Zond 6», partita domenica dalla Terra per una missione lunare; ma a questo punto dell'era spaziale ormai tutti sanno che un viaggio Terra-Luna richiede tre giorni e mezzo, e perciò dovrebbe essere ormai prossima qualche «notizia dal cosmo»: l'annuncio che la capsula è stata collocata in orbita circumlunare, oppure fatta atterrare, o infine mandata a costeggiare il satellite della Terra come il predecessore «Zond 5», che compì la traversata completa, andata e ritorno.

«Zond 5» raggiunse la Luna, vi girò intorno e poi ripartì verso la Terra, ove ammarò, dopo essere entrata nell'atmosfera, a una velocità di 39 mila 500 chilometri orari, con il ristrettissimo angolo, nell'angusto corridoio di tempo e spazio, richiesti per sottrarre il veicolo alla disintegrazione o al dirottamento al di là della Terra.

Essendo «Zond 6», in apparenza, un veicolo della medesima generazione, ci si attende che la nuova capsula abbia pure per destinazione la Luna, e ripeta l'impresa di «Zond 5» con qualche variante. Le varianti potrebbero essere: carosello orbitale intorno alla Luna, prima della partenza per tornare alla Terra, invece di semplice sorvolo; discesa soffice sulla Luna, e successivo decollo per tornare alla Terra, magari mediante un motore a plasma. Infine, è anche possibile che «Zond 6» non faccia niente di nuovo e diverso rispetto a «Zond 5», ma ne continui la missione: sondaggio e misurazione di radiazioni ultra potenti nel tragitto Terra-Luna, altra verifica del rientro nella atmosfera terrestre con l'accurato «angolo di salvataggio» che un giorno dovranno imbroccare le capsule con gli uomini senza fallo perchè questi siano salvi.

Proprio oggi a Londra, il radio-osservatorio di Jodrell Bank ha annunciato di aver intercettato la radiotrasmissione di due voci umane da bordo della sonda lunare sovietica «Zond 6». Si tratta, a quanto sembra, di voci registrate su nastro magnetico, e il direttore dell'osservatorio, Sir Bernard Lovell, ha potizzato che tali trasmissioni servano a collaudare il sistema di comunicazione nei due sensi tra la Terra e la «Zond 6». Sir Bernard ha aggiunto che la «Zond 6» procede regolarmente lungo la rotta che la porterà in orbita lunare.

Sempre oggi radio Mosca ha annunciato nel pomeriggio che l'Unione Sovietica ha lanciato un altro satellite artificiale senza equipaggio del tipo «Cosmos». Si tratta del numero 253 della serie, e la «Tass» ha assicurato che tutte le sue apparecchiature funzionano normalmente, e che esso compie l'orbita terrestre in 89 minuti e 9 secondi ad un angolo di 65,4 gradi con l'Equatore, e con un apogeo di 355 chilometri e un perigeo di 206 chilometri.

ARRESTATO IN PAKISTAN l'ex Ministro degli Esteri

Nuova Delhi, 13

L'ex Ministro degli Esteri del Pakistan, Zulfikar Ali Bhutto, e 14 suoi collaboratori politici sono stati tratti in arresto in differenti località del territorio pakistano. Lo ha e
oggi l'emittente radio
stan ascoltata a Nu
Gli arresti sono stat
dopo quattro giorni
dimostrazioni studen
le regioni occidentali
Bhutto, che ha og
è il «leader» politi
sinistra del partito
del popolo, ed uno
naci critici dell'attu
dente Ayub Khan.
sconsi l'ex Ministro d
s'era rifiutato di ri
appello ai dimostr
rendo che essi stav
do per la libertà».
masto in carica co
degli Affari Esteri
1966. In passato B
promosso una politica
cinamento del Pakistan
Cina.

Il suo allontanamento dal Governo coincise immediatamente con un sensibile raffreddamento dei rapporti tra Rawalpindi e Pechino.

ALL'ESAME DEL GOVERNO L'ECONOMIA DEL PAESE

Il generale De Gaulle esclude una svalutazione

Borse in ribasso dopo i provvedimenti finanziari
Portato a oltre 13 miliardi di franchi il disavanzo

Parigi, 13

Il disavanzo del bilancio francese per il 1968, ai termini del terzo progetto di legge delle finanze complementare, adottato stamani, è stato portato a 13 miliardi e 976 milioni di franchi. Le spese sono state aumentate di 2.445 milioni, mentre le entrate sono diminuite di 1.640 milioni di franchi. Lo annuncia un comunicato diramato al termine del Consiglio dei Ministri francese, tenutosi stamattina.

Nonostante l'insistenza delle voci relative ad un raggiustamento delle parità monetarie, una svalutazione del franco sembra lungi dall'essere considerata probabile, almeno nello immediato futuro, negli ambienti borsistici parigini. E' lecito ritenere infatti, che se tale eventualità fosse seriamente presa in considerazione, le quotazioni dei titoli sarebbero in aumento alla Borsa di Parigi. Ora, quest'ultima ha reagito in maniera estremamente negativa alle misure finanziarie (che, secondo certi osservatori, i quali le giudicano inefficaci e controproducenti, potrebbero preludere alla svalutazione) annunciate ieri dal Governo. Le quotazioni dei titoli, già in regresso ieri, hanno subito oggi un ulteriore ribasso.

La congiuntura è stata lungamente esaminata stamane al Palazzo dell'Eliseo, durante il Consiglio dei Ministri, presieduto dal Generale De Gaulle, il quale, per una volta, ha manifestato un insolito interesse per «l'intendenza». Ha per primo preso la parola il Ministro dell'Economia e delle Finanze, Ortoli, il quale ha analizzato la situazione.

Riassumendo per i giornali la relazione di Ortoli, il portavoce del Governo Joel Le Theule ha dichiarato che per il Ministro la situazione è caratterizzata da tre aspetti soddisfacenti e da due aspetti negativi. Secondo Ortoli, gli aspetti soddisfacenti risiedono: nella ripresa della produzione industriale e dell'espansione, che dovrebbe essere favorita nei prossimi mesi dall'esistenza di deboli riserve e dall'aumento del potere d'acquisto; nel miglioramento della situazione sul mercato del lavoro e, infine, nell'evoluzione favorevole del commercio estero.

Quanto agli aspetti negativi, essi sono abbastanza preoccupanti. Il Ministro ha anzitutto posto l'accento sulle tendenze inflazionistiche registrate nel corso dei mesi di luglio, agosto e settembre, durante i quali lo aumento dei prezzi è stato dell'ordine dell'1,5 per cento (essi sono aumentati dello 0,7 per cento nel solo mese di settembre). Per bloccare tale tendenza, il Governo si vede pertanto costretto a rafforzare la sua politica di controllo dei prezzi.

Il secondo aspetto negativo della situazione, ha proseguito Ortoli, risiede nei rischi provocati dal troppo rapido aumento delle liquidità (o crediti all'economia) e dall'accelerarsi, a causa dell'eventualità di una rivalutazione del marco tedesco, delle uscite dal territorio nazionale dei capitali, che trovano impiego a breve termine.

Nel corso della discussione, che ha fatto seguito alla relazione del Ministro Ortoli, sono quindi intervenuti il Primo Ministro Couve de Murville, vari Ministri e, infine, il Generale De Gaulle.

«Per il Presidente della Repubblica — ha riferito Le Theule — l'analisi della situazione è la stessa: viviamo in un'economia di concorrenza. Lavoriamo con Paesi per i quali il principio della concorrenza è l'elemento motore. Non possiamo dunque fare altro che adattarci alle condizioni di questa economia».

De Gaulle ha quindi affermato che gli avvenimenti di maggio e di giugno avevano bloccato il significativo sviluppo dell'espansione economica constatato in Francia nei primi mesi di quest'anno, ma che l'espansione è successivamente ripresa ad un ritmo estremamente interessante, dovuto a tutta una serie di motivi e non soltanto all'aiuto apportato dal Governo all'economia. Secondo il Presidente della Repubblica, ha proseguito il portavoce del Governo, si tratta ora di adattare nel migliore dei modi le misure che sono state prese affinchè «non si ritorcano contro di noi» e, accettare la svalutazione del franco, sarebbe «la peggiore delle assurdità».

TRE MORTI E DUE FERITI IN UNA FEROCE SPARATORIA A BOSTON

Eccidio a sfondo politico in una associazione di negri

Fra le vittime il fondatore dell'organizzazione moderata, un cieco di colore
Accanto al cadavere trovato il cane-guida - «Coloureds» anche gli assassini

Boston, 13

Tre negri, appartenenti ad una organizzazione moderata per i diritti civili, sono stati uccisi nelle prime ore di stamane a colpi d'arma da fuoco da cinque negri sconosciuti, penetrati nella sede della loro organizzazione, la «Negro Grass Roots Organisation» (N.E.G.R.O.). Altri due negri sono rimasti feriti. Il fatto è accaduto nel quartiere Roxbury di Boston.

La sede della «N.E.G.R.O.» è situata nel retrobottega di un negozio che accoglie anche il quartier generale di uno speciale gruppo, formato dai negri, per lottare contro la criminalità nel quartiere. Un gruppo di sconosciuti vi ha fatto irruzione verso l'alba e ha aperto il fuoco a bruciapelo. Una delle vittime è stata trascinata fuori dall'ufficio e la Polizia l'ha trovata distesa sul marciapiede di fronte al negozio.

Uno dei feriti, Frank Rose, direttore del servizio pubbliche relazioni dell'Associazione, ha riferito alla Polizia che i cinque hanno suonato alla porta e quando egli è andato ad aprire si sono precipitati all'interno urlando «Dove sono i quattrini? Dove sono i quattrini?». Subito dopo, cominciava la sparatoria. Rose, colpito a una gamba, riusciva a buttarsi sotto una scrivania, ma uno degli aggressori si è chinato per sparare ancora da distanza ravvicinata. L'altro ferito è Ronald Hicks, ricoverato insieme a Rose nel policlinico cittadino.

I tre morti sono stati identificati per Guido Saint Laurents, fondatore e direttore esecutivo della organizzazione, Cornell Eaton e Ronald King. Saint Laurents era cieco. Accanto al suo corpo senza vita, i poliziotti hanno trovato «Russ». Il cane-guida di Saint Laurents, un pastore belga di pelo nero. Sia Saint Laurents che le altre due vittime sono stati uccisi con colpi alla testa.

Pochi minuti dopo la sparatoria, ma quando gli aggressori si erano già dileguati per il dedalo di viuzze che circonda l'edificio in cui hanno sede gli uffici della «Grass Roots», giungevano sul posto diverse macchine della Polizia. Gli agenti provvedevano a isolare immediatamente l'edificio, mentre in strada si raccoglieva una gran folla di negri. Chiamata dalla Polizia, giungeva una squadra della Lega per la protezione degli animali, alla quale veniva dato in consegna il cane di Saint Laurents, ma di lì a poco si faceva avanti David Saint Laurents, il figlio della vittima, che chiedeva di riavere la bestia. Dopo qualche esitazione, mentre la folla gridava «Dategli il cane, dategli il cane», i poliziotti decidevano di consegnare «Russ» al ragazzo.

Mentre scriviamo, continuano intense le ricerche degli aggressori. Decine di poliziotti e membri della «Grass Roots» pattugliano le strade adiacenti al luogo del delitto nella speranza di trovare una qualche traccia degli autori del brutale fatto di sangue. In città, e soprattutto fra la popolazione di colore, la notizia ha suscitato grande emozione. Pochi sono fra i negri, coloro che propendono per la tesi del semplice atto di banditismo, molti invece coloro che non esitano a vedere nell'eccidio una motivazione politica.

tuale Presidente eletto degli Stati Uniti, Richard Nixon.

Lord Caccia, ex Ambasciatore a Washington, ha anch'egli messo in dubbio la possibilità che Freeman possa svolgere proficuamente la sua missione a Washington dopo i suoi duri attacchi contro Nixon. Freeman, negli anni scorsi, era un collaboratore della rivista laburista «New Statesman» ed aveva scritto articoli contro Nixon.

Lord Barnby ha rilevato «il pericolo di nominare come Ambasciatore in una vitale sede diplomatica non un diplomatico di carriera ma una personalità politica controversa». Lord Shackleton, ha rilevato che la nomina non verrà riesaminata.

AMBASCIATORE NEGLI S.U. il lord «nemico» di Nixon

Londra, 13

Il Governo non intende riesaminare la nomina di John Freeman, attualmente alto commissario britannico a Nuova Delhi, alla carica di Ambasciatore a Washington. Questa affermazione è stata fatta da Lord Shackleton alla Camera dei Pari in risposta ad una interrogazione del conservatore Lord Barnby che ricordava che negli anni scorsi Freeman aveva violentemente attaccato l'attuale Presidente eletto degli Stati Uniti, Richard Nixon.

CRITICHE A UN PROGETTO DEL GOVERNO

TEMPESTA FRA I LABURISTI PER GLI AUMENTI AI LORDS

Lo stesso Ministro Callaghan «poco convinto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 13

Il progetto per la riforma della Camera dei Lords ha ricevuto oggi una stroncatura quasi generale da parte di deputati intervenuti alla riunione del gruppo parlamentare laburista. Solo uno vi ha trovato qualcosa di buono. Quasi tutti hanno dichiarato che voteranno contro il progetto quando sarà presentato per l'approvazione ai Comuni. Si lamenta essenzialmente che le condizioni economiche proposte per i Lords sono esorbitanti, finiscono per rendere preferibile la condizione di Lord a quella di deputato, e rientrano in quel sovvertimento di valori per cui, al limite, i Beatles vengono ad essere onorati e coperti di meriti più degli attivisti del partito laburista.

Il Ministro degli Interni, Callaghan, aveva presentato il progetto definendolo «un'abbastanza buon compromesso» (ci sono state infatti trattative per la sua compilazione con gli altri partiti inglesi) e insieme soddisfacente per il partito laburista. Il veterano deputato Shinwell, cogliendo acutamente il tono del discorsetto di Callaghan, ha subito osservato che non gli era mai accaduto di sentire un Ministro presentare un progetto governativo con così scarsa convinzione.

Un altro deputato ha detto che il progetto, a suo vedere, aumenta la piaga del clientelismo che ha per centro il Primo Ministro. Gli aumenti di stipendio per i Lords saranno un contributo alle possibilità di corruzione politica. I deputati, o almeno molti di essi, chiederanno di essere trasferiti in massa alla Camera dei Lords per godere dei nuovi benefici, ha aggiunto Hamilton, e chissà che il Primo Ministro non abbia già nei suoi cassetti una lista di postulanti lunga come il suo braccio.

E. G.

LE STATISTICHE DI UNA SOCIETA' ASSICURATIVA

A FARE IL GIORNALISTA CI SI ABBREVIA LA VITA

Si tratta di una professione fra le più massacranti

Detroit, 13

Se volete vivere a lungo non fate il giornalista, è una delle professioni più massacranti; lo affermano due statistici della compagnia d'assicurazioni, «Metropolitan Life», di New York, Jules Quint e Bianca Cody, che hanno presentato oggi le loro conclusioni all'Associazione americana per la salute pubblica.

I due esperti in statistica hanno rilevato, nell'edizione del 1950 dell'annuario americano «Who's Who», un elenco di più di seimila persone in vista, che avevano superato i 45 anni d'età, e che rappresentavano un ampio numero di professionisti. Essi hanno poi calcolato la proporzione dei decessi in ogni professione nel corso dei dodici anni successivi, e l'hanno comparata con quella, già nota, dei decessi nell'insieme della popolazione di razza bianca degli Stati Uniti.

Mentre nell'insieme delle 6329 persone che avevano raggiunto una posizione eminente, ciascuno nella propria professione, la mortalità è stata del 30 per cento inferiore a quella media della popolazione in generale, la mortalità per i «giornalisti ed i corrispondenti della stampa» è stata, al contrario, del 30 per cento superiore a quella media della popolazione.

Nelle altre professioni gli uomini di scienza sembrano i più portati ad una lunga vita (mortalità inferiore del 45 per cento a quella media della popolazione in generale). Seguono poi gli appartenenti al clero.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Maria ved. Krainer nata Kobeja

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVANA, il genero RICCARDO, il nipote FABIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 15 novembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano sentitamente il Primario prof. dott. E. Tagliaferro, la prof.ssa L. Tenze, i medici curanti dott. Botteghelli e dott. Franca, la cara Suora Redenzia e il personale tutto della Div. I Medica per le amorevoli cure prestate.

Un grazie particolare alla zia Angelina ed alla sua cara amica Pina che tanto si prodigarono.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

†

Il 12 novembre è mancato improvvisamente, dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia

Giovanni Viviani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NATALIA, il figlio GIORGIO con la moglie ANNA MARIA, gli adorati nipotini ROBERTO e ALESSANDRA, il fratello GIUSEPPE, la sorella LUCIA e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai Medici, alle Suore e alle infermiere della Divisione Neurologica per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 14 novembre alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Ieri è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Luigi Spanghero

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie INES, la figlia ADRIANA, la mamma LINDA, il fratello GIUSEPPE, le sorelle LUIGIA e CATERINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 15, alle ore 14.30 dall'abitazione in Turriaco.

Si ringrazia fin d'ora tutti coloro che in varia guisa onoreranno la memoria del caro Estinto.

† Il 12 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Bellen

Ne danno il triste annuncio i figli EDDA, RUGGERO, OSCAR e DONATO, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 novembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

† Il giorno 13 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Neumüller

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora e il nipotino (assenti), le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 14 novembre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le manifestazioni d'affetto e di cordoglio tributate al tanto amato

Piero Zanei

la moglie, i figli e i parenti tutti ringraziano sentitamente quanti sono stati e sono loro vicini

Gorizia, 14 novembre 1968

Grati e commossi per l'affettuoso tributo di compianto dimostrato al nostro

Giovanni Pogacini

esprimiamo la nostra riconoscenza a tutte le gentili persone che in vari modi, hanno voluto onorarne la memoria.

Fam. POGACINI e BENIGNI

Monfalcone, 14 novembre 1968

† Ieri si è spento a 91 anni

Giovanni Titze

floricoltore

Il figlio, le figlie, le nuore, il genero e i nipoti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 14 novembre, alle ore 15 dall'abitazione dell'Estinto.

Fogliano, 14 novembre 1968

(Preschern, tel. 9155)

† E' mancata improvvisamente la nostra cara

Maria Brandolin

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, la nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 15 novembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

† Il 12 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Drudi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, i genitori, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 novembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† cara

Maria Lucie

Angosciati ne danno il dolo... so annuncio il marito GIOVANNI, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 15 novembre alle ore 15.15 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente commossi per le attestaizoni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Flora Semeraro

ringraziamo tutti coloro che in vario modo vollero onorare la sua memoria.

I figli
GUERRINO e MAFALDA

La S. Messa esequiale verrà celebrata domenica 17 novembre alle ore 9 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Profondamente commossi per la dimostrazione di affetto che parenti e amici hanno voluto esprimere al nostro

Augusto (Gustin) Ferfila

Ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini in questo doloroso momento.

I FAMILIARI

Profondamente commossi per le dimostrazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma

Anna Buttiglione nata Mirusic

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie: BUTTIGLIONE
SAVI - MORIGI

Nel secondo anniversario della scomparsa del loro caro

Gustavo Marzi

la moglie VANDA, i figli DORI, OLIVIERO, MARZIO, FABRIZIO e SASSA lo ricordano con immutato amore.

Con tanto rimpianto nel secondo anniversario della morte di

Gustavo Marzi

lo ricordano con vivo affetto VIVIANA WILDAUER in MARZI, OMBRETTA BOSCOLO in MARZI, DIEGO LUGLI e i nipotini DENISE, FEDERICO, MAURIZIO, GUSTAVO, MARZIO, PAOLO e LUCA.

Nel XXI anniversario della perdita del Suo caro

PROF. DOTT.
Giovanni Sai

la moglie rivive più doloroso e più intenso il rimpianto di sempre.

Una S. Messa verrà celebrata domani 15 alle ore 9 nella Chiesa dell'Ospedale Psichiatrico.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del nostro caro

Ferruccio Prinz

la moglie, le sorelle, il fratello Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Oggi ricorre il primo triste anniversario della perdita di

Mario Marinelli

la moglie, le figlie e la sorella lo ricordano con immutato dolore a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

come una carezza... il gusto morbido di ROYALSTOCK!



ROYALSTOCK

il brandy dal gusto "morbido come velluto"

...gon in formica. Assortimento arredamenti moderni. «Polli», Petronio 32. 88 NN
CAMERA soggiorno e altri mobili seminuovi vendonsi. Casagrande, v. D'Alviano 74. 35963 NN
CUCINE, matrimoniali, soggiorni, attaccapanni, scarpiere, vendonsi falegnameria, viale Raffaelo Sanzio n. 20. 36057 NN
CUCINE soggiorni veri gioielli fabbrica vendita Mobilificio Ballarin, Fonderia 3 (largo Barriera). 34822 NN
MATRIMONIALI bellissime cucine su ordinazione massima garanzia. (Attenzione: Bosco 36). 35695 NN
SOGGIORNI, guardaroba, camerette, librerie, scarpiere, attaccapanni, assortimento cucine Formica elementi componibili, Limitanea 9, mobilificio. 55985 NN

...cerrezzo
...o 2 ca... ampio soggiorno pre... mente zona Università, ri... damento centrale cercasi. Scrivere dettagliando prezzo: cassetta 4938 L, SPI.
CERCASI in affitto appartamentino con bagno o doccia. Telef. 90356. 36047 L
CERCO in affitto villetta con giardino. Tel. 741320. 55830 L
DUE stanze a uso ufficio con servizi zona centrale disponibili dicembre cercansi affitto. Telefonare 820106. 55979 L
MAGAZZINO mq. 1100 circa,affitto cercasi. Telefonare 24885. 36039 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO VIA S. LAZZARO 16. Sconti eccezionali primarie fabbriche; stufe cucine lavatrici lavastoviglie frigoriferi scaldabagni. 34838 M
LAVATRICE Hoovermatic perfetta vendesi occasione negozio via dell'Istria 13. 36011 M
LAVATRICE Triplex (Secura) perfettissima occasione vendesi. Tel. 813005. 55555 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, tel. 29374. Chi ha fiducia ha fortuna. Cercate una pelliccia, pelli pregiate per pellicceria, giacche, mantelli, bolero, colli qualunque sia il vostro problema nella scelta dei modelli la Pelliceria Ziliotto è a vostra disposizione. Provate e vi convincerete. 36685 M

O Commerciali L. 60

GIORNALINI ragazzi periodo 1932-1940 compro pagandoli centinaia di migliaia lire. Pes, via Nuoro 34, Cagliari. 6342 O
MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, tel. 69086. 13/1 O

OO Alimentari L. 60

FIUGGI, Sangemini, Chianciano, Ferrarelle a un prezzo di assoluta convenienza senza cauzione, consegnate a domicilio telefonando alla DI.BE.MA. n. 740485 - 95043. 36059 OO
VINI tipici friulani, veronesi, emiliani, piemontesi, laziali comuni da pasto e superiori tutti imbottigliati nelle regioni di origine a prezzi convenientissimi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI. BE. MA. 740485 - 95043. 36059 OO
VINO, vino, vino... vendita eccezionale ogni 15 bottiglie 1 bottiglia in omaggio, Merlot, Cabernet, tocai del Piave 11 gradi imbottigliato all'origine, eccellente a lire 145 il litro; 12 gradi a lire 165 il litro; senza cauzione a domicilio telefonando alla DI.BE.MA. 740485-95043. 36059 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

AMBOSESSI cerca importante organizzazione nazionale vendita rateale a privati senza cambiali si affidano campioni e cataloghi vasto assortimento tessuti confezioni e biancheria. Forti provvigioni più premi. Scrivere citando riferimento T/5 a Cassetta 181 N SPI 20100 Milano. 6324 P
DITTA vasta gamma cosmetici cerca referenziati rappresentanti per Trieste e provincia. Fisso e provvigioni. Scrivere Cassetta 35965 P, SPI.
DONINI lavasecco internazionale via Croce Coperta 6, telefono 358451, 40128 Bologna cerca agenti per la vendita di macchine lavasecco per: Pordenone, Gorizia, Udine, Trieste. Richiedesi: auto proprio, telefono. 6343 P
SIGNORA auto, magazzino, ufficio propri assumerebbe rappresentanza, Cassetta n, 35829 P, SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

ALFA 2600 Sprint perfette condizioni unico proprietario vendesi. Telefonare dalle 13 alle ore 15.30 o dopo le ore 20.30 al n. 97160. 55989 Q
A 40 AUSTIN dicembre 61 buone condizioni L. 200.000 anche rate. Tel. 54909. 35929 Q
BELLISSIMA 750 63 unico proprietario vendo Carli, vicolo delle Rose 1 pomeriggio. 36031 Q
CONCESSIONARIA Simca viale Ippodromo 2. Simca 1000 '65 '64 '63 '62 '60, Simca 1500 '64, Fiat 1100 D '64, 1100 special '61, 850 '65, 750 '64 '63 '62, 600 '65 '58, 500 Giard. '65, 500 '65 '64 '63, Bianchina Pan. '60, Daf '64 Austin A40 '61, Ford 12M '63, Ondine '62. 49 Q
FIAT 500 '56, '57, 600 '60, '63, '66, 1100 D '65, familiare '61, 124 1966, 1500 '63, 1800 '61, Austin A 40 '63, Taunus '63, Simca 1500 '67 assistenza Opel Ginnastica 56. 35987 Q
FIAT 600 occasione vendesi causa partenza estero. Telefonare 25881. 56018 Q
FIAT 750 '64 unico proprietario. Visibile Roiano via Giacinti 12. 36007 Q
ROULOTTES ELNAGH Agenzia Friuli Venezia Giulia CASAMOBIL RIMORCHI Opicina Statale Tarvisiana sconti eccezionali massime facilitazioni di pagamento bellissimi regali campeggio gratuito PRENOTATE ora PAGHERETE poi. 36061 Q
ROULOTTES rimorchi campeggio imbarcazioni ELNAGH esposizione SEMPRE aperta da CASAMOBIL RIMORCHI Opicina Carsia 51 Statale Tarvisiana FRONTE VIGILI FUOCO. 36061 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI a impiegati operai professionisti improtestati. Riservatezza, informazioni tel. 764990. 35040 R
A. IMPIEGATI prestiti anche IN GIORNATA. Mutui ipotecari. Assoluta riservatezza. S.I.F. 24566. Mazzini 19. Orario 16.30-19.30. Sabato 9.30-12.30. 55839 R
C.A.F. facilita prestiti impiegati professionisti commercianti artigiani. Rimborso massimo 40 mesi. Tasso bancario. Telefono 68540. 35102 R
LAVASECCO a gettoni accasionissmia vendesi. Telefonare 8-13 90492. 36015 R
OCCASIONE cedesi a persona competente licenza di medicinali all'ingrosso prezzo da convenirsi. Telefonare 27397. 35995 R
OPICINA acquisto oppure cerco affitto bar trattoria o caffè scrivere Cassetta 47477 R, SPI.
PRESTITI rapidi anche senza garanzie otterrete riservatamente alle condizioni più amichevoli, telefonando 29258, 36664.
SALONE parrucchiera piccolo avviato vendo o affitto. Cassetta 36005 R, SPI.
REDIPUGLIA vendesi casa con bar-trattoria avviata. Rivolgersi Giuseppe Marcuzzi, via Cave 1. 202 R
STABILIMENTO Trieste zona industriale mq. 2940 coperto 1900 vendesi. Telefonare 730206. 35897 R
VENDESI trattoria con cucina paraggi stazione, causa malattia. Tel. 24938. 55951 R

S Case ville, terreni L. 90

A.A.B. APPARTAMENTO MUGGIA, NUOVO, VISTA MARE, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, wc, poggiolo, centralnafta, ascensore, garage, rifiniture accuratissime, prontingresso, vendesi. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18. Telefono 23382. 36053 S
A. ATTICO bistanze cucina bagno terrazza centralnafta ascensore vendesi. AGEP, Crispi 14. 35973 S
A. BAIAMONTI appartamenti 1, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo. XX SETTEMBRE salone 2 stanze stanzetta bagno cucina autoriscaldamento nafta. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 55977 S
A. BONOMEA (Monte Radio) in palazzine sistemate giardino vendonsi appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze soggiorno centralnafta ascensore garage. ATTICI cinque stanze ampie MANSARDE terrazze. Splendida vista golfo. Facilitazioni pagamento. AGEP Crispi 14. 35977 S
A. CARPINETO, Costruzione due palazzine signorili vasto giardino garage. Appartamenti 1, 2, 3 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. Vendite AGEP, Crispi 14. 35971 S
A. SIGNORILE centrale tristanze saloncino biservizi giardino proprio garage centralnafta zona verde tranquilla vendesi. AGEP Crispi 14. 35975 S
A. VIALE XX SETTEMBRE, VIE BONOMO E PINDEMONTE. Iniziata costruzione complesso residenziale. Appartamenti varia grandezza in zona soleggiata e tranquilla finiture accurate cantine box. Vende direttamente Impresa v.le XX Settembre n. 99, tel. 90607. 55983 S
A. REDDITO ottimo vendesi Palestrina 2 stanze ripostiglio servizi tutti comforts affittato uso ufficio. IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3.
ACQUISTASI appartamento nuova o recente costruzione 4 stanze doppi servizi zona tranquilla servita negozi. Offerte Cassetta 36027 S, SPI.
AFFARONE liberi e occupati 1, 2 stanze, 1.900.000 in poi vendonsi. Piccolo acconto, saldo decennale. Visitare ore 15-16.30 Belpoggio 15. 34708 S
APPARTAMENTI 2-3-4 STANZE ACCURATAMENTE RIFINITI. PREZZI CONVENIENTI. MUTUI BANCARI FINO 75%. STRADA VECCHIA ISTRIA, ANGOLO VIA MASCAGNI (CAPOLINEA 19). LOCALI D'AFFARI VENDE IMPRESA SAN FRANCESCO 9, II. VISITE IN CANTIERE PREVIO APPUNTAMENTO. 35765 S
APPARTAMENTO 8 stanze, servizi, vendesi Palazzo padronale parzialmente arredato con pezzi originali. IMMOBILIARE ITALIA 61512. 65 S
APPARTAMENTO paraggi viale XX SETTEMBRE 4 stanze, cucina, gabinetto, vende 5.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 55995 S
APPARTAMENTO libero d'angolo, 5 stanze grandi, accessori, piccolo poggiolo, occasione vendesi 5.900.000. Pagamento 1 milione acconto, 55.000 mensili, altri 1, 2, 6 stanze vendonsi. Visitare Pascoli 32, ore 11-13; 15-17. 34704 S
APPARTAMENTO bellissimo tre stanze cucina autoriscaldamento 2 servizi possibilità Mutuo VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. 56001 S
BONOMO 15, II, panoramico, 2 camere, cucina, bagno, libero restaurato; altri occupati 2 camere vendonsi. Forti rateazioni, visitare ore 9.30-12. 34706 S
CASA da restaurare 8 ombienti 2000 mq. terreno zona Sales vendesi 5.000.000, tel. 221008. 36071 S
CENTRALISSIMI D'Azeglio 2, una, due, tristanze vendonsi occasione. Piccolo acconto, saldo decennale. Visitare ore 11 - 13. 34706 S
COLOGNA 66, appartamenti tristanze servizi vendonsi. Piccolissimo acconto, saldo decennale. Visitare ore 11.30-13. 34708 S
LOCALE d'angolo adatto botteghino latteria, 2.250.000, magazzino per deposito 2.500.000 vendonsi. Piccolo acconto, saldo decennale. Visitare sul posto San Francesco 51, ore 16.45 - 18. 34706 S
LOCALE 110 mq. adatto deposito 45.000 al mq., altro adatto tutto vendonsi. Piccolo acconto, saldo decennale. Visitare Pascoli 32, I, ore 11-13 - 15-17. 34704 S
LOCALE affitto mq. 48 nuovo adatto qualsiasi attività vende privato. Via Settefontane. Tel. 90746. 34956 S
LOCALI centralissimi vendonsi, piccolo acconto saldo decennale. Visitare ore 11-13 rivolgersi primo piano D'Azeglio 2. 34708 S
MUGGIA - Via XXV Aprile 43: cucina 2 stanze bagno ripostiglio poggiolo vista mare, 5 milioni 200.000 vende IMMOBILIARE ITALIA. Tel. 61512. 65 S
PICCARDI 6, 1-2 satnze, stanzino, cucina vendonsi. Pagamento rateale. Visitare ore 15-17. 34706 S
PUNTA OLMI - Riviera Muggia - ULTIMO DISPONIBILE. Cucina 3 stanze salone doppi servizi terrazze mq. 130 sottoportico box-auto pontile privato. Palazzina di lusso. Vende IMMOBILIARE ITALIA 61512. 65 S
QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA). — APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585-38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO: 9-13, 14-17.30. 55905 S
SAN FRANCESCO 38, liberi e occupati, una fino quattro camere vendonsi. Piccolo acconto, saldo decennale. Visitare ore 15.30-16.30. 34708 S
SAN FRANCESCO 51, occupato 2 camere 3.680.000 vendesi. Piccolo acconto saldo decennale. Visitare ore 16.45-18. 34706 S
STRAOCCASIONE casetta San Luigi, stanza, cucina, wc, giardinetto 2.200.000 vende Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 36073 S
TERRENI diverse posizioni anche mare VENDONSI Immobiliare «Europa», tel. 69527. 36077 S
TERRENO fabbricabile mq. 1400 con casa abitazione vani 4, servizi, vendesi Barcola. Informazioni Vasari 4, abbigliamento. 34832 S

nella foto: Créations BARATTA di Milano

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 - 12

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52	D	Venezia Milano - Torino - Roma
9.05	R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
15.38	DD	Venezia - Milano - Parigi (Si effettua dal 22 al 28-9-1968)
16.53	L	Portogruaro (1)
18.01	DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi - WL Venezia Parigi)
18.06	L	Portogruaro
19.22	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste).
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42	R	Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.58	L	Cervignano
14.30	DD	Parigi - Milano - Venezia (si effettua dal 22 al 28-9-1968)
15.12	DD	Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (2)
18.38	R	Bologna Venezia (*)
19.13	L	Portogruaro
19.40	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO (*)

PARTENZE

3.53	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	L	Udine
7.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna (Monaco dal 22 al 28-9-1968)
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo (1)
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.45	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste Vienna 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.10	L	Udine
9.23	D	Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00	L	Tarvisio - Udine
15.06	L	Udine
17.44	L	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
20.10	L	Udine
20.57	L	Udine
22.20	L	Udine
22.40	D	(Monaco dal 22 al 28 settembre 1968) - Vienna Tarvisio Udine
23.45	DD	Calalzo Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969)
(*) Per interruzione della linea Tarvisio - Udine presso Dogna il servizio viaggiatori fra le stazioni di Chiusaforte e Pontebba viene effettuato mediante autoservizi sostitutivi Le vetture dirette in servizio internazionale Trieste - Vienna e Trieste Monaco vengono instradate via Gorizia Nova Gorica Rosenbach Villach.

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25	D	Villa Opicina Lubiana Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
10.58	DD	(Simplon Express) Villa Opicina Fiume (dal 22 al 28-9-1968) Lubiana Zagabria Belgrado Budapest (WL di 1.a e 2.a giorni di lunedì e venerdì per Mosca) cuccette Parigi - Zagabria
13.15	L	Villa Opicina Lubiana (si effettua dal 23 al 28-9-1968)
14.05	L	Villa Opicina (1) (si effettua dal 30-9-1968 al 31-5-1969)
18.54	L	Villa Opicina
19.05	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Belgrado Skoplje Atene Sofia Istanbul (WL per Belgrado Atene Istanbul Sofia)
20.20	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	12.15
Brindisi	07.15	12.55
Cagliari (v. Milano)	08.30	14.25
Catania	07.15	16.45
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.10
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.15	10.40
Palermo	07.15	10.15
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.45
Sassari (v. Milano)	08.30	12.50
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.30	21.55

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA, piazza Sant'Antonio 1, alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.10 per Milano-Torino e alle 20.10 per Venezia-Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	18.35	22.20
Catania	17.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Marsala	17.00	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	18.50	22.20
Pantelleria	16.10	22.20
R. Calabria	11.05	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.30	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	17.00	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

FIDATEVI DI PHILIPS
E' UN CONSIGLIO DELLA DITTA
VIA TIMEUS 12 TEL. 90 2 79 PIETRO DELPONTE E C.

Anna, Stefano e i loro amici. Ci scorrazzano sopra ogni giorno. Con tutti i balocchi, triciclo compreso, senza lasciar traccia. Ma come? Semplice: è un tappeto Meraklon, resistente e antimacchia.

Meraklon®
® marchio registrato Polymer S.p.A.
Moquettes a pelo, moquettes rase, pavimentazioni tessili, tappeti, stuoie Meraklon.

PER LE INSERZIONI CONDIZIONI GENERALI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.